DAL 1887

IL GAZZETTINO

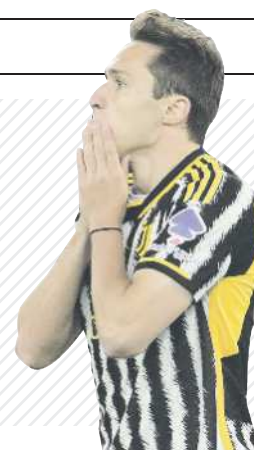
€ 1,20
ANNO 138 - N° 205

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 29 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Sicurezza Un piano per proteggere Sant'Osvaldo
A pagina VII

Musica
Fenice, si "riparte" con uno sciopero salta la prima della Turandot
Brunetti a pagina 12

Calcio
Chiesa saluta la Juve e l'Italia: destinazione Liverpool
A pagina 20

Mostra, una partenza sprint con i divi ritrovati

▶Il Leone alla carriera a Sigourney Weaver che "promuove" il Mose

Alda Vanzan

E chi se la aspettava una cerimonia così breve, mezz'ora secca, senza neanche l'anticipazione di uno solo dei 21 film in concorso? Così concentrata che se non ci fossero stati i pannelli da smontare per liberare lo schermo e dare il via alla proiezione di Beetlejuice Beetlejuice, si sarebbe fatto anche prima. La Biennale targata Pietrangelo Buttafuoco ha dunque confermato alla direzione Alberto Barbera, ma ha rivoluzionato la serata di apertura. Niente fronzoli, le immagini rimandate a quando si tornerà in sala per vedere i titoli selezionati, le parole essenziali. E così saranno ricordate quelle di Sigourney Weaver, Leone d'oro alla carriera, che accarezzando la statuetta («Siederà con me in aereo, in gondola, mio marito dovrà abituarsi ad averlo a letto con noi»), ha avuto inaspettate parole di elogio per Venezia che vuole salvarsi dalle acque alte.
Continua a pagina 14

LEONESSA Sigourney Weaver sul red carpet con la statuina d'oro

Il punto critico
Burton raddoppia il titolo e ritrova il suo "spirito"

Adriano De Grandis

Forse cominciare la Mostra con due film che parlano di morti vuole essere un segno di vitalità.
Perché diciamolo: tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, in quella linea di confine che ci inquieta ogni giorno, probabilmente sta il cinema. E il cinema ha esplorato da sempre questo margine, sfoderando tutte le sue declinazioni, dal macabro alla commedia, dall'horror al fantasy.
Continua a pagina 17

Il personaggio
L'ultimo choc di Toscani: «Ho una malattia mortale»

Elena Filini

«È vero che sto male. Perché dovrei mentire? Luciano mi ha chiamato anche stamattina. Mi fa bene parlare con lui». La voce è provata, ma Toscani è sempre Toscani. Non si sottrae, anche nei momenti più difficili. «Una malattia incurabile». Ma quando la sorte sembra farsi davvero cattiva, gli amici sono un balsamo. «Luciano mi ha chiamato anche questa mattina. Ha letto l'intervista, ha voluto dirmi il suo pensiero e mi ha fatto i complimenti per la forza e la serenità con cui ho raccontato questa fase della mia vita».
Continua a pagina 11

Migranti, scontro Lega-Vaticano

▶Dall'alt dei vescovi all'autonomia al monito del Papa sugli sbarchi: «Respingere è peccato». Salvini: «Sparano a zero»

L'analisi
Il valore sociale della manovra economica

Paolo Pombeni

La gestazione della legge di bilancio è sempre complicata, ma in questa fase lo diventa anche più del solito per una questione centrale nel nostro sistema politico occidentale: la tutela di quello che si può ben definire la democrazia sociale. Essa è stata la grande conquista del Novecento in due passaggi: il primo, l'incremento dei redditi disponibili a tutte le classi meno abbienti, e poi a tutti, attraverso l'accollarsi da parte dello Stato (...)
Continua a pagina 23

Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, tra Lega e Chiesa è ormai scontro totale. Prima le critiche del vicepresidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) Francesco Savino sull'autonomia differenziata, invisa ai vescovi perché «è un pericolo mortale per il Sud». E Matteo Salvini accusa: «Sparano a zero». Poi l'apertura allo Ius scholae voluto da Forza Italia: «Un atto di giustizia», secondo i vescovi. Infine il monito di Papa Bergoglio, che durante la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro è tornato a parlare di immigrazione, ha predicato l'accoglienza e si è scagliato contro «chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingerli». Chi lo fa «con coscienza e responsabilità compie un peccato grave. Dio è coi migranti, stop a respingimenti e leggi restrittive».
Sorrentino a pagina 5

San Donà Porsche si schianta contro un Tir fermo in coda

Un'altra vittima del "tratto maledetto"

L'INCIDENTE Serie di tamponamenti tra San Donà e Cessalto, poi una Porsche con targa slovena si è schiantata contro un Tir in coda
Pellizzaro a pagina 9

La storia
Renzo Rosso: «Il mio volto rubato dall'AI per truffare»

Angela Pederiva

Era già successo alla premier Giorgia Meloni con un'applicazione per fare affari sul mercato azionario, all'ex calciatore Francesco Totti con un'app per diventare ricchi, al presentatore Fabio Fazio con i guadagni facili attraverso i prodotti online.
Tutte bufale modellate dall'intelligenza artificiale, com'è capitato adesso all'imprenditore Renzo Rosso con una piattaforma di criptovalute.
Continua a pagina 11

Regione Veneto
FdI annuncia solo il capogruppo, stallo sull'assessore

Nel penultimo giorno utile prima dello scioglimento della formazione, ieri Lucas Pavanetto è stato ufficialmente scelto come nuovo capogruppo regionale di Fratelli d'Italia. Il neo-presidente ha rimesso ai vertici di FdI la propria disponibilità a lasciare la segreteria provinciale di Venezia. È invece stallo sulle nomine di assessore e vicepresidente.
Pederiva a pagina 6

Il giallo di Vidor
Alex, dopo l'appello dei genitori niente Palio nell'abbazia

Dopo la vibrante protesta della famiglia Marangon il Palio di Vidor non toccherà più l'abbazia di Santa Bona, non il giardino e neppure la chiesetta, segnata ormai due mesi fa dalla morte di Alex, il ragazzo di 25 anni trovato senza vita sul Piave dopo un rito sciamanico, in circostanze ancora tutte da chiarire. Il Comune trevigiano ha infatti accolto la richiesta dei genitori che chiedevano rispetto per la drammatica vicenda e facevano anche presente il rischio di alterare la scena del crimine. Il Palio si farà in piazza.
A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "I segreti del barbecue" + € 5,90 ✤

Il rientro in classe

Scuola, tornano i giudizi anche per le primarie Più prof (da dicembre)

▶Sarà l'anno della nuova educazione civica e del debito da recuperare con il 6 in condotta. Continua l'aumento degli alunni con disabilità certificata

Il ritorno in aula degli studenti italiani è previsto a partire dal 5 settembre a Bolzano. Nel Lazio si riprende il 16

IL FOCUS

Mancano pochi giorni all'avvio del nuovo anno scolastico, e gli istituti italiani si apprestano a riaprire i cancelli tra innovazioni didattiche e sperimentazioni. Dal ritorno dei giudizi nella scuola primaria alle nuove linee guida sull'Educazione civica. Dalla riforma del modello 4+2 a quella del voto in condotta. Restano, però, anche i vecchi problemi che accompagnano ogni riapertura.

Tra tutti, quello della mancanza di docenti. Un tema mai risolto, per la scuola italiana, sul quale però il ministero dell'Istruzione e del Merito vuole fare chiarezza. Il dicastero di Viale Trastevere, infatti, smentisce la stima dei sindacati, che avevano parlato di 250 mila docenti precari. Un numero in cui confluiscono però anche le supplenze di poche ore. Per il Mim, invece, i precari sono "solo" 165 mila. Ma entro dicembre, grazie al concorso già bandito, diventeranno 155 mila.

I CONCORSI

Nuovi insegnanti, direttori amministrativi e sostegno: a partire dal nuovo anno scolastico e ancora nei successivi, si vedranno i frutti dei concorsi banditi soprattutto con il Pnrr, che pone l'obiettivo di assumere, entro il 2026, 70.000 docenti. A marzo del 2024 si sono fatte le selezioni

GLI STUDENTI CHE HANNO BISOGNO DI UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO SONO PASSATI DALL'1% AL 4%

per 44.654 insegnanti (di cui 11.485 su sostegno) e le procedure di assunzione sono ancora in corso. Un secondo concorso, per 19 mila docenti, dovrebbe essere bandito tra novembre e dicembre.

Non solo docenti, però: si attende (per settembre 2025) anche l'ingresso di 587 dirigenti scolastici che stanno concludendo la fase concorsuale. Per il concorso riservato, invece, i vincitori dovranno attendere fino al 5 settembre, quando il Tar si pronuncerà in merito al ricorso presentato da alcuni candidati. Il ministero aveva tentato di anticipare i tempi per dare risposte certe alle scuole, ma il Tar del Lazio ha confermato l'udienza fissata per il 5 settembre. Sono in corso, invece, le immissioni in ruolo per i 1740 docenti di educazione motoria nella scuola primaria. E per 1435 Dsga (Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi). Altri 1535 direttori saranno selezionati tramite il nuovo bando in arrivo questo autunno. Assunzioni anche per gli insegnanti di religione cattolica: per 1.928 posti il concorso è stato bandito, mentre per altri 4.500 posti stanno per partire le procedure selettive. Infine, in autunno, si attende anche il concorso ordinario per 140 posti per dirigenti tecnici.

IL SOSTEGNO

Ma sono soprattutto gli insegnanti di sostegno, a far lievitare il numero di docenti precari. Secondo i dati del Mim dei 165 mila contratti a tempo determinato, 106 mila sono docenti di sostegno. Molti dei quali, con una preparazione non adeguata al lavoro che sono chiamati a svolgere. Per questo il ministero sta pensando a programmi formativi specifici per le diverse tipologie di disabilità. Anche perchè, negli ultimi anni, le diagnosi di disabilità sono passate dall'1 al 4,1%. Un documento del ministero dell'Istruzione fotografa il fenomeno: ad aumentare di più sono soprattutto le certificazioni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Se nel 2020 le certificazioni consegnate alle scuole primarie erano il 4,4% del totale, nel 2024 sono diventate il 5,4%. Stesso quadro anche per quanto riguarda le scuole medie, passate dal 4,5% di alunni disabili al 5,6% in soli tre anni. Ma a fonte dell'aumento delle richieste di assistenza in classe, l'Istat, osserva anche un miglioramento dell'offerta di insegnanti per il sostegno, che segna un +10% (riferito al 2022/2023, rispetto all'anno scolastico precedente). «Il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,6, è migliore di quello previsto dalla legge, ma tra gli insegnanti 1 su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo», si legge nel report Istat.

I GIUDIZI

Tra le novità del nuovo anno, il ritorno dei giudizi sintetici nella scuola primaria: al posto di "livello avanzato", "intermedio", "di base" o "in via di prima acquisizione", gli alunni troveranno i classici "ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente". Il disegno di legge, già passato al Senato, è stato approvato in Com-

IN ARRIVO ENTRO FINE ANNO UNA TRANCHE DI 10MILA DOCENTI ARRUOLATI CON IL CONCORSO PNRR

missione Cultura alla Camera. Nello stesso testo, anche la riforma del voto in condotta, che prevede la bocciatura se il voto è inferiore a 5, e lavori socialmente utili in caso di sospensioni lunghe dalla scuola. Anche le nuove linee guida sull'educazione civica faranno il loro ingresso nell'anno scolastico che si aprirà a settembre. Prevedono un focus sui valori costituzionali, l'identità nazionale e la cultura europea ma anche l'uso etico del digitale e la sicurezza stradale. Ieri è arrivato il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Cspi), che non ha approvato il testo del Mim e ha avanzato diverse richieste di modifica. Il ministero valuterà, ora, se accogliere le proposte e gli interventi suggeriti dall'organo di garanzia del sistema di istruzione.

Chiara Adinolfi

Concorsi e assunzioni

Le selezioni per i nuovi posti

1° PNRR (concluso): Posto comune 33.169; Posto di sostegno 11.485

2° PNRR (da bandire): Posto comune 13.247; Posto di sostegno 5.785

Religione: Concorso riservato (in corso) 4.500; Concorso ordinario (bandito) 1.928

Dirigenti tecnici: Concorso ordinario (da bandire) 140

Direttori di servizi amministrativi: Concorso per titoli (concluso) 1.435; Concorso ordinario (bandito) 1.435

Educazione motoria: Docenti di primaria (concluso) 1.740

Dirigenti: Concorso ordinario (in corso) 587; Concorso riservato (concluso) 392

Withub

Mamme straniere sui banchi con i figli per imparare la lingua

L'INIZIATIVA

UDINE Mamme di origine straniera a scuola assieme ai loro figli: per studiare l'italiano, ma anche, per esempio, per imparare a ottenere e usare lo Spid, l'identità digitale. Sono quasi un centinaio, secondo i calcoli della dirigente del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia) di Udine Flavia Virgilio, le donne che nell'ultima annata hanno frequentato le lezioni a pochi metri dalle classi dei loro bambini e delle loro bambine, in scuole dove la percentuale di alunni originari di altre terre va dal 40% fino a sfiorare, in alcuni poli, addirittura l'80-90%. Coinvolti già tre istituti comprensivi di Udine. Ma per il prossimo anno scolastico anche il quarto vorrebbe cimentarsi in questa nuova avventura. E c'è chi, come il preside del Sesto (che è stato l'apripista di questa iniziativa), Leonardo Primus è tentato, addirittura, dal mettere i ferri in acqua per un doposcuola tutto dedicato alle mamme, magari con una declinazione più informatica, «visto che abbiamo circa 70-80 ragazzi a lezione al pomeriggio alla media Bellavitis. Potrebbe essere un'idea, dal momento che la mia intenzione è quella di tenere aperta la scuola il più possibile al pomeriggio».

A COSTO ZERO

L'iniziativa già vista all'opera lo scorso anno (e per il Sesto comprensivo pure in precedenza) è, in buona sostanza, a costo zero per le scuole, visto che gli insegnanti, li mette il Cpia, e le lezioni sono in concomitanza con quelle dei ragazzi e quindi non servono turni aggiuntivi dei bidelli. Come spiega Virgilio, responsabile del Centro per l'istruzione degli adulti, le lezioni di italiano per mamme (e pure per papà) sono state attivate lo scorso anno «al Primo e al Terzo comprensivo», mentre al Sesto, nel quartiere popolare di via Riccardo di Giusto, l'iniziativa era già in vigore da alcuni anni e «un gruppo ha seguito il corso tutto

UDINE, OLTRE ALL'ITALIANO LEZIONI ANCHE DI INFORMATICA CENTO PARTECIPANTI CON IL COINVOLGIMENTO DEL CENTRO ISLAMICO

l'anno per ottenere la certificazione conclusiva». In totale, fra tutte le scuole «hanno partecipato circa un centinaio di donne». Alla primaria "Lea D'Orlandi", «dove, come alla "Dante", gli alunni di origine straniera sono oltre l'80-90%», «ha partecipato una trentina di mamme», riferisce la preside Rosaria Arfè. «Lo faremo anche quest'anno, per dare alle donne la possibilità di accedere a un titolo spendibile. Abbiamo voluto dare loro la possibilità di imparare l'italiano, ma anche l'uso del registro elettronico. L'ambiente era molto tutelato e protetto, una cosa rassicurante anche per alcuni mariti musulmani», aggiunge Arfè. Al Primo istituto la dirigente Sabrina Monai, dopo aver "testato" l'iniziativa fra maggio e giugno, pensa di riproporla: «Abbiamo una percentuale abbastanza alta di alunni di origine straniera: sfioriamo il 40%. Molte delle loro mamme non sanno l'italiano. Vorremmo anche fare uno sportello per le mamme straniere in difficoltà con l'uso del registro elettronico».

Non sono stati coinvolte solo le scuole, ma pure il più grosso centro islamico cittadino. Il Cpia ha organizzato, come chiarisce Virgilio, «un corso per sole mamme anche nei locali della "moschea" di via Marano, la scorsa primavera. Abbiamo avuto il contatto attraverso il Comune e abbiamo fatto un accordo con il Centro islamico. Ha partecipato un gruppo di signore, che a giugno ha anche seguito un corso di cittadinanza digitale».

Camilla De Mori

Le misure del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«False le cifre sul precariato Un piano per il sostegno»

▶Il ministro: «Corsi per i docenti: le università non ne formano abbastanza. I giudizi alle primarie? Per un bambino un "insufficiente" può essere un aiuto a migliorare»

Una ampia strategia, la definisce Giuseppe Valditara, per curare una volta per tutte la piaga del precariato. O quantomeno per ricondurre il fenomeno a dimensioni accettabili, fisiologiche per una struttura gigantesca come la scuola italiana. A partire dal sostegno: bisogna trasformare progressivamente gli attuali contratti a tempo determinato in posti di ruolo, innalzando il numero degli specializzati. Un cambiamento i cui primi effetti si potranno cominciare a vedere dal 2025-26. Ma anche nell'anno scolastico che parte fra tre settimane di cambiamenti se ne prevedono tanti, compreso il ritorno dei giudizi sintetici per gli alunni delle primarie, perché - dice il ministro dell'Istruzione e del Merito - «anche per un alunno della scuola primaria avere un giudizio chiaro come "buono" o "insufficiente" è utile per capire il proprio grado di preparazione e quindi eventualmente per migliorare il proprio impegno scolastico».

Ministro Valditara, ogni anno scolastico parte con i numeri sconcertanti delle cattedre assegnate a docenti precari. Questa volta è stato stimato addirittura il record di 250 mila insegnanti a tempo determinato.

«Facciamo chiarezza: si tratta di numeri del tutto gonfiati. In nessun modo si raggiungono queste cifre, anche mettendo insieme le supplenze a orario pieno, cioè le cattedre affidate per un anno o fino al 30 giugno a un docente precario, con le supplenze su spezzoni di cattedre, spesso di appena due o tre ore. Per risolvere il problema degli spezzoni di poche ore servono soluzioni incisive che devono passare necessariamente dal contratto collettivo e quindi avere il consenso dei sindacati: ne discuteremo con le organizzazioni della scuola e vedremo la loro disponibilità a ragionare».

E dunque il vero numero dei precari qual è?

«Le vere supplenze, quelle coperte con contratti a orario pieno, a inizio anno saranno 165 mila. Entro dicembre arriveranno ulteriori 10 mila nuovi assunti con il concorso già bandito, e quindi il numero scenderà a circa 155 mila supplenze. L'anno scorso erano 160 mila, pertanto quest'anno ci sarà una prima riduzione».

Ma perché questi 165 o 155 mila supplenti non possono essere assunti?

«Guardiamo ancora i numeri. Dei 165 mila contratti a tempo determinato, ben 106 mila sono di insegnanti di sostegno. E la stragrande maggioranza, anzi quasi tutti, sono insegnanti di sostegno che non hanno la specializzazione e che ricoprono posti di organico di fatto. Ed è innanzitutto per questo che non possono essere assunti in ruolo».

Come si supera questo ostacolo?

«Visto che le università, soprattutto al Nord, non formano insegnanti di sostegno in misura adeguata alle esigenze della scuola, abbiamo deciso di coinvolgere Indire, ente di ricerca deputato alla formazione degli insegnanti. Insieme all'Osservatorio per la disabilità, studieremo percorsi di specializzazione approfonditi e di grande qualità, da affiancare all'offerta formativa delle università così da colmare il deficit formativo che esiste da tempo. Stiamo anche riflettendo se si possono formare i docenti avendo maggiore attenzione alle diverse tipologie di disabilità che devono essere ben conosciute dagli insegnanti di sostegno: c'è una grande differenza tra saper insegnare a un ragazzo con disturbi dello spettro autistico e a un ragazzo non vedente, per fare solo due esempi».

E alla fine del periodo di formazione il precario verrebbe assunto?

«Intendiamo chiedere la graduale trasformazione dei posti di organico di fatto in organico di diritto quando avremo un numero di specializzati adeguato. L'iniziativa darà quindi una opportunità concreta anche agli 85.000 docenti ad oggi privi di specializzazione che hanno alle spalle almeno 3 anni di insegnamento di sostegno. Ovviamente ci sarà una procedura selettiva».

Al di là di questa operazione, perché è sempre così difficile assumere a tempo indeterminato un maestro o un professore di ruolo? Perché è così difficile fare i concorsi?

«Questo è il governo che ha fatto più concorsi in assoluto. Il primo concorso Pnrr per 44.654 docenti, il secondo per 19.032. Poi quelli per 587 dirigenti, 1740 docenti di educazione motoria, 2870 direttori amministrativi, 4.500 insegnanti di religione più un altro concorso già bandito per altri 1.928...»

Eppure gli idonei che hanno superato i concorsi degli anni passati non riescono ancora a trovare posto.

«Senza il nostro intervento vincitori e idonei dei concorsi precedenti non avrebbero avuto alcuna chance di essere assunti in base alle prove già sostenute. Noi abbiamo invece deciso di avviare un percorso di graduale assunzione di tutti i vincitori e degli idonei dei concorsi 2016, 2018, 2020. Solo per quest'anno scolastico tra vincitori e idonei assumeremo 5 mila docenti. Tutto questo nonostante gli stringenti vincoli del Pnrr assunti dal precedente governo con la Commissione europea».

Quali vincoli?

«Il Pnrr prevede come "milestone" inderogabile che entro il 2026 si assumano esclusivamente dai nuovi concorsi 70.000 docenti assorbendo la quasi totalità delle facoltà assunzionali disponibili. Se non rispettassimo questo obiettivo, giudicato dalla Commissione europea come fondamentale, metteremmo a rischio il pagamento dell'ultima rata Pnrr pari a 24 miliardi per l'intero sistema Paese».

Il parlamento sta approvando la norma che reintroduce il giudizio sintetico per le classi primarie. Già nelle prossime pagelle dovrebbero tornare gli "ottimo", "buono", "insufficiente" eccetera. È una misura molto controversa, lo sa.

«È un atto che semplifica l'attività dei docenti, e che credo abbia una funzione educativa. Se sulla pagella scrivo "In via di prima acquisizione" cosa capisce un bambino? Meglio tradurre con "insufficiente": gli alunni hanno diritto di comprendere il proprio grado di preparazione in modo da poter orientare al meglio il loro impegno. La valutazione analitica in ogni caso resta, anzi viene potenziata perché ora ci sarà il portfolio, che traccerà tutto il percorso dello studente».

Pietro Piovani

QUEST'ANNO SI PARTE CON 165 MILA SUPPLENZE, MA DA DICEMBRE SARANNO 155 MILA. CIOÈ MENO DELLO SCORSO ANNO

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

SIAMO IL GOVERNO CHE HA FATTO PIÙ CONCORSI E GLI IDONEI CHE HANNO SUPERATO QUELLI DEGLI ANNI PASSATI AVRANNO TUTTI IL POSTO

L'ALUNNO HA DIRITTO DI SAPERE IL SUO GRADO DI PREPARAZIONE. COSA CAPISCE SE IN PAGELLA SCRIVO "IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE"?

LE NOVITÀ DEL 2024-25

1 L'esordio del prof tutor

Il docente tutor entra a pieno titolo nelle scuole superiori, dal triennio. Il suo compito è quello di guidare e orientare gli studenti nella scelta dei loro percorsi formativi. Saranno anche dei. Il tutor può seguire dai 30 ai 50 alunni per scuola

2 Un mentore per i presidi

Poi arriva il mentor: un dirigente scolastico o un professionista esperto che affiancherà i nuovi presidi, offrendo loro supporto e guida nelle prime fasi dell'incarico. Viene chiamato su base volontaria

3 Al via anche il modello 4+2

Al via il modello formativo 4+2 per la filiera tecnico professionale: 4 anni di scuola superiore seguiti da 2 anni di istruzione terziaria presso gli Istituti tecnici superiori (Its). È un percorso che garantisce ottime possibilità di trovare lavoro

4 Condotta e bocciature

Nel caso in cui uno studente dovesse ricevere un voto insufficiente in condotta (quindi inferiore al 6) alle medie è prevista la bocciatura. Alle superiore, con il 6 in condotta, l'alunno è rimandato a settembre in educazione civica

IL CASO

Bolzano, italiani e immigrati insieme in classi separate dagli alunni di lingua tedesca

NO DEL GOVERNATORE ALTOATESINO KOMPATSCHER: «LA SCUOLA DEVE ESSERE INCLUSIVA» CRITICHE DA PD E FDI

ROMA Una scuola elementare del centro storico di Bolzano ha deciso di formare una delle tre prime classi solo con bambini immigrati. Anzi, per essere precisi: ne faranno parte solo alunni che non parlano tedesco, dunque anche piccoli di madre lingua italiana. Questa decisione ha causato molte critiche, sia dal Pd sia da Fdi perché si rischia di creare delle «classi ghetto» e di non favorire l'integrazione. Christina Holzer, è la preside della scuola elementare Goethe e giustifica in questo modo la scelta: «In una classe tutti gli alunni partono da zero, nessuno infatti parla tedesco. Devo garantire l'insegnamento, ma non devo neanche perdere di vista i bambini di madrelingua tedesca».

La preside Holzer, sentita dal quotidiano Dolomiten, mostra di non essere scossa dalle critiche: «I corsi di tedesco sono previsti solo per i migranti e non per i bambini italiani, che spesso però non lo parlano. Di 500 alunni, solo 47 hanno una cittadinanza straniera, ma il 40 per cento ha difficoltà linguistiche».

SEPARAZIONE

Quanto possa servire creare due percorsi separati tra bimbi di madre lingua tedesca e tutti gli altri, causando così delle divisioni già all'inizio del percorso scolastico che rischiano di sedimentarsi nella società anche in futuro, non viene chiarito. Il presidente di Svp (Südtiroler Volkspartei), Dieter Steger, sostiene che comunque «questa è l'unica strada che non è a svantaggio dei bambini tedeschi». Ma il governatore altoatesino Arno Kompatscher la pensa diversamente: «La scuola deve essere inclusiva per avere successo. Creare classi speciali non porterebbe comunque ai risultati sperati. E tra l'altro non sono previste né dalla legge né dall'accordo di coalizione». Il capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione affari costituzionali della Camera, Alessandro Urzì, osserva: «Separare fisicamente le persone e, in particolar modo, i bambini, crea un allontanamento anche culturale. E ciò è pericoloso. Esattamente l'opposto di ciò di cui abbiamo bisogno». Sara Ferrari e Irene Manzi, deputate del Pd, ricordano: «La decisione della dirigente scolastica è contraria alla Costituzione, è evidente la discriminazione razziale».

M.Ev.

Alcuni bambini immigrati mentre fanno il loro ingresso a scuola

Per il secondo anno

Pioltello, scuola chiusa per il Ramadan

Lezioni sospese per il Ramadan. Per il secondo anno. L'istituto comprensivo statale Iqbal Masih di Pioltello (Milano) chiuderà anche nel 2025 (il 31 marzo), così come avvenuto nel 2024, per la fine del Ramadan: il Consiglio d'istituto ha votato all'unanimità la decisione. Nell'istituto oltre il 40 per cento degli iscritti è musulmano. Critiche da Riccardo De Corato, parlamentare di FdI: «Gli insegnanti stano sfruttando il loro ruolo di istruttori per far propaganda politica». Silvia Sardone, eurodeputata della Lega, parla di «modello pericoloso».

IL RETROSCENA

Meloni incontra Weber asse su green e migranti

▶Il leader dei Popolari dalla premier a Palazzo Chigi. I faccia a faccia con Fitto e Tajani
L'intesa contro la «transizione ideologica», sul tavolo i negoziati per la Commissione

ROMA Una tregua interessata. Di più: *entente cordiale*, in vista di un autunno caldo a Roma come a Bruxelles. Se si trattengono ben novanta minuti a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni e Manfred Weber, è perché ne hanno di cose da discutere, la premier italiana e il leader dei popolari europei. La nomina al fotofinish di Raffaele Fitto a Commissario: l'annuncio domani in Cdm. La battaglia per strappare una delega economica rilevante e la vicepresidenza esecutiva nell'ultimo scampolo di trattativa con Ursula von der Leyen, la popolare rieletta a capo della Commissione senza i voti di "Giorgia" e Fratelli d'Italia. E poi ancora, la convivenza forzata ma necessaria che attende all'Eurocamera di Strasburgo popolari e conservatori, l'impegno a non sbandare troppo a destra - con i "patrioti" di Salvini e Le Pen contrari agli aiuti all'Ucraina - né troppo a sinistra, con i Verdi che tifano la «transizione ideologica».

I DOSSIER

Menù ricco. Sono le tre del pomeriggio quando il bavarese a capo del Ppe attraversa a grandi falcate Piazza Colonna e si accomoda sul divanetto dell'ufficio della premier. Ha cercato lui l'incontro, con la moral suasion di Antonio Tajani, leader di Forza Italia e prima fila dei popolari, con cui si attovaglia a cena con vista sul Tevere al Circolo degli Esteri. Sono ore delicate sull'asse Roma-Bruxelles. E per quanto Palazzo Chigi presenti la

ULTIME ORE DI TRATTATIVE PER IL PORTAFOGLIO UE ROMA CHIEDE IL BILANCIO E UNA VICEPRESIDENZA

tappa di Weber come visita di cortesia - «quando viene a Roma si vedono sempre», ricorda lo staff - i dossier sul tavolo sono un mucchio. C'è un cruccio chiamato Fitto, il ministro-braccio destro di Meloni in Ue con le valige semi-chiuse per Bruxelles, in odore di nomina a commissario. Già, ma a fare cosa?

Il presidente del Ppe Manfred Weber e Giorgia Meloni

Su questo prosegue lo stallo nella trattativa tra le donne forti al comando in Ue, che potrebbero risentirsi nelle prossime ore. Con la presidente del Consiglio in cerca di un segnale, la vicepresidenza per l'Italia, ma anche un portafoglio economico rilevante, Bilancio, Pnrr e Coesione, per smentire i "gufi" delle opposizioni che le rinfacciano il niet all'Ursula-bis un mese fa. Ore complicate, si diceva. Lo sa anche Weber che per conto suo assicura a Meloni, e allo stesso Fitto a cui fa visita per una mezz'ora negli uffici della Galleria Colonna, il tifo convinto per il ministro di Maglie in rampa di lancio. Ma i piatti forti sono tanti e altri, nel vis-a-vis fra capi-partito a Chigi. Li unisce un dedalo di interessi incrociati. A ottobre, se confermato come candidato, Fitto dovrà superare la "graticola" del Parlamento Ue. Contando, spera, sui voti dei popolari. Che a loro volta hanno ben 15 commissari nazionali da sottoporre al durissimo test dell'aula di Strasburgo: farà comodo, eccome, una sponda dei Conservatori al seguito di "Giorgia". Meloni e Weber si soffermano sull'Ue che sarà. Parlano di industria, competitività. C'è l'intenzione di avviare la nuova legislatura europea in un clima di reciproco fair play, ma a precise condizioni.

Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto

I PALETTI

«Non possiamo snaturarci», è il senso del messaggio consegnato dalla premier che tutt'oggi rivendica la scelta di coerenza con il voto contrario di FdI all'Ursula-bis. Tradotto: i conservatori terranno la barra dritta contro i falchi del green deal e le politiche pro-migranti. Non hanno scelta, o rischiano di scoprirsi a destra, esporre il fianco ai "patrioti" euroscettici. Ursula avvisata. Weber, che incarna l'anima destra del Ppe, è il primo a capire. Ma teme, lui come i popolari, la saldatura dei Conservatori con la destra euroscettica e contraria agli aiuti a Kiev messa ai margini delle nomine europee.

Riceve rassicurazioni, il bavarese: sui fondamentali, a partire dal sostegno ucraino, nessuna sbandata. Esulta Tajani per il vis-a-vis che rilancia il dialogo con i popolari dopo i mesi di maretta, lo strappo a Strasburgo, il niet a Ursula che ora fa trattenere il fiato a Palazzo Chigi: si vendicherà sulle scelte per la Commissione? No, certo che no, giurano in coro ai vertici del governo, scacciando anche solo l'idea. Weber fa tappa dal leader Udc Lorenzo Cesa, cena con Tajani, qui e lì, con teutonica prudenza, si informa sulla maretta in maggioranza, le mosse dell'arcirivale Salvini. Ma con gli amici italiani scherza, pensando alla burrasca in cui naviga Scholz: «Voi almeno avete un governo stabile..».

Francesco Bechis

«Amatrice una priorità» La premier vede il sindaco

Il sindaco Giorgio Cortellesi

LA GIORNATA

ROMA Meloni incontra Amatrice. Ieri pomeriggio la premier ha infatti ricevuto a palazzo Chigi il sindaco del paese laziale Giorgio Cortellesi che nei giorni della commemorazione per il sisma del 2016 le aveva inviato una lettera. Un breve a faccia a faccia in cui Meloni ha rinnovato al primo cittadino l'impegno del governo «per completare la ricostruzione e per restituire sicurezza e sviluppo ai territori colpiti dal sisma», oltre a stabilire l'assoluta «priorità» assegnata alla rinascita economica e sociale dell'Appennino. Un gesto di attenzione che Cortellesi ha apprezzato, sottolineando come il suo sia stato «tra i primi appuntamenti dopo la pausa estiva».

Numerosi i temi affrontati nell'incontro, tra i quali «regole certe per la ricostruzione, la creazione di una zona con fiscalità agevolata per le aree maggiormente colpite». Si è parlato anche di burocrazia: il sindaco poi chiesto incentivi economici per le figure tecniche che lavorano in comune, visto i numerosi abbandoni.

Balneari, indennizzi e mini-proroghe la legge per evitare sanzioni europee

LO SCENARIO

ROMA Chiudere bene, chiudere in fretta. Alla fine anche Giorgia Meloni si è convinta: l'Italia non può più seguire i pasdaran anti-Bolkestein e, a meno di nuovi colpi di scena, è in arrivo la legge quadro che porterà all'adozione della normativa Ue. Come anticipato sarà all'interno del Dl Salva-infrazioni che andrà in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Con buona probabilità non domani, anche per evitare di sovrapporre il tema alla nomina di Raffaele Fitto a candidato italiano per un posto nella seconda Commissione europea a guida Ursula von der Leyen. È lo stesso Fitto infatti, in qualità di ministro per gli Affari Ue, che sta portando avanti in queste settimane un negoziato sottotraccia.

Per di più, prima di poter mettere nero su bianco una versione definitiva dell'intesa con Bruxelles, Meloni vuole accertarsi con Antonio Tajani e Matteo Salvini che non vi siano in Parlamento colpi di coda dell'ala anti-bolkestein che è corposa in tutti i partiti. Prima di lasciare che il nome buono di palazzo Chigi per Rue de Berlaymont ci metta la faccia, la premier vuole insomma delle rassicurazioni dagli alleati. Timori, quelli di Meloni, comprensibili. Anche di fronte alla minaccia di un deferimento davanti alla Corte di Giustizia europea per non aver applicato la normativa Bolkestein, una fetta della maggioranza continua a scommettere sulla possibilità di tirarla per le lunghe. E cioè di traccheggiare ancora per un altro mese nella speranza che all'insediamento della prossima Commissione (che dovrebbe esserci più o meno a novembre), a Bruxelles il vento sia lievemente cambiato e gonfi le vele di chi si oppone all'applicazione della normativa. Una possibilità che, a sentire alcuni degli ufficiali di collegamento che operano tra l'Italia e l'Ue, sarebbe in realtà piuttosto remota. In primo luogo perché l'assetto della squadra di governo, sul punto, pare destinato a non spostarsi più di tanto (con Thierry Breton ancora al suo posto). E in seconda istanza perché si tratta di «materia squisitamente tecnica» in cui la capacità di mediazione politica rischia di scivolare nelle retrovie.

Una situazione che avrebbe spinto il pur conciliante Fitto a sbattere più volte i pugni sul tavolo rifiutandosi di sottoporre alla Commissione delle soluzioni che sono già informalmente state indicate come irricevibili. Non per una questione di principio - non solo quanto meno - ma per una motivazione piuttosto semplice: una nuova bocciatura rischia di accelerare il lento percorso che porta ad una nuova procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

LA MEDIAZIONE CON BRUXELLES PRONTO IL TESTO MA SERVE IL VIA LIBERA DI LEGA E FORZA ITALIA

7.244
Le imprese che gestiscono stabilimenti balneari

1.052
I lidi in Emilia-Romagna, al top per l'affluenza

50%
Le spiagge libere e gratuite in Italia

IL DIALOGO

Se è vero che il dialogo nero su bianco tra Roma e Bruxelles è stato infatti interrotto a gennaio scorso cedendo il passo a trattative sotto traccia, lo è pure che bollinare una nuova proposta inaccettabile dal punto di vista dell'Unione europea, vorrebbe dire porre la parola fine su qualunque tentativo di mediazione. Ovvero, data la probabile condanna, l'Italia finirebbe con il dover accettare capestro l'applicazione della normativa, seguendo pedissequamente le indicazioni della Corte di Giustizia europea. Per di più con il peso di centinaia di milioni di euro di ammenda e indisponendo il Quirinale che già si è esposto in maniera piuttosto eloquente sulla necessità di un intervento. Uno scenario che al di là delle resistenze di alcuni, assieme al far west normativo che già va aprendosi dopo le sentenze di Tar e Consiglio di Stato, ha smosso la volontà di Giorgia Meloni. Ed è su questo binario che le trattative procedono, con Roma in attesa di capire quali siano realmente i margini lasciati da Bruxelles sugli indennizzi e su eventuali mini-proroghe circoscritte.

Le linee guida per una conciliazione insomma ci sarebbero, e prevedono risarcimenti per le proprietà uscenti calibrati sui fatturati e riconoscimenti degli investimenti fatti basati su perizie asseverate. Al massimo, solo per alcuni casi specifici, lo slittamento dell'avvio delle gare per riassegnare le concessioni scadute a fine 2024. Una ricetta con cui si potrebbe porre finalmente fine ad un'impasse iniziata ormai più di quindici anni fa e che già da qualche mese sta portando ad un veloce aumento del conto delle decine e decine di amministratori locali che stanno applicando già la direttiva europea per timore di costosi ricorsi.

Francesco Malfetano

Tra autonomia e sbarchi la Lega litiga con i vescovi Salvini: «Sparano a zero»

▶Il vicepremier alla Cei che prospetta il «far west» con la riforma: «È riconosciuta dalla Costituzione». E il Papa punge sull'accoglienza: «Respingerli è un peccato grave»

LA LITE

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, tra Lega e Chiesa è ormai scontro totale. Salvini è su tutte le furie, teme l'accerchiamento, dopo i tradizionali avversari ora si sente attaccato sui capisaldi della sua azione politica pure Oltretevere. Prima le critiche del vicepresidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) Francesco Savino sull'autonomia differenziata, sostenuta dalla Lega e invisa ai vescovi perché «è un pericolo mortale per il Sud», «un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera e l'altra abbandonata a se stessa». Poi l'apertura dello stesso Savino allo Ius scholae voluto da Forza Italia: «Un atto di giustizia», secondo i vescovi. Infine il monito di Papa Bergoglio, che durante la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro è tornato a parlare di immigrazione, ha predicato l'accoglienza e si è scagliato contro «chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingerli». Chi lo fa «con coscienza e responsabilità compie un peccato grave. Dio è coi migranti, stop a respingimenti e leggi restrittive».

Davvero troppo per il leader della Lega, che nel tardo pomeriggio ha affidato il suo sfogo ai social: «I vescovi italiani (tutti?) sparano a zero contro l'Autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto ma non sono assolutamente d'accordo: l'Autonomia porterà efficienza, modernità, più servizi ai cittadini e meno sprechi. Voi che ne pensate degli attacchi dei vescovi?».

LA REPLICA

Sembrano dunque lontani i tempi dell'ostentazione del crocifisso, ora Salvini parla nitidamente di «attacchi dei vescovi». «Sono rammaricato, la Chiesa approfondisca la legge», replica Luca Zaia in suo sostegno. E viene a questo punto naturale pensare come le esternazioni del Vaticano possano fare il gioco di Forza Italia, che sta cercando di accreditarsi come principale forza di centro e di intercettare l'elettorato cattolico. Le opposizioni intanto ne hanno approfittato per affilare le armi. Per il capogruppo IV al Senato Enrico Borghi, «l'escalation leghista contro la Cei raggiunge il suo acme. Ora è direttamente il suo leader, che deve ancora accorgersi evidentemente di essere vicepresidente del Consiglio, ad aprire un fronte diretto contro il mondo cattolico e le sue gerarchie».

Particolarmente forti le parole del papa sui migranti, a rimarcare nitidamente la distanza di vedute con la Lega: «Nelle testimonianze che ricevo da parte dei migranti e di chi si impegna per soccorrerli - ha detto il pontefice - ritornano sempre due termini, mare e deserto. Siamo d'accordo che in quei mari e in quei deserti mortali i migranti non dovrebbero esserci». Eppure, sostiene il pontefice, «non è con leggi più restrittive, militarizzazione delle frontiere o respingimenti che otterremo questo risultato».

Ricette dunque lontane rispetto a quelle della Lega, Papa Francesco consiglia infatti di ampliare «le vie di accesso sicure e regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, violenze, persecuzioni e da varie calamità», favorire «in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà», unire «le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui».

È la conferma che la Chiesa sta entrando con decisione sulle questioni sul tavolo del governo. Solo cinque giorni fa, per la prima volta, un'imbarcazione della Cei - la barca a vela Migrantes - aveva partecipato direttamente alle operazioni di salvataggio di 182 persone in mare, tra la Sicilia e il Nord Africa, insieme all'ong Mediterranea. La Lega a questo punto vuole vederci chiaro e ieri, per bocca di diversi parlamentari, ha puntato il dito contro i vescovi. «La Cei dovrebbe essere chiara coi fedeli - ha detto il deputato Igor Iezzi - e dire quanti migranti intende ospitare il Vaticano. Le critiche costruttive sono sempre apprezzate, siamo certi che i vescovi sapranno proporre soluzioni concrete. Non vogliamo credere che la Cei possa essere influenzata in alcun modo dalla politica».

La senatrice Tilde Minasi ha chiesto se il Vaticano intenda investire sul tema i soldi dell'8 per mille, mentre il deputato Rossano Sasso ha preteso chiarezza su presunte missioni Ong finanziate anche con le risorse provenienti dai fedeli.

Infine, i giudici del Tribunale di Palermo non hanno convalidato la detenzione di cinque migranti che si trovavano nel nuovo centro di Porto Empedocle. Alla base della decisione c'è l'illegittimità del decreto del governo sull'immigrazione. «Uno spiacevole deja-vu», secondo il capogruppo FdI alla Camera Tommaso Foti che ha ricordato la decisione già assunta dal giudice Iolanda Apostolico che a settembre 2023 non convalidò il fermo di un tunisino nel centro di Pozzallo. La giudice fu poi ripresa a manifestare contro il governo per le politiche sull'immigrazione.

Federico Sorrentino

E IL PONTEFICE RICEVE IL CAMPIONE OLIMPICO

A sinistra il ministro Matteo Salvini al Meeting di Rimini. A destra, Papa Francesco mentre benedice le scarpe da corsa di Letsile Tebogo, campione olimpico dei 200 metri e argento nella 4x400 con il Botswana. Tebogo è stato ricevuto ieri in Vaticano

LA REPLICA SOCIAL DEL LEADER: «LA LEGGE PORTERÀ EFFICIENZA, MODERNITÀ, PIÙ SERVIZI AI CITTADINI E MENO SPRECHI»

E IL CARROCCIO ATTACCA ANCHE BERGOGLIO: «VOI QUANTI NE ACCOGLIETE OLTRETEVERE?»

Kiev svela gli obiettivi in Russia La Nato: «Intensificheremo gli aiuti»

LA GUERRA

ROMA Basi, depositi di carburante, centri di comando, centri logistici, aeroporti militari, stazioni per le comunicazioni. Una cintura di fuoco con cui Mosca ha circondato l'Ucraina. Ma che adesso, se gli Stati Uniti danno il via libera a Kiev, può anche diventare il bersaglio degli Atacms. I micidiali missili forniti da Washington all'Ucraina e che Volodymyr Zelensky vorrebbe utilizzare per colpire in profondità la «fortezza Russia».

Per l'Institute for the study of war, sono 245 i potenziali obiettivi nel raggio di azione dei missili made in Usa. La maggior parte, 209, non sono basi aeree, che dovrebbero rappresentare invece il principale obiettivo del presidente ucraino. Ma secondo gli analisti, nei comandi di Mosca sarebbe già scattato l'allarme, tanto che le immagini satellitari indicano che i russi, per evitare il peggio, hanno iniziato a spostare i caccia, i bombardieri e i mezzi più pregiati. Distanti abbastanza per non essere colpiti né dagli Atacms né dagli Storm Shadow britannici.

L'ANALISI

Per molti esperti (ma anche per diversi funzionari preoccupati dall'eventuale escalation con la Russia) questo ridispiegamento da parte di Mosca sarebbe una giustificazione sufficiente per non dare alcun ok all'uso dei missili. Troppi i rischi di una crisi ancora più profonda con Putin, messo alle corde dall'invasione del Kursk. E se non posso essere colpiti gli aerei, dicono da Washington, sarebbe inutile sprecare i (pochi) Atacms forniti finora a Kiev. Ma la pressione su Joe Biden aumenta, non solo da parte di Zelensky ma anche degli alleati più intransigenti.

Ieri, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha annunciato che di fronte gli ultimi attacchi alle centrali elettriche, i Paesi dell'Alleanza «hanno riaffermato che stanno aumentando il loro aiuto militare all'Ucraina».

«Dobbiamo continuare a fornirle l'equipaggiamento e le munizioni di cui ha bisogno per difendersi dall'invasione della Russia, è vitale per la capacità dell'Ucraina di continuare a combattere», ha detto Stoltenberg. E da Londra, il premier Keir Starmer ha fatto intendere di essere disposto a sdoganare l'uso dei suoi Storm Shadow. Finora il governo britannico non ha spinto sull'acceleratore. Il leader laburista vuole evitare attriti con Biden. E la Difesa britannica sa anche che quelle armi hanno bisogno del supporto dei sistemi Usa. L'approccio deve essere corale, dicono gli inglesi. Ma sono in molti a credere che prima o poi le resistenze di Washington cadranno. Come sono già cadute quelle sull'invio dei missili e dei caccia F-16.

LA REAZIONE RUSSA

La Russia guarda con preoccupazione a queste trattative. E la tensione con l'Occidente resta alta. Ieri il governo ha vietato l'ingresso in Russia a 92 cittadini Usa, tra cui giornalisti del Wall Street Journal, del Washington Post e del New York Times. Ma mentre alza ancora di più il muro intorno a Mosca, Putin deve capire come respingere gli ucraini nel Kursk e continuare l'avanzata in Donbass. Nell'oblast russo, la situazione non è semplice. Tanto che secondo il vicedirettore della Cia, David Cohen, la controffensiva russa «sarà una dura lotta». Mentre in Ucraina orientale, l'Armata continua a rivendicare conquiste (l'ultima è il villaggio di Kamishevka, sulla strada per Pokrovsk). Gli hacker russi, ieri, hanno rivelato i nomi e i numeri di telefono di settemila membri del battaglione Azov.

«La più grande fuga di dati sui nemici», dicono dal gruppo. E Putin sa che la posta in gioco è altissima. Minimizzare l'invasione è solo una parte del piano. E mentre il Cremlino ha ribadito anche ieri che non ci sono le condizioni per una pace, Kiev e Washington lavorano per neutralizzare una controffensiva che appare sempre più vicina.

Lorenzo Vita

LA DELEGAZIONE UCRAINA A WASHINGTON CON LA LISTA DEI 245 TARGET PER CONVINCERE IL PRESIDENTE BIDEN ALLA NUOVA OPERAZIONE

GLI USA TEMONO UN'ESCALATION INTANTO MOSCA INIZIA A SPOSTARE CACCIA E BOMBARDIERI

MACERIE I soccorsi dopo il bombardamento di un hotel a Kryvyi Rig

FdI, Pavanetto capogruppo pronto a lasciare Venezia Stallo sulle altre nomine

▶Scongiurato lo scioglimento della formazione in Consiglio regionale. Il partito deciderà sulla segreteria provinciale. Il centrosinistra: «Lega ostaggio delle divisioni dei Fratelli»

LA GIORNATA

VENEZIA Al mattino la riflessione era ancora in alto mare, all'ora di pranzo è montata l'ironia dell'opposizione, al pomeriggio sono state trovate le parole giuste. Per dire che, a ventinove giorni dalle dimissioni di Daniele Polato e quindi nella penultima giornata utile prima dello scioglimento, Lucas Pavanetto è il nuovo capogruppo regionale di Fratelli d'Italia. La comunicazione è stata formalizzata a Palazzo Ferro Fini ed è stata variamente rilanciata attraverso una nota, alla quale va però aggiunta la seconda notizia: il neo-presidente ha rimesso ai vertici di Fdi la propria disponibilità a lasciare la segreteria provinciale di Venezia, visto che lo statuto prevede l'incompatibilità fra il ruolo nell'istituzione e quello nel partito. Un problema da risolvere pure per Rovigo, nell'ipotesi di Valeria Mantovan assessore, anche se questa nomina rimane tuttora sul tavolo insieme a quella per la vicepresidenza del Consiglio, teoricamente destinata ad Enoch Soranzo.

LA DISCUSSIONE

A margine dei lavori in commissione Bilancio, proprio il vice-capogruppo Soranzo in mattinata allargava le braccia in risposta ai colleghi che gli chiedevano se fosse stato sciolto almeno il nodo del leader consiliare, se non quello della Giunta. Durante la conferenza dei capigruppo, il tema delle faticose decisioni di Fdi è stato posto in discussione dalle minoranze. Dapprima da Vanessa Camani (Partito Democratico), che ha evidenziato l'assenza di un interlocutore politico nelle relazioni consiliari tra la principale forza di centrosinistra e la realtà che guida il Governo nazionale. Successivamente da Elena Ostanel, che ha rimarcato la necessità di un referente stabile per le deleghe lasciate da Elena Donazzan: «Ho formalmente sollevato la questione chiedendo al presidente Ciambetti a chi si dovrebbe rivolgere la vicepresidente della commissione che si occupa di Istruzione (lei stessa, *ndr.*) per svolgere il proprio ruolo e quando avremo finalmente un assessore competente. Nessuna risposta, segno che la Lega è ostaggio delle divisioni di Fratelli d'Italia». Peraltro a protestare contro la mancata nomina a Palazzo Balbi sono state anche la Rete degli studenti medi e l'Unione degli universitari, annunciando una manifestazione per oggi: «Studenti e famiglie sono vittime dei giochi di potere di Zaia e Meloni».

IL TRIS DI NOMI
Sopra il neo-capogruppo Lucas Pavanetto. A sinistra Enoch Soranzo, in corsa per la vicepresidenza dell'aula. A destra Valeria Mantovan, possibile assessore

ALL'UNANIMITÀ

A quel punto i cinque Fratelli si sono riuniti: in presenza Soranzo, Tommaso Razzolini e Stefano Casali, da remoto Joe Formaggio e Pavanetto. Un paio d'ore dopo, il vice-capogruppo ha dato l'annuncio che conferma (almeno per questa poltrona) l'accordo raggiunto tra il governatore Luca Zaia e la premier Giorgia Meloni, ratificato all'unanimità a fronte di un'unica candidatura: «L'assemblea del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, riunitasi in data odierna, ha raccolto la disponibilità del collega Lucas Pavanetto a ricoprire la carica di capogruppo, lasciata vacante da circa un mese dal neo eletto parlamentare europeo Daniele Polato. I colleghi del gruppo augurano un buon lavoro al neo capogruppo. Fratelli d'Italia conferma, come sempre, di lavorare per completare al meglio la legislatura e rispettare gli impegni assunti con gli elettori veneti. Consapevoli della responsabilità che i veneti ci hanno consegnato, essendo il primo partito della Regione, ci stiamo preparando per assolvere al meglio ai futuri impegni che i veneti ci affideranno». A ruota Pavanetto, dalla Sardegna, ha aggiunto la propria chiosa: «Assumo questo incarico con la consapevolezza della fiducia unanime di tutti i consiglieri componenti il gruppo, e con lo spirito di servizio alla comunità che mi ha sempre contraddistinto in questi 27 anni di attività politica, da giovanissimo militante di partito a capogruppo del gruppo consiliare in Regione Veneto».

LE SEGRETERIE

Durante il videocollegamento, Pavanetto si è detto pronto a rinunciare alla segreteria provinciale. Dunque ora sarà il partito a decidere se commissariare Venezia in attesa del nuovo congresso, oppure se rifiutare la disponibilità e autorizzare la deroga, che però non era stata contemplata quando Soranzo si era dovuto dimettere da capogruppo in quanto eletto coordinatore di Padova. È il medesimo scenario che si profila per la polesana Mantovan, della quale comunque non si è parlato, così come non è stato affrontato l'argomento della vicepresidenza vicaria dell'assemblea legislativa, finora appannaggio della Lega ma rivendicata da Fdi. La carica è vacante ormai da 50 giorni e il regolamento consiliare non prescrive tempi per l'elezione suppletiva, ma è chiaro a tutti che prima o poi il punto dovrà essere inserito all'ordine del giorno.

Angela Pederiva

NON SI È PARLATO DELLA POLTRONA VACANTE IN GIUNTA E RESTA DA RIEMPIRE ANCHE LA CASELLA DELLA VICEPRESIDENZA

Terra e autonomia a Palazzo spuntano due nuovi simboli nel gruppo Misto

IL RETROSCENA

VENEZIA Nel giorno della grande attesa per la sorte della formazione di Fratelli d'Italia, a Palazzo Ferro fini sono spuntati altri due simboli. Tecnicamente si tratta di "componenti politiche", cioè di entità ricavate all'interno del gruppo Misto. Fuori dal burocratese, di fatto sono bandiere, che potrebbero consentire ai rispettivi promotori (in questo caso Fabiano Barbisan e Fabrizio Boron) di evitare la raccolta delle firme per la presentazione delle relative liste alle prossime Regionali.

IL REGOLAMENTO

Secondo quanto previsto dal regolamento dell'assemblea legislativa, i consiglieri appartenenti al Misto possono chiedere all'Ufficio di presidenza «di formare componenti politiche in seno al gruppo, senza che ciò comporti oneri organizzativi e finanziari aggiuntivi». In sostanza il veneziano Barbisan, formalmente espulso dalla Lega ma praticamente rimasto nei ranghi, ha presentato la domanda per costituire "Terra veneta". Invece il padovano Boron, cacciato dal Carroccio ed entrato in Forza Italia (ma non nel relativo gruppo), ha formulato l'istanza per dare vita a "Comuni del Veneto per l'autonomia". Le due richieste sono state accolte dall'Ufficio di presidenza, guidato dal leghista Roberto Ciambetti, nella seduta di ieri. Ma visto che le "componenti politiche" non ottengono personale e risorse aggiuntivi rispetto a quanto già assegnato, qual è l'utilità di promuoverle? L'unico vantaggio è dato dalla legge elettorale regionale, che esonera dall'onere di raccogliere le sottoscrizioni (centinaia o migliaia a seconda delle circoscrizioni) le liste che sono espressione dei gruppi consiliari e appunto dei sotto-gruppi del Misto. Attualmente sono 10 le formazioni presenti in Consiglio regionale: Zaia Presidente, Liga Veneta, Veneta Autonomia, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito Democratico, Il Veneto che Vogliamo, Europa Verde, Movimento 5 Stelle e Misto, del quale si aggiungono ora le due nuove gemmazioni. *(a.pe.)*

LE COMPONENTI PROMOSSE DA BARBISAN E BORON CONSENTIRANNO DI NON RACCOGLIERE LE FIRME ELETTORALI

Tosi: «Addio al monocolore Lega» Ma sull'Irap resta la linea di Zaia

▶Posizioni distanti nel confronto tra FI e l'assessore al Bilancio

L'INCONTRO

VENEZIA Tra un anno Flavio Tosi sarà il candidato di Forza Italia per la presidenza della Regione. Dopo le ripetute investiture da parte dei vertici, ieri l'ha ribadito anche lo stesso eurodeputato, pronosticando per il 2025 una modifica dei rapporti di forza all'interno del centrodestra in Veneto: «Non ci sarà più il monocolore Zaia-Lega di questi ultimi 15 anni. Il quasi 80% di consensi di Zaia è frutto del volto popolare, certo. Ma non si può dire che non sia un'anomalia. Con rapporti di forza attuali in Regione la maggioranza Zaia non ha neanche bisogno di discuterli i provvedimenti con gli alleati. Prendiamo il caso dell'aumento dell'Irap: ci hanno detto "prendere o lasciare", non è nemmeno discutibile». Di fatto l'ha confermato anche l'assessore zaiano Francesco Calzavara, nell'incontro con il gruppo consiliare azzurro da lui stesso definito «cordiale ma franco».

54
I milioni del gettito Irap in Veneto stimato dalla Regione con la manovra

2
Gli scaglioni previsti: 0,10% e 0,50% a seconda del codice Ateco

CENTRODESTRA
Qui accanto l'assessore regionale zaiano Francesco Calzavara. Più a sinistra il coordinatore veneto azzurro Flavio Tosi

LE RISORSE

Il confronto si è svolto in mattinata a Palazzo Ferro Fini. In videocollegamento c'erano la capogruppo Elisa Venturini e il consigliere Fabrizio Boron, mentre il vice-capogruppo Alberto Bozza era presente in sede, fresco del post su Facebook in cui ha rilanciato la linea indicata dal leader Antonio Tajani: «Che sia chiaro, noi siamo contro le tasse, se vogliamo favorire la crescita e l'occupazione. Aggiungo che da sempre noi siamo sostenitori convinti che la piccola-media impresa sia il pilastro dell'economia, dello sviluppo e del lavoro della nostra Regione e del nostro Paese». Calzavara ha però mantenuto la posizione espressa insieme al presidente Luca Zaia fin dall'antivigilia di Ferragosto: «Ho spiegato ai consiglieri i numeri della manovra, cercando di entrare nel merito delle spese evidenziate nella costruzione del bilancio e di evidenziare la necessità di trovare risorse fresche, oltre a quelle già individuate in termini di riduzione degli interessi passivi e garanzie di Simico. Servivano quasi 100 milioni: non potendo contrarre ulteriormente la spesa discrezionale degli assessori, si è necessariamente pensato alla tassazione».

BOZZA: «SIAMO CONTRO LE TASSE E PER LA CRESCITA» CALZAVARA: «MEGLIO L'IRPEF? IL PRESIDENTE HA GIÀ DETTO DI NO»

L'AMAREZZA

I forzisti hanno però esternato amarezza per il metodo seguito, lamentando di non essere stati coinvolti nella costruzione del bilancio. «Preferirebbero intervenire sull'Irpef – dice l'assessore Calzavara, che oggi incontrerà il gruppo di Fratelli d'Italia sullo stesso tema – ma il presidente Zaia non ritiene di dover agire su quella leva finanziaria. Comunque ci siamo lasciati con l'impegno a fornire tutte le informazioni sulla questione, compresi i codici Ateco su cui applichiamo l'aliquota di 0,50 anziché 0,10. Da qui al 10 ottobre, quando il provvedimento sarà illustrato in commissione, di tempo ce n'è per confrontarci ancora».

Ma senza grandi margini per un cambio di rotta, pare di capire, motivo per cui Tosi ha rinnovato l'interesse per le prossime Regionali: «Nessuno potrà avanzare diktat in Veneto: sul tavolo del centrodestra verranno messi i candidati più forti e si sceglierà il vincente». I leghisti continuano però a punzecchiare gli azzurri sull'autonomia. Nelle chat circola una vignetta con il simbolo del comitato Forza Nord, sul quale campeggio un cartello di vendita: "Cedesi attività, per informazioni telefonare a Flavio".

A.Pe.

Un soldato israeliano durante un raid nel campo per rifugiati palestinesi di Nur Shams, vicino alla città di Tulkarem, in Cisgiordania

Offensiva in Cisgiordania Israele apre un nuovo fronte

▶L'attacco dell'Idf avviato come operazione antiterrorismo contro Hamas e Jihad
Controllate le ambulanze verso l'ospedale di Jenin. Condanna del commissario Onu

IL CONFLITTO

Dopo Gaza, il Libano, l'Iran, gli Houthi, il quinto fronte del conflitto in Medioriente sembra ormai aperto. Dopo mesi di singole ma continue operazioni militari israeliane, da lunedì in Cisgiordania è partita, prima in sordina e poi ieri con grande dispiego di uomini e mezzi, una nuova grande offensiva delle Israel Defence Forces . Ufficialmente si tratta di un'operazione antiterrorismo in risposta al fallito attentato suicida a Tel Aviv il 18 agosto scorso rivendicato da Hamas e Jihad. Ma il rischio che questa nuova linea di scontro possa deflagrare e trascinare con sé il resto della regione è molto alto.

L'ATTACCO

È notte fonda quando centinaia di militari sigillano i campi profughi vicino a Jenin, città considerata dai palestinesi uno dei simboli della ribellione e dagli israeliani un pericoloso incubatore di gruppi terroristici. L'ospedale cittadino ha riferito che solo le ambulanze sono autorizzate ad accedere alla zona e che l'esercito sta controllando ogni ambulanza per individuare eventuali persone armate o ricercate nascoste al suo interno.
Altri contingenti si dirigono a Tulkarem e verso il campo di Fara'a, nella valle del Giordano. Tutta la zona è presidiata dall'alto da elicotteri armati e droni, alcuni dei quali entrano velocemente in azione e uccidono quattro presunti terroristi a Fara'a , due a Jenin e altri tre in un villaggio vicino.
Gli scontri a fuoco sono durissimi: oltre ad un totale di 11 morti, al termine si contano una quindicina di arresti e una grande quantità di armi sequestrate. L'esercito israeliano fa sapere di aver disinnescato esplosivi piazzati sotto l'asfalto che sarebbero dovuti esplodere al passaggio dei militari. L'operazione ha interessato anche i civili: circondati gli ospedali, «per impedire ai terroristi di cercare rifugio al loro interno» controllate anche le ambulanze e istituiti numerosi posti di blocco per tracciare i movimenti considerati sospetti.

La temperatura in tutta la Cisgiordania si stava arroventando da diversi giorni e numerose erano state le segnalazioni e gli allarmi lanciati dallo Shin bet anche dopo le provocazioni dei "settlers", i coloni, che solo due giorni fa avevano portato a termine la loro ultima incursione vicino Betlemme conclusa con la morte di un abitante della zona. E poi altri segnali come la morte accidentale del terrorista proveniente da Nablus saltato in aria a Tel Aviv con il suo zaino carico di esplosivo prima che potesse raggiungere l'obbiettivo, probabilmente una sinagoga della città.

L'ESCALATION

La prima risposta a questo fallito attentato era arrivata lunedì quando a Nur a Shams in un complesso utilizzato come centro operativo erano stati uccisi cinque miliziani. Uno di loro, Jibril Ismail Jibril, era uscito dalle prigioni israeliane a novembre nell'ambito del primo accordo per lo scambio tra ostaggi detenuti a Gaza e detenuti palestinesi.
A rendere, se possibile, più fosco il quadro ci sono poi le immancabili e spesso incendiarie dichiarazioni politiche. Il ministro degli Esteri israeliano Katz: «Dobbiamo affrontare la minaccia terroristica come facciamo a Gaza anche con lo sgombero temporaneo degli abitanti delle città dove è impegnata l'Idf. E una guerra e dobbiamo vincerla». Il portavoce del presidente dell'Anp, Abu Rudeineh parla di escalation «che porterà a risultati terribili e pericolosi», mentre il braccio armato di Fatah informa che il suo gruppo prende parte ai combattimenti. Un' esortazione in questo senso era arrivata anche da Hamas e dagli altri gruppi terroristici.

KATZ: «DOBBIAMO AFFRONTARE I NOSTRI NEMICI COME STIAMO FACENDO NELLA STRISCIA DI GAZA, EVACUANDO I CIVILI»

LA REAZIONE

Dura la condanna da parte dell'alto commissario dell'Onu per i diritti umani secondo cui l'operazione viola il diritto internazionale e rischia di infiammare una situazione già esplosiva. E il ministro degli Esteri Tajani esprime in un colloquio con l'omologo Usa Blinken le sue preoccupazioni per gli ultimi sviluppi nel Mar Rosso e ribadisce l'impegno italiano con la missione Aspides « di cui –ha detto- valuteremo un rafforzamento». Si cammina sul filo di una lama, tra sospetti e accuse reciproche. Israele intravede in queste violenze crescenti l'ombra di Teheran che continua a muovere le pedine su tutto lo scacchiere. Mentre sul capo del governo israeliano Netanyahu viene rilanciata l'accusa di voler dilatare i tempi di una guerra che si protrae ormai da quasi undici mesi per rinviare l'inevitabile resa dei conti sulle colpe del 7 ottobre.
Con l'operazione di ieri sono circa una settantina gli attacchi aerei in Cisgiordania, proprio a partire dal 7 ottobre, 4850 gli arresti, i morti 650 dalla parte palestinese e oltre una trentina da quella israeliana.

Raffaele Genah

IL MINISTRO TAJANI A COLLOQUIO CON BLINKEN: «PREOCCUPA ANCHE LA SITUAZIONE DEGLI HOUTHI SUL FRONTE MAR ROSSO»

Sinwar e gli ostaggi come scudi umani «Si circonda di 22 prigionieri vivi e legati»

IL PERSONAGGIO

Un fantasma che si aggira per i tunnel di Gaza, cambiando continuamente posizione, che qualche volta è perfino emerso alla luce del giorno, nella polvere di Gaza devastata dalla guerra, ma vestito da donna per non farsi riconoscere. Yahya Sinwar, 61 anni, il leader di Hamas subentrato al capo politico Ismail Haniyeh ucciso dagli israeliani in una residenza di governo a Teheran, capitale iraniana, avrebbe un suo personale scudo umano che è anche la sua assicurazione sulla vita, costituito da 22 ostaggi israeliani che verrebbero immediatamente uccisi se l'Idf, le forze di difesa di Tel Aviv, azzardassero un blitz. Per uccidere o arrestare Sinwar, verrebbero eliminati 22 dei 70 ostaggi vivi in mano a Hamas e alle altre sigle terroristiche nella Striscia. Ma quei 22, per il sito "Jewish Chronicle" sempre bene imbeccato dai servizi segreti israeliani, avrebbero impedito già più di una volta agli israeliani di condurre un'operazione mirata a uccidere o catturare Sinwar. Perché non ci sarebbe modo di salvare la loro vita.

LA CACCIA

Il "numero uno" di Hamas contro 22 vite di donne, uomini, anziani legati e tenuti in condizioni estreme. Il calcolo del danno minore avrebbe imposto ai generali di Netanyahu di non compiere l'attacco, per non causare una carneficina. Gli altri rapiti, vivi o morti, sarebbero in mano a gruppi minori come le Brigate Mujaheddin, le al-Nasser Alah al-Deen, le brigate dei martiri di al-Aqsa, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, o Fatah, che fa capo a Abu Mazen. Gli americani avrebbero dato supporto anche tecnologico per individuare il boss, compresi i radar in grado di scandagliare sottoterra.

Yahya Sinwar

IL NUMERO UNO DI HAMAS NON COMUNICA CON MEZZI ELETTRONICI CON I SUOI UOMINI E SEGUE SEMPRE IL TG E I GIORNALI ISRAELIANI

GLI ESCAMOTAGE

Sinwar, intanto, per salvarsi la vita avrebbe abolito le comunicazioni elettroniche, tutti i suoi ordini e le informazioni che riceve passerebbero per una minuziosa e fidata rete di corrieri umani. E si sarebbero allungati a dismisura i tempi di risposta alle proposte che mediatori arabi, israeliani e americani offrono come possibili soluzioni per la firma del cessate il fuoco. Il sistema è un po' quello che usava Osama bin Laden, spiega il "Jewish Chronicle", con la differenza che Sinwar non si limita a nascondersi, ma dai suoi rifugi continua a esercitare un governo della Striscia e a condurre una guerra quotidiana contro Israele. Il suo nome non è ancora cerchiato da una "x" sulla parete dell'ufficio di Yoav Gallant, il ministro della Difesa israeliano che tiene il conto di tutti i capi e ufficiali di Hamas via via liquidati da blitz, raid e droni. Ma non Sinwar. Alcuni ostaggi hanno raccontato che lui in persona, il boss di Hamas, si sarebbe rivolto in ebraico a un gruppo dei "suoi" ostaggi, per rassicurarli sul loro destino. Tra le fissazioni, divorare i media israeliani ogni mattina e guardare il Tg delle 20 di Israele. Ma senza scudi umani, probabilmente sarebbe già morto. E finché non sarà catturato o ucciso, la guerra continuerà.

Sar. Mig.

Scontro tra Tir in A4, poi Porsche piomba sulla coda: una vittima e caos traffico

▶Ennesimo schianto mortale nel tratto a due corsie tra San Donà e Cessalto

▶Il primo incidente alle 16 tra San Stino e Portogruaro, un'ora dopo la tragedia

L'EMERGENZA

SAN DONÀ Si aggiunge un nuovo nome al lungo elenco di vite spezzate nel tratto "maledetto" dell'A4. Quello tra San Donà di Piave e Portogruaro. E poco importa che sia italiano, straniero, uomo o donna. Si tratta purtroppo di un'altra persona che non tornerà più a casa dai suoi cari, rimasta sotto a un telo bianco macchiato di sangue. È pesantissimo il bilancio dei due incidenti avvenuti nel pomeriggio di ieri nel tratto autostradale tra San Donà e Portogruaro.

Una persona deceduta, due camionisti rimasti feriti, numerose squadre di soccorso intervenute, due elisoccorsi attivati, autostrada bloccata per ore, e viabilità ordinaria in tilt per il resto della giornata. La gravità dell'accaduto ha scosso anche i sindaci del Veneto Orientale, che ancora una volta sono tornati a ribadire «l'urgenza assoluta di completare i lavori per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4».

IN DIREZIONE TRIESTE

Il primo incidente è avvenuto attorno alle 16, nel tratto tra San Stino di Livenza e Portogruaro, in direzione Trieste. In questo caso si sono scontrati cinque mezzi pesanti, che hanno causato il ferimento di due camionisti. A causare l'incidente, secondo le prime ricostruzioni, pare sia stato un autoarticolato proveniente da Venezia che non si è accorto di un rallentamento e, dopo aver percorso diversi metri, è piombato sugli altri mezzi. Autostrade Alto Adriatico ha quindi provveduto a chiudere l'ingresso allo svincolo di San Stino in direzione Trieste e a rendere obbligatoria l'uscita per chi proveniva da Venezia, per permettere l'arrivo dei soccorsi già difficoltoso per la lunga coda creatasi. Oltre ai sanitari del 118, intervenuti congiuntamente con la polizia stradale, i vigili del fuoco di Portogruaro, Motta di Livenza e San Donà, e il personale della concessionaria autostradale, sul posto è atterrato anche l'elisoccorso di Padova, che ha trasferito uno dei feriti ferite all'ospedale di Portogruaro.

INCASTRATO SOTTO L'AUTOTRENO
Due drammatiche immagini dei rottami della Porsche Macan Gts finita sotto un autotreno in coda sullA4 dopo un precedente scontro. Targa slovena, la vittima sarebbe un uomo sulla quarantina

IL SECONDO IMPATTO

Mentre i soccorsi provvedevano a operare nell'area dell'incidente, però, un secondo sinistro, questa volta dall'esito mortale, è avvenuto alle 17 nel tratto tra San Donà di Piave e Cessalto, sempre in direzione Trieste. Ad avere la peggio è stato un uomo dell'Est sulla quarantina che, con la sua Porsche Macan GTS, è andato a impattare con violenza contro un mezzo pesante, incolonnato a seguito del sinistro avvenuto in precedenza tra San Stino e Portogruaro, nonostante la colonna di mezzi fosse stata segnalata a più riprese dai pannelli a messaggio variabile dell'autostrada. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi anche in questo caso, parso subito drammatico. L'incidente è avvenuto al chilometro 429, dove si sono portati i vigili del fuoco, il 118 e la polizia stradale, mentre il personale di Autostrade Alto Adriatico aveva già attivato la chiusura dell'ingresso allo svincolo di San Donà in direzione Trieste. Di nuovo è seguita l'attivazione dell'elisoccorso, arrivato stavolta dall'eliporto dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Nonostante tutti i tentativi di soccorso, però, il personale medico ha dovuto dichiarare la morte del conducente dell'auto con targa slovena. «Oggi, la comunità del Veneto Orientale è stata nuovamente colpita da un tragico incidente stradale sull'autostrada A4. La Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale esprime il più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime coinvolte in questo ennesimo e devastante episodio – hanno commentato i primi cittadini dell'area –. La nostra vicinanza e solidarietà vanno a tutti coloro che sono stati toccati da questa tragedia. Rinnoviamo l'appello a tutti gli enti e le istituzioni coinvolte affinché si impegnino al massimo per accelerare i lavori della terza corsia e garantire così la sicurezza degli automobilisti, mettendo fine a questa serie di incidenti che ha ormai assunto proporzioni inaccettabili».

FERITI ANCHE DUE CAMIONISTI. L'APPELLO DEI SINDACI DELL'AREA: «BASTA SANGUE, COMPLETARE SUBITO LA TERZA CARREGGIATA»

Cristiano Pellizzaro

Strage del veliero, due indagati oltre al comandante

▶Nessun provvedimento restrittivo per i tre: possono lasciare l'Italia

L'INDAGINE

PALERMO Il registro degli indagati porta ora tre nomi. Dopo il comandante James Cutfield che davanti ai pm si è avvalso della facoltà di non rispondere, i pm di Termini Imerese indagano per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo altri due componenti dell'equipaggio del veliero Bayesan, colato a picco durante una tempesta davanti alle coste palermitane il 19 agosto. Si tratta dell'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton e del marinaio inglese Matthew Griffiths, che la notte della bufera era di guardia in plancia. Se per gli inquirenti il capitano non avrebbe adottato le misure necessarie a mettere in sicurezza l'imbarcazione e non avrebbe prestato adeguato soccorso ai passeggeri, Eaton non avrebbe attivato i sistemi di chiusura dei portelloni della nave. Una disattenzione che ha fatto entrare acqua nella sala macchine, provocando un black out, e poi nell'intero veliero, che si è inabissato in 16 minuti secondo i pm a causa di un downburst. Il marinaio in plancia, invece, è accusato di non aver avvertito in tempo della tempesta in arrivo i passeggeri del Bayesian. In sette, il magnate inglese Mike Linch, la figlia 18enne, il presidente della Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e sua moglie Anne Elizabeth Judith Bloomer, l'avvocato Chris Morvillo e la moglie Nada e il cuoco di bordo Ricardo Thomas hanno perso la vita nel naufragio rimanendo intrappolati nelle loro cabine. Quindici, invece, i sopravvissuti.

Si apprestano intanto a lasciare l'Italia i componenti dell'equipaggio che, dal giorno dell'incidente, alloggiano all'hotel Domina-Zagarella. Nei confronti dei tre indagati non ci sono provvedimenti restrittivi ed eventuali atti istruttori nei loro confronti potranno essere svolti anche nei paesi in cui sceglieranno di risiedere.

Niente Palio nell'abbazia di Vidor dopo la protesta dei genitori di Alex

IL CASO

TREVISO Si cambia. Anzi: si torna indietro. Il Palio di Vidor non toccherà più l'abbazia di Santa Bona, non il giardino e neppure la chiesetta, segnata ormai due mesi fa dalla morte di Alex Marangon, il ragazzo di 25 anni trovato senza vita sul Piave dopo un rito sciamanico, in circostanze ancora tutte da chiarire. La manifestazione in calendario per il 7 e 8 settembre è stata trasferita tra piazza Zadra e via Piave, davanti al municipio. «L'abbazia non sarà coinvolta in questo evento - conferma il sindaco Mario Bailo - e la messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Vidor». Intanto il procuratore di Treviso Marco Martani ha ammesso che, anche se il fascicolo d'indagine aperto è per omicidio volontario, l'ipotesi di un incidente è ancora sul tavolo.

LE PROTESTE

A tenere banco è però la polemica sul Palio. I genitori di Alex, Luca e Sabrina, avevano scritto un messaggio di fuoco nel momento in cui erano venuti a sapere della manifestazione in programma per la settimana prossima. La mamma, Sabrina, si era rivolta direttamente al primo cittadino chiarendo che sarebbe stata pronta a incatenarsi pur di impedire l'iniziativa, bollata come non rispettosa. Una reazione fortissima, che ha preso in contropiede l'Amministrazione comunale di Vidor. E ieri mattina ci sono state riunioni tra la giunta, gli organizzatori del Palio, la Pro Loco "La Vidorese" e il parroco. La decisione è uscita poco dopo mezzogiorno: «La manifestazione 26esimo Palio Assalto al Castello, in programma il 7 e l'8 settembre, si terrà in piazza Zadra/Via Piave (fronte municipio)». Il sindaco Bailo ha anche risposto privatamente al messaggio WhatApp che gli era stato inviato dalla mamma di Alex. Senza altri commenti. Ma prima che la situazione, in qualche modo, si risolvesse, la reazione della famiglia Maragon all'annuncio che l'abbazia sarebbe stata utilizzata per un palio, era stata veemente. Il padre di Alex, Luca Marangon, si era sfogato con un post sui social: «Apprendiamo che a breve l'abbazia di Vidor sarà teatro di questa manifestazione. Sia la cappella dove si ero tenuto il rituale e il giardino saranno invasi da migliaia di persone, laddove non si è fatta ancora chiarezza sulla morte di Alex. Ci aspettiamo che la Procura, che sta indagando per omicidio volontario, adotti i provvedimenti necessari per salvaguardare quella che potrebbe essere una scena del crimine. Siamo certi che gli organizzatori della manifestazione sapranno individuare soluzioni alternative dignitose, anche tenendo conto che proprio in quel luogo, giusto qualche mese fa è morto un giovane di 25 anni». Appreso che, dopo varie consultazioni, amministrazione comunale e organizzazione del Palio avevano deciso di spostare la manifestazione, Luca Marangon ha commentato con un altro post: «Almeno si sono ravveduti. Verremo comunque in visita a Vidor in quei giorni, a presto».

IL COMUNE TREVIGIANO TEATRO DELLA TRAGEDIA DEL 25ENNE DI MARCON HA ACCOLTO LA PRESSANTE RICHIESTA DELLA FAMIGLIA CHE CHIEDEVA RISPETTO

A VIDOR L'abbazia teatro del rito sciamanico e Alex Marangon

LE INDAGINI

Intanto continuano gli approfondimenti della Procura e cresce l'attesa per l'esito dei test tossicologici fatti durante l'autopsia sul corpo di Alex, ritrovato dopo tre giorni nel Piave arenato su un isolotto a Ciano del Montello a circa 4 chilometri dall'abbazia di Vidor. Il procuratore Martani resta prudente, ma ieri ha ammesso che l'ipotesi che a provocare la morte di Alex possa essere stato un incidente è ancora ben presente e non è stata per nulla cancellata. L'indagine comunque, almeno fino all'esito dei test, rimane per "omicidio volontario".

R.T.

EVIDENZIATO ANCHE IL RISCHIO DI ALTERARE LA SCENA DEL CRIMINE. IL PROCURATORE: MA NON È ESCLUSO CHE SIA STATO UN INCIDENTE

Oliviero Toscani

L'ultimo choc con la vita «La mia malattia mortale e ne parlo con serenità»

▶Il fotografo che con Benetton ha rivoluzionato la pubblicità «Luciano mi ha chiamato. Ma così non me la sento di vederlo»

Amici da sempre

▶Oliviero Toscani, nato a Milano nel 1942, in una foto recente e, nel tondo, con Luciano Benetton ai tempi d'oro della loro collaborazione

segue dalla prima pagina

Amici per sempre. Così apparentemente diversi e così profondamente simili. Luciano Benetton e Oliviero Toscani, l'imprenditore e il creativo. Benetton silenzioso e concreto, Oliviero dissacrante e poetico. Si sono sempre capiti, si sono sempre voluti bene. Anche nei momenti in cui la ragion di stato ha dovuto prevalere sulle ragioni del cuore. Quando le regole del buonsenso hanno portato all'allontanamento definitivo del fotografo da Fabrica dopo le frasi infelici sulla tragedia di Ponte Morandi. E proprio pochi mesi fa, quando Luciano Benetton aveva denunciato la "mala gestio" dell'ultimo AD Renon con un gesto (per lui) insolitamente plateale, Toscani aveva difeso ancora a spada tratta l'amico. «I manager hanno rovinato la Benetton, ma non sono riusciti a minare il nostro rapporto». Lo ha ripetuto ancora ieri, all'indirizzo di quei bocconiani (così li chiamava lui) contro cui aveva sempre provato un fastidio epidermico.

Dopo l'intervista pubblicata dal Corriere della Sera, Luciano Benetton non vuole parlare: Toscani è un altro pezzo della sua vita che sembra allontanarsi. Ma chi gli sta vicino assicura che l'imprenditore sia molto presente, e che la linea telefonica tra Treviso e la Val D'Orcia sia assidua e regolare. «Incontrare Luciano? Sì mi piacerebbe. Ma non così, così non mi sento» ammette Toscani. Amiloidosi, questa la malattia che determina una anomala produzione di proteine che vanno a depositarsi sugli organi e ne compromettono le funzioni. «Certo che vivere così non mi interessa. Bisogna che chiami il mio amico Cappato», dice il fotografo, minacciando un ultimo viaggio in Svizzera, dove si trova anche una sua mostra: «Lo conosco da quando era un ragazzo. Ogni tanto mi vien voglia. Gliel'ho detto già una volta e lui mi ha chiesto se sono scemo».

UNITED COLORS

Dai maglioni di lana fatti in casa ai milioni in banca: una crescita tumultuosa lunga un cinquantennio e un'epopea familiare che oggi va consegnandosi alla storia. Tre moschettieri e una giovane Jean d'Arc: ecco i quattro fratelli Benetton. Giuliana, Luciano, Gilberto e Carlo: e il grande viaggio United Colors. Il principio di tutto è un punto maglia giallo. È la metà degli anni Cinquanta. Giuliana Benetton confeziona per suo fratello Luciano un maglione di lana gialla. Luciano si rende conto che il suo look attrae l'attenzione dei compagni di classe e qualcosa nella sua testa fa clic. Fratello e sorella, 20 e 18 anni, vendono una fisarmonica e una bicicletta e si fanno prestare da parenti e amici quel che manca per arrivare a 300.000 lire, il prezzo di una macchina per maglieria per mettere in piedi una piccola impresa famigliare. L'avventura del marchio inizia a metà degli anni Sessanta, ma la svolta arriva quindici anni dopo. Quando a Treviso arriva Oliviero Toscani: sparisce il prodotto e le campagne degli anni Ottanta si sviluppavano su temi di emergenza sociale. È uno shock che proietta il marchio oltre la moda, dentro le contraddizioni di un'epoca. Guerre e abbracci, conflitti e società multirazziali ma anche aborto e religione come in Flags (1985) e Globes (1986). A cavallo tra gli '80 e i '90 il tema principalmente trattato è quello del razzismo: ecco la Donna che allatta del 1989, Manette (1989), Angelo e diavolo (1991). Nei Novanta i concept di Toscani evolvono alla ricerca di temi sempre più forti e attuali. Nel 2000 Toscani cura la campagna che sancisce l'interruzione dei rapporti con Benetton. Per essa il fotografo sceglie di utilizzare come soggetto dei ritratti che raffiguravano i volti di veri condannati a morte negli Stati Uniti d'America. È un passo falso che li allontana. Ma l'amicizia non si rompe. E il 2017 un nuovo inizio si profila per i due che, a quasi ottant'anni, risalgono a bordo della United Colors. «I bocconiani hanno fallito. E allora rientriamo in campo Luciano Benetton ed io. Si ricomincia dal colore, che ci appartiene di diritto. E dalla passione, che dobbiamo restituire ad un mondo aziendale di inerzia e culi fissi sulle sedie di fronte ad un monitor».

L'ORGOGLIO PER GLI «INTERESSANTI» ANNI VENETI E LA MINACCIA DI ANDARE IN SVIZZERA «MI VIEN VOGLIA»

IL RITORNO

Il film si chiama: ritorno al passato. Guest star Oliviero Toscani. È il golpe degli over. Tre anni di nuovo corso. «C'è tanta gente giovane che vuol fare una vita nuova. Dobbiamo cercarli e integrarli. Sono persone molto interessanti» spiegava Toscani. Sette anni di lavoro, interrotti a tratti da qualche esternazione di troppo (celebre quella sui veneti «ubriaconi») fino alla tragedia di Ponte Morandi e all'ultimo scivolone verbale. Ecco un Toscani rassegnato che fa scatoloni a Fabrica ma che ribadisce di comprendere le ragioni che hanno condotto Luciano alla chiusura del rapporto. Un allontanamento professionale imposto dalle circostanze ma doloroso per entrambi. A chi oggi gli chiede cosa rimane di quegli anni trevigiani che hanno rivoluzionato il concetto di pubblicità, Toscani risponde sornione «anni interessanti» pronto subito ad aggiungere «illuminati dal rapporto con Luciano». Dalla moutain bike regalata a Fidel Castro ai viaggi, alle intuizioni, alle campagne choc. Un mondo che resta impresso nelle parole (poche) e nei silenzi (lunghi) di vicinanza che i due si regalano oggi per telefono. In un rapporto che resta fermamente «united» anche se va perdendo i suoi colori.

Elena Filini

Renzo Rosso

«Il mio volto rubato dall'AI per fare truffe Ora scendo in campo»

▶L'industriale è il primo vip veneto a denunciare l'uso distorto dell'intelligenza artificiale. «Utile alle imprese, ma nella legalità»

Mister Diesel

▶Renzo Rosso, originario di Brugine (Padova), guida la holding vicentina Otb. Qui l'allarme lanciato dal 58enne sui falsi contenuti circolati

segue dalla prima pagina

È il primo vip del Veneto a finire nel mirino della truffa finanziaria che sfrutta la sintesi digitale dell'immagine umana per raggirare gli ammiratori delle celebrità. «Alla luce dei contenuti falsi che mi riguardano circolati in rete nelle ultime ore, ho deciso di impegnarmi in prima persona anche per sensibilizzare utenti e opinione pubblica sul tema dei deep fake», ha annunciato ieri il fondatore e presidente di Otb, holding vicentina da 1,9 miliardi di fatturato, che controlla i marchi di moda Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf e Jil Sander.

LA SUA IMMAGINE MANIPOLATA PER INVITARE GLI UTENTI DI INSTAGRAM A FARE INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

LA TECNICA

Ma che cos'è il deep fake? È una tecnica basata sull'IA (detta AI nella versione anglosassone), usata per combinare e sovrapporre immagini e suoni. In sostanza foto, video e audio vengono creati grazie a programmi informatici che, partendo da contenuti reali, riescono a modificare e replicare, in modo estremamente realistico, le peculiarità e i movimenti di un volto o di un corpo, nonché a imitare fedelmente una voce. Nel caso dell'industriale originario di Brugine, su Instagram sono apparsi alcuni post sponsorizzati (e dunque destinati a utenti profilati secondo determinate caratteristiche), in cui Rosso sembrava davvero invitare le persone a registrarsi su una nuova piattaforma di investimento per comprare monete digitali. A caldo il 68enne ha lanciato l'allarme attraverso una "storia" sul suo profilo: «Attenzione ai falsi!! Stanno circolando contenuti sponsorizzati (falsi, realizzati con AI) in cui inviterei gli utenti a registrarsi su siti per comprare cryptovalute. Assolutamente non credete a questi falsi. Mi sto muovendo con i miei legali per far rimuovere questi contenuti. Se ne vedete, per favore segnalateli subito a Instagram!».

L'IMPEGNO

Dopo la denuncia, e al di là dell'azione di autotutela, Rosso ha però voluto andare oltre, comunicando la volontà di mobilitarsi su questo fronte. «L'AI infatti ha un grande potenziale – ha dichiarato – ma purtroppo oggi è spesso utilizzata per scopi illeciti e fraudolenti con danni conseguenti molto gravi. Stiamo già collaborando con le forze dell'ordine, ma voglio lavorare in maniera ancora più ampia per trovare un rimedio a questo tipo di situazioni. È per questo che nelle prossime settimane avvierò dialoghi con le istituzioni e i principali player per coinvolgerli in questo mio impegno, convinto che unendo le forze possiamo mettere in campo misure efficaci per ridurre i rischi connessi agli usi di questa tecnologia distorti e contrari alla legge».

LO STRUMENTO

Non è escluso che il numero uno di Otb possa essere stato scelto dai truffatori appunto per la sua attenzione verso le nuove tecnologie: un personaggio ancora più credibile, agli occhi dei soggetti da truffare. Nel maggio scorso, a margine del 20° forum annuale del Comitato Leonardo che si era tenuto nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, lo stesso Rosso aveva osservato: «L'intelligenza artificiale è un partner che devi avere e che se non hai sei tagliato fuori. L'AI è fondamentale. Se vuoi portare avanti la tua azienda, non hai alternativa». Quest'anno l'evento era dedicato proprio al ruolo dell'IA generativa, vista come un fattore di crescita per la produttività aziendale. «L'AI è uno strumento di cui abbiamo bisogno, dobbiamo essere preparati, creare una squadra che sappia maneggiarlo», aveva ribadito l'imprenditore, spiegando che «oggi servono una miriade di informazioni, dati, numeri per prendere le decisioni, per vendere e stare sul mercato». Invece l'impiego distorto di quel mezzo non può certo piacergli, per questo è maturata in lui l'idea di impegnarsi insieme agli esperti del settore e ai rappresentanti delle istituzioni. Al punto da metterci la faccia: quella vera, s'intende.

Angela Pederiva

Fenice, muro contro muro Sciopero: salta la Turandot

▶Venezia, alta tensione tra orchestrali e dipendenti da un lato e direzione dall'altro

▶L'ira del soprintendente Ortombina: «Provocano un danno da 150mila euro»

IL CASO

VENEZIA Salta, per sciopero, la prima della Turandot, in programma per domani alla Fenice. Una «grave perdita», s'arrabbia il soprintendente della Fondazione lirica veneziana, Fortunato Ortombina, che stima danni per 150mila euro. Il malcontento, tra orchestrali e dipendenti tutti della fondazione lirica veneziana, covava ormai da tempo. E ieri sera si è materializzato in una mail arrivata agli indirizzi dello stesso soprintendente - ormai prossimo al trasloco a Milano, dove andrà a guidare la Scala - del suo direttore generale, Andrea Erri, e di quello del personale, Giorgio Amata, con la proclamazione di ben tre giorni di sciopero. Oltre a venerdì 30 agosto, gli altri due sono annunciati per venerdì 13 settembre e mercoledì 20 novembre 2024. Le date di altre due prime. Non certo un fulmine a ciel sereno, si è detto, per la Fondazione lirica veneziana, dove le relazioni sindacali si sono progressivamente incrinate. Fino alla clamorosa rottura.

COMPORTAMENTI LESIVI

Nella proclamazione di sciopero - fatta arrivare all'ultimo momento utile, evidentemente per fare più male, e sottoscritta dalle rsu del teatro, con le segreterie territoriali di tutte le sigle sindacali, Cgil Slc, Cisl Fistel, Uil Uilcom e Fials - si punta il dito contro la direzione «protagonista di atteggiamenti lesivi nei confronti dei lavoratori». Si racconta di recente riunioni, in cui i tentativi delle «rappresentanze sindacali di trovare un punto di caduta comune per risolvere alcune urgenti questioni» ha trovato un «atteggiamento totalmente contrario e opposto da parte della direzione». E ancora di norme contrattuali «totalmente disattese» o interpretate «a discrezione». Sullo sfondo il problema della pianta organica non ancora al completo. I posti vacanti sono una quarantina, sui 315 previsti. «Questi scioperi sono stati chiesti dalla base, c'è un forte malcontento - spiega Enrico De Giuli, segretario regionale della Uilcom - lamentele per le retribuzioni, per una lettura restrittiva del contratto rispetto al passato, per relazioni sempre più difficili con i vertici». «Tutta la direzione è coinvolta, e anche qualche funzionario - aggiunge Marco Trentin, rsu per la Fials - E nel corso della procedura di raffreddamento la fondazione non ha mai portato alcuna vera soluzione, proponendo continui rinvii».

NON CI SARÀ LA PRIMA, MINACCIATI STOP ANCHE PER ALTRI DUE SPETTACOLI LE ACCUSE: NORME CONTRATTUALI DISATTESE E CHIUSURA AL DIALOGO

IN AGITAZIONE A sinistra gli orchestrali della Fenice sul piede di guerra per una serie di attriti con la Direzione. Nel tondo il soprintendente Ortombina

IL DANNO DA 150 MILIONI

Motivazioni vaghe, replica Ortombina, doppiamente seccato anche per i tempi con cui è stato comunicato lo sciopero. «A questo punto lo spettacolo non potrà avere luogo - premette - Pur avendo avuto l'assemblea sindacale una settimana fa, ci hanno comunicato lo sciopero solo ora. Non c'è più il tempo per alcuna procedura di raffreddamento. Questa è una grave perdita per la Fenice. Era uno spettacolo che aveva stravenduto. Dovremo restituire molti soldi e pagare pure gli artisti». Circa 150mila euro di danni, appunto.

UNA TESI CONTRO L'ALTRA

Due letture diverse della situazione, quella dei sindacati e quella del soprintendente. «Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare per mantenere viva la procedura di raffreddamento - ricostruisce Ortombina - . Il dialogo è sempre stato il nostro credo. Ci sono stati molti momenti di tensione, è vero. Ma non ci possono accusare di incapacità di mantenere relazioni corrette, proprio loro che ci comunicano lo sciopero all'ultimo momento utile!». Il soprintendente si difende anche dall'accusa di non aver riempito la pianta organica a dovere. «Non è vero. Abbiamo fatto tantissimi concorsi. Poi non sempre abbiamo trovato gli idonei». Quanto alle accuse sulle interpretazioni del contratto è categorico: «Non posso mica andare contro la legge». Una versione contro l'altra. Due parti agli opposti, ma che, in qualche modo, dovranno riprendere a dialogare.

Roberta Brunetti

CAMPIONE Palmiro Fongher

Venezia piange Palmiro Fongher È scomparso un re del remo

IL LUTTO

VENEZIA Anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha espresso il proprio cordoglio per la scomparsa, a 92 anni, del "re del remo" Palmiro Fongher, 12 volte vincitore della Regata Storica su 39 edizioni in cui ha gareggiato. Un campione d'altri tempi, che alla voga aveva dedicato l'impegno di una vita, ricevendo anche il titolo dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Classe 1932, penultimo di 14 figli, aveva iniziato a competere a vent'anni in regata storica, prima come riserva nel 1952 e poi da protagonista negli anni successivi. Domenica la regata storica sarà dedicata a lui, con i gondolini listati a lutto e un alzaremi di saluto del corteo storico. Palmiro è morto alla vigilia della presentazione della sua biografia scritta da Silvio Testa "Nato in barca".

Il corpo del leggendario Vincenzo Chiaranda ibernato sulle Ande a 6.300 metri

LA STORIA

PORDENONE Ci sono voluti ben 63 anni per poter restituire ai familiari gli attrezzi e le preziosissime immagini di Vincenzo Chiaranda, una sorta di mito locale, a Montereale Valcellina (Pordenone), a metà del secolo scorso: girava il mondo conquistando vette sempre nuove e documentava, con epici filmati, le proprie imprese. Era sparito letteralmente nel nulla nel 1959, durante il tentativo per un'altra eroica ascesa, il raggiungimento della vetta di una delle montagne mitiche del Sud America, il Mercedario (6.770 metri). Il ritrovamento della salma è avvenuto il 10 gennaio 2022, a quota 6.300, nel versante argentino e nel cuore della cordigliera delle Ande. Il corpo di Chiaranda - che aveva 50 anni quando non ritornò dalla spedizione con altri due avventurieri - è stato notato da una coppia di giovani esploratori cileni, Horacio Ritter e Erick Pizarro, che intendevano percorrere la medesima impervia via. Dalle pagine di un diario si seppe che il terzetto di alpinisti aveva effettivamente raggiunto la cima, ma nella strada del ritorno fu investito da una bufera di ghiaccio, che fu fatale al friulano. Proprio l'alone di mistero che accompagnava quella vicenda, è stata una delle molle che ha spinto gli alpinisti moderni, che hanno confidato di essere sempre rimasti affascinati dal coraggio dell'emigrante italiano, le cui imprese sono state citate anche in alcuni libri. I giovani scalatori andini hanno tentato tre diverse spedizioni, a distanza di un anno l'una dall'altra, raggiungendo la vetta solo al terzo tentativo, nel gennaio di quest'anno. Onorando, in questo modo, la memoria di colui che li aveva ispirati e preceduti.

PORDENONE, 63 ANNI DOPO RESTITUITI AI FAMILIARI DI MONTEREALE VALCELLINA ATTREZZI E IMMAGINI DI UN MITO DELL'ALPINISMO FRIULANO

SULLA CORDIGLIERA Vincenzo Chiaranda era sparito nel nulla nel 1959

IL RITROVAMENTO

Il macabro ritrovamento risale, invece, al primo tentativo, che poi venne abortito: camminando nella nebbia, si sono imbattuti nel telaio dello zaino di Chiaranda, accanto al quale c'erano sei contenitori in alluminio con all'interno altrettante bobine registrate nelle prime fasi della spedizione da cui non ha mai fatto ritorno. Appoggiata allo zaino, come se dormisse, hanno trovato la salma ibernata dell'uomo, con addosso alcuni effetti personali, come la piccozza, l'orologio e l'inseparabile macchina fotografica. Impossibile, ovviamente, riportare a valle le spoglie mortali. Al contrario, tutto il materiale è stato trasportato in Friuli e consegnato ai discendenti, individuati dopo mesi di ricerche. L'eco delle gesta leggendarie del migrante friulano, originario della piccola frazione di Grizzo, in cui tornò per l'ultima volta nel 1946, è giunto anche in Italia: già nel lontano 1982 l'allora amministrazione comunale, su sollecitazione del fratello Angelo, decise di intitolargli una strada. Una via non casuale nella toponomastica locale: si tratta della salita che conduce al monte Spia e all'osservatorio astronomico. Nel 1948 dall'Argentina i fratelli Angelo e Vincenzo Chiaranda si trasferirono in Cile, nella capitale Santiago dove aprirono un ristorante di lusso, che divenne punto di riferimento per artisti e letterati, tra cui Pablo Neruda. I fratelli Chiaranda avevano anche contribuito a fondare il locale fogolar furlan "La Famèe". Tra le cime delle Ande in cui Vincenzo raggiunse la vetta ci sono l'Anconcagua (7.012 metri) nel 1953 e l'Ojo de Salado (6.891 metri) nel 1956. Sull'Anconcagua Vincenzo portò con sé un tavolino di alluminio sulla schiena. Giunto vittoriosamente sulla vetta vi salì sopra, proclamandosi la persona salita più in alto sul celebre monte sudamericano, seppur di un solo metro (ossia l'altezza appunto del tavolino) e intitolando poi il cortometraggio "Un metromas alto que el Aconcagua!".

Enrico Padovan

Cure sanitarie non urgenti via al nuovo numero 116117 Tre le centrali in Veneto

▶L'assessore Lanzarin: «Risposte tutti i giorni 24 ore su 24 ai cittadini»

LA SPERIMENTAZIONE

VENEZIA In aggiunta al 118, arriva in Veneto il 116117. Si tratta della declinazione regionale del Numero unico europeo, per l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi territoriali a bassa intensità/priorità di cura. «Un modello innovativo per dare ogni giorno, 24 ore su 24, risposte ai cittadini», spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin, che ha proposto la delibera approvata dalla Giunta per la sperimentazione dell'iniziativa entro l'anno.

LE STRUTTURE

Il test interesserà il distretto 1 di Bassano del Grappa, che fa capo all'Ulss 7 Pedemontana, in cui le chiamate saranno gestite dalla centrale operativa allestita all'Ulss 3 Serenissima. In base alle indicazioni ministeriali, le strutture di coordinamento delle telefonate sono dimensionate su bacini non inferiori ad 1-2 milioni di abitanti. Pertanto in Veneto ne sono state individuate tre: oltre a quella veneziana, le altre sono posizionate nell'Ulss 6 Euganea e nell'Ulss 8 Berica. I centralini saranno organizzati in spazi attigui a quelli già utilizzati per le centrali operative del 118, così da poter ottenere «vantaggiose economie di scala e maggiore sicurezza per quanto concerne le infrastrutture tecnologiche», riferisce la Regione: «Saranno dotate di un avanzato software operativo, interconnesso con quello già presente nelle centrali 118, nelle centrali operative territoriali e con il nuovo sistema informativo territoriale regionale, in via di sviluppo, che veicola tutte le informazioni relative alla medicina territoriale».

I SERVIZI

Già in fase di avvio, Palazzo Balbi conta di fornire ai cittadini risposte di tipo informativo, sanitario e sociosanitario. Chiarisce il ministero della Salute: «Prestazioni e/o consigli medici non urgenti nelle ore di apertura del servizio di continuità assistenziale (guardia medica, *ndr*.). Individuazione e trasferimento delle richieste di soccorso sanitario urgente al 118. Modalità di accesso a medici di medicina generale/pediatri di libera scelta anche in caso di difficoltà di reperimento. Consigli sanitari non urgenti prima dell'orario di apertura del servizio di continuità assistenziale e dopo l'orario di chiusura con eventuale inoltro della chiamata al 118». Evidenzia l'assessore Lanzarin: «L'intento è quello di mettere a disposizione dei cittadini, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, un unico riferimento telefonico per tutte le attività territoriali a carattere sanitario, socio-sanitario e informativo non a carattere d'urgenza».

Economia

Borse del 28/8/2024

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.880	+0,30% ▲	Londra (Ft100)	8.343	-0,02% ▼	NewYork (Dow Jones)*	41.068	-0,44% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.344	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.577	+0,16% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.589	-0,99% ▼
Francoforte (Dax)	18.789	+0,57% ▲	Tokio (Nikkei)	38.376	+0,12% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.692	-1,02% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 29 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139

Euribor	3m	6m	12m
	3,5%	3,3%	3,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11 ▼
Sterlina	0,84 ▼
Yen	160,88 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,91 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,656%
3 m	3,175%
6 m	3,272%
1 a	3,068%
3 a	2,797%
10 a	3,648%

METALLI

	Gr
Oro	72,37 €
Argento	0,84 €
Platino	27,07 €
Litio	9,35 €/Kg
Silicio	1.436,66 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	549
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,06 € ▼
Petr. WTI	75,05 $ ▼
Energia (MW)	140,68 € ▼
Gas (MW)	38,70 € ▲

Casse previdenziali in campo «No al taglio delle agevolazioni»

▸Il grido d'allarme: la detrazione sugli investimenti in titoli potrebbe scendere dal 10 all'8 per cento
Cresce il rischio di bloccare le iniziative a supporto dell'economia reale con un freno ai nuovi progetti

IL CASO

ROMA In arrivo una norma, nel Ddl Concorrenza, che sta già mettendo in allarme le casse di previdenza, istituti che gestiscono il welfare e pagano le pensioni ai medici, avvocati, commercialisti, agenti di commercio e nello stesso tempo investono nell'economia reale. Questa disposizione, se venisse approvata, potrebbe abbassare i risparmi sui titoli fiscalmente agevolati dal 10 all'8%, si tratta di investimenti *Pir compliant*. I titoli fiscalmente agevolati sono quelli nel private market, comprendenti private equity (investimenti in aziende in crescita), private debt (strumenti di debito sottoscritti tramite canali non bancari) e venture capital (attività di investimento capitalistico per finanziare l'avvio o la crescita di un'attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo, innovazione e attrattiva, anche se l'investimento è rischioso). La norma potrebbe consentire il ripristino delle agevolazioni al 10% nel caso in cui le casse dovessero mettere soldi nelle attività più rischiose, appunto quelle di venture capital e proprio per questa natura, pericolosa, lontane dal raggio di azione di questi istituti. Tutti gli investimenti nel private market, per beneficiare della deducibilità, hanno l'obbligo di essere conservati per almeno cinque anni. Quindi per questo periodo sono capitali immobilizzati.

IN BASE ALLA NORMA PER GODERE DEI VANTAGGI OCCORRE TENERE PER CINQUE ANNI LE SOMME BLOCCATE

Nel private market qualcuno include anche infrastrutture, real estate e anche commodities (rame, zinco, litio, ferro), i cosiddetti beni reali.

Non è chiaro se la disposizione possa avere natura retroattiva e se dovesse applicarsi al passato, oltre al profilarsi i dubbi di costituzionalità, sarebbe un danno e una beffa al quadrato. Solo i primi tre enti per patrimonio - Enpam con 27 miliardi, Cassa Forense 18 miliardi, Inarcassa 14 miliardi - potrebbero subire una penalizzazione di circa 6-8 milioni in tutto.

Queste nubi si avvicinano alla ripresa delle attività di settembre con le casse che sicuramente sono chiamate a partecipare a varie iniziative a partire dal Fondo dei fondi, rientrante nel Progetto rilancio guidato dalla Cdp. Secondo l'ultima relazione al Parlamento, nel 2022 le casse hanno investito nell'economia domestica circa 37 miliardi, di cui 9,2 miliardi in titoli di stato, 2,7 miliardi in immobili, 6,1 miliardi in titoli di capitale.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

Tornando alle origini va ricordato che gli enti di previdenza obbligatoria in base alla legge di bilancio del 2017, possono destinare risorse, nei limiti del 5% del proprio attivo patrimoniale nei seguenti investimenti qualificati: azioni o quote di imprese residenti in Italia o negli Stati Ue o appartenenti al See (spazio economico europeo) purchè dotate di stabile organizzazione in Italia (investimento diretto); Oicr residenti in Italia o Stati Ue o appartenenti al See che investano prevalentemente negli strumenti finanziari precedenti (per questo investimenti indiretti); quote di prestiti, di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti a favore di soggetti finanziatori non professionali, gestite da società iscritte all'art. 106 del Tub o da soggetti vigilati operanti sul territorio italiano in quanto autorizzati in altri Stati Ue (cosiddetti peer to peer lending).

Rosario Dimito

Food Il clima impazzito fa salire i costi delle materie prime

Caffè, i prezzi vanno alle stelle: verso i due euro a tazzina

Prima era stata la siccità in Vietnam, poi la crisi del Mar Rosso che ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime. Ora la mancanza di piogge in Brasile. Risultato: i prezzi dei chicchi 'verdi' all'origine, quindi prima della torrefazione, stanno crescendo senza sosta e hanno toccato i massimi, che non intendono abbandonare. Non è detto che questi aumenti si trasferiscano immediatamente nella tazzina al bar o nell'acquisto del caffè per casa, ma l'allarme è già stato lanciato da Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè, che vede il costo al bancone verso i due euro medi.

Acea-Orascom puntano su Africa e Medio Oriente

L'INIZIATIVA

ROMA Acea, gruppo industriale leader in Italia nel settore idrico e tra i primi operatori dell'ambiente e dell'energia, e Orascom Construction, un'impresa di servizi di ingegneria e di costruzione che opera nella realizzazione di grandi progetti industriali e infrastrutturali in Medio Oriente, Africa e negli USA, hanno firmato un Memorandum of Understanding («MoU») per lo sviluppo congiunto di opportunita di business nel settore idrico in Africa e Medio Oriente.

Il Mou, spiega una nota della società, da avvio ad un'attività di approfondimento su possibili collaborazioni in merito a opere di comune interesse, come la progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di impianti e di reti per il servizio idrico, sistemi di depurazione e riutilizzo, oltre alla realizzazione di impianti di desalinizzazione.

LA STRATEGIA

Per Acea l'intesa siglata è coerente con la sua presenza all'interno della cabina di regia del Piano Mattei che la vede impegnata nella ricerca e nello sviluppo di progetti infrastrutturali per la gestione della risorsa idrica in Africa. Orascom Construction ha concluso e sta eseguendo alcuni tra i piu importanti progetti a livello mondiale in diversi settori, tra cui quello idrico.

F. BIS.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,061**	2,03	1,621	2,044	9956905
Azimut H.	**22,330**	0,22	20,448	27,193	297061
Banca Generali	**39,960**	0,60	33,319	40,644	112447
Banca Mediolanum	**10,880**	0,83	8,576	11,018	681002
Banco Bpm	**5,996**	-0,76	4,676	6,671	6832676
Bper Banca	**4,960**	-0,40	3,113	5,469	7819002
Brembo	**10,378**	-0,10	9,728	12,243	181260
Campari	**8,234**	-0,12	7,898	10,055	2190964
Enel	**6,830**	0,87	5,715	6,877	16376706
Eni	**14,672**	-0,20	13,560	15,662	5949601
Ferrari	**437,300**	-0,09	305,047	435,193	226067
FinecoBank	**15,125**	1,31	12,799	16,463	1424444
Generali	**24,550**	1,03	19,366	24,871	3793439
Intesa Sanpaolo	**3,701**	0,04	2,688	3,773	42678997
Italgas	**5,080**	0,69	4,594	5,418	1772694
Leonardo	**22,740**	2,20	15,317	24,412	2691916
Mediobanca	**14,925**	-0,50	11,112	15,231	1261612
Monte Paschi Si	**5,240**	0,19	3,110	5,277	6703520
Piaggio	**2,638**	0,38	2,486	3,195	328976
Poste Italiane	**12,525**	0,52	9,799	12,952	1172070
Recordati	**52,750**	2,63	47,476	52,972	198143
S. Ferragamo	**7,400**	-2,44	7,239	12,881	337038
Saipem	**2,016**	-1,08	1,257	2,423	21670072
Snam	**4,459**	1,04	4,136	4,877	5116605
Stellantis	**14,988**	-0,21	13,836	27,082	8273657
Stmicroelectr.	**27,760**	-0,89	26,387	44,888	2095628
Telecom Italia	**0,263**	0,04	0,214	0,308	12290069
Tenaris	**12,485**	-1,65	12,531	18,621	2696501
Terna	**7,800**	1,04	7,218	7,927	1934038
Unicredit	**36,550**	0,18	24,914	38,940	3665521
Unipol	**9,500**	1,71	5,274	10,006	1156652
NORDEST					
Ascopiave	**2,680**	0,00	2,165	2,692	77385
Banca Ifis	**21,060**	0,77	15,526	21,852	63378
Carel Industries	**17,800**	1,14	15,736	24,121	20852
Danieli	**32,850**	0,31	28,895	38,484	23961
De' Longhi	**28,240**	-1,33	25,922	33,690	59210
Eurotech	**1,298**	-1,22	1,047	2,431	137393
Fincantieri	**5,016**	0,08	3,674	6,103	691711
Geox	**0,584**	-1,02	0,540	0,773	63332
Hera	**3,484**	2,11	2,895	3,546	1958698
Italian Exhibition Gr.	**6,060**	1,00	3,101	6,781	2775
Moncler	**55,000**	-0,76	51,116	70,189	410078
Ovs	**2,746**	-0,44	2,007	2,837	436087
Piovan	**13,750**	0,00	9,739	13,780	3783
Safilo Group	**1,218**	-0,16	0,898	1,243	1643465
Sit	**1,400**	-1,75	1,407	3,318	59148
Somec	**17,800**	1,42	13,457	28,732	45
Zignago Vetro	**10,640**	-1,30	10,569	14,315	81773

Alda società

Bollicine autarchiche

di **Alda Vanzan**

La presidente della giuria di Venezia81 è francese, madame Isabelle Huppert, ma le bollicine con cui lei e gli altri giurati, Tim Burton e Monica Bellucci, i ministri e le autorità ieri hanno brindato sulla terrazza del Palazzo del cinema sono italianissime. Anzi, venetissime, praticamente autarchiche. Dopo anni di sponsorizzazione d'Oltralpe, lo champagne ha ceduto il passo al prosecco, ma non un prosecchino qualsiasi: mille le bottiglie Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg arrivate per la cena inaugurale e quella conclusiva, oltre che per il benvenuto prima delle proiezioni ufficiali. Bolle di nessuna particolare cantina, perché quelle che in Biennale hanno spodestato lo champagne sono "istituzionali" e cioè del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, l'ente privato fondato nel 1962 che garantisce e controlla il rispetto del disciplinare di produzione. Con una etichetta - "Riprese collinari" - da collezione. Così ieri sul red carpet si sono visti il direttore del Consorzio, Diego Tomasi, e l'attore Giorgio Pasotti, testimonial del Prosecco prodotto nelle colline patrimonio Unesco, tra l'altro impegnato anche oggi con le riprese in laguna di un progetto digital intitolato "Ciak si gira, per Venezia". Dall'alcol all'acqua: da quest'anno nella Cittadella del Cinema la plastica è scomparsa, si trovano solo lattine (che però una volta aperte non le richiudi più) o cartone (tra l'altro con il calendario della Biennale stampato sopra). Così imperano la borracce.

La Biennale del nuovo corso Buttafuoco scatta con il pieno di divi e un "Beetlejuice Beetlejuice" che divide la platea
Prima serata senza fronzoli, ma red carpet di star (molto nero) con Bellucci, Keaton e la "promessa" Jenna Ortega

Apre la Mostra sobrietà in sala e paillettes fuori

L'INAUGURAZIONE

segue dalla prima pagina

"Sig", così impegnata per la sostenibilità, per i diritti degli indigeni, per la tutela degli oceani, ha elogiato il Mose: «Se volaste con questo Leone alato sopra Venezia, vedreste il Canal Grande, i palazzi, ma anche le barriere del Mose, la storia di persone che fanno di tutto per salvare la città in cui vivono, qui si è fatto quello che diceva Leonardo: vedere il futuro nel presente».

CALDO E COLORI

Della cerimonia inaugurale di Venezia resteranno anche i due "rossi" che hanno calcato la passerella: quello della presidente della giuria Isabelle Huppert, 71 anni, il guantino bianco ingioiellato e quello do Jenna

E LA LEONESSA "SIG" PROMUOVE IL MOSE «QUI SI È FATTO QUELLO CHE DICEVA LEONARDO: VEDERE IL FUTURO NEL PRESENTE»

Ortega, mezzo secolo di meno, con un abitino in tulle dal corpetto a forma di cuore. Huppert, una delle icone del cinema internazionale. E Ortega, una delle nuove giovani promesse. Un po' come questa scoppiettante edizione del festival, ma così ricca di star acclamate dal grande pubblico ma anche di nuovi talenti. «Spero che le aspettative non vengano deluse», ha confidato il direttore Alberto Barbera, sul red carpet con la moglie Giulia in dolce attesa («Nascerà a dicembre, un maschietto»), preoccupata di non riuscire a stare seduta in Sala Grande per l'intera serata. Anche perché è stata una delle passerelle più calde, soffocanti, afose degli ultimi anni e, curiosamente, anche una delle più "vestite". Trasparenze poche, scollature un po', ma soprattutto abiti pesanti, quasi castigati, sotto un sole cocente. Tante paillettes: la madrina Sveva Alviti stile sirena (e qualche bisticcio tra il tacco e lo strascico), la giacca di Digourney Weaver. Tanto nero: Monica Bellucci - a braccetto del compagno regista Tim Burton - con un collo a sbuffo che pareva una stola, come se dovesse ripararsi dal vento (e un collier in diamanti e pietre dure che pareva fatto apposta per esaltare il decolleté). Nero anche per Catherine O'Hara, la mamma di ho perso l'aereo, in un tubino di fili di plastica intrecciata e per Winona Ryder, che s'è pure messa giacca e camicia abbottonata fino al collo sul gonnellone, in smoking lo spiritello Michael Keaton, mentre la giurata cinese Zhang Ziyi era addirittura in velluto con tanto di basco in testa. Tutta bianca l'ex "cannibale" Taylor Russel, in bianco e nero la modella Eva Boscono - forse le due più stravaganti viste sul red carpet, a parte la calzatura del marito di Sigourney Weaver: in smoking e infradito bianche e giallo, ma col calzetto nero. Cate Blanchett argentata, Roberto Bolle col giacchino doppiopetto corto in vita, l'ex Miss Italia Denny Mendez copertissima in total black, sportivissima la cantautrice e poetessa Patty Smith.

CHI C'ERA

Gente dietro le transenne del red carpet? Tanta, ma non tantissima. Sì, per Tim Burton e il suo cast c'è stato chi ha passato la notte col sacco a pelo davanti al Palazzo del Cinema. E sì, quando sul red carpet sono arrivate Bellucci e Ortega c'è stato il boato, ma senza i deliri del passato (o, chissà, dei prossimi giorni per gli altri divi in arrivo).

In Sala Grande, tra i mille invitati, il ministro della Cultura Gennaro San Giuliano, il presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera, l'ambasciatore americano Jack Markell, il primo presidente della Cassazione Margherita, il governatore Luca Zaia, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Tra gli ospiti l'ex presidente della Biennale, Roberto Cicutto. Al Lido anche il vicepremier Matteo Salvini, arrivato a metà pomeriggio all'Excelsior con la fidanzata Francesca Verdini e la figlia (e vestiti comodi: polo e braghetta corta).

CANTO E SALUTI

Quanto alla cerimonia, mai stata così asciutta: il canto di Clara, il saluto della madrina Sveva Alviti, la standing ova-

La prima passerella

IL CUORE ROSSO DI JENNA

Jenna Ortega compirà 21 anni a fine settembre

HUPPERT, TONO SU TONO

Isabelle Huppert, 71 anni, presidente della giuria della Mostra di Venezia, sfila su red carpet in abito rosso

SALVINI IN BERMUDA ALL'EXCELSIOR

Matteo Salvini con la fidanzata Francesca e la figlia

MORANTE E MUSELLA CON I SIMBOLI DELLA PALESTINA

Approda anche sul red carpet la causa palestinese. Ecco come Lino Musella e Laura Morante hanno manifestato la loro vicinanza: un volantino a ventaglio con scritto Stop the Gaza Genocide e la maglietta Free Palestine

La lamentela dei giornalisti stranieri

«Abolite le interviste, è la peggiore edizione di sempre»

Alberto Barbera aveva appena finito di decantare la sua Mostra («L'anno scorso non abbiamo avuto i film americani per via dello sciopero, quest'anno abbiamo la lista più lunga di "talents" sul red carpet, erano anni che non si vedeva una cosa del genere"), quando in sala stampa ha chiesto di prendere la parola una giornalista tedesca. Non per una domanda, ma per una considerazione che ha gelato la sala e provocato un applauso: «Questa è già la peggiore Mostra del cinema di Venezia». Il motivo? Alcune produzioni dei film, in controtendenza rispetto alle precedenti edizioni, non consentono più ai registi e agli attori di rilasciare interviste. Sì, ci sono le conferenze stampa ufficiali organizzate dalla Biennale, quelle con il cast intero ma, tutto sommato, poco tempo a disposizione - una mezzoretta - per le domande. Però non ci sono "round table", "press junket", niente di "ristretto". «E non abbiamo avuto spiegazioni in merito», si è lamentata la cronista tedesca chiedendo alla Biennale di intervenire. Barbera è caduto dalle nuvole: «Non ne ero al corrente, immagino però che questo non riguardi tutti i 70 film di questa edizione, ma in ogni caso sono scelte di marketing su cui noi possiamo fare ben poco».

(al.va.)

MADRINA E PATRON

Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e la madrina Sveva Alviti

Il leone d'oro alla carriera da Alien all'impegno civile: «Molte donne mi ringraziano per il ruolo di Ripley. Ora negli Usa ci aspetta una battaglia»

LA PREMIAZIONE Sigourney Weaver con il leone e sul red carpet mentre firma autografi

Sigourney Weaver Cinema e non solo «Tutte con Kamala»

LA STAR

Avrà anche affrontato e sconfitto tutti gli xenomorfi possibili, ma davanti a una bottiglia d'acqua si arrende: «Non riesco ad aprirla», dice. D'altronde è un'attrice, mica una barista. A Sigourney Weaver non si può non voler bene. Arriva con un'aria scanzonata quasi da vaudeville, un cappello di paglia che fa tanto vecchia Parigi, uno sguardo sornione e complice, in bianco e nero con cravattona appariscente e tutti i personaggi che l'hanno resa giustamente famosa, perché mica è stata solo Ellen Ripley, che combatte l'Alien. Leone d'oro alla carriera (il primo di quest'anno, il prossimo sarà di Peter Weir): anche dallo spazio più profondo applaudono.

MILLE E UNO RUOLI

Ed eccola qui al Lido questa newyorchese d'ambiente intellettuale, a giorni 75enne, con madre attrice e papà dirigente radiotelevisivo, una che ha lavorato con Ridley Scott, Peter Weir, Friedkin, Polanski, Fincher, Night Shyamalan, Gondry, Baumbach, Walter Hill, Mike Nichols, Ang Lee e James Cameron. Donna fiera e forte, quasi maschile in diversi suoi ruoli, ma audacemente femminile. Partiamo allora da questi cento e uno ruoli: «Nella mia vita sono stato fortunata a poter scegliere sempre cosa fare. Mi piacciono le storie che mettono al centro le persone. Ho fatto tanto e penso a volte che dovrei fermarmi, ma è eccitante continuare a fare questo mestiere e ho «ancora due "Avatar" nel futuro. Ma poi: io amo questo lavoro. E anche adesso che sono diciamo una donna più âgé ho tanti ruoli che posso ancora interpretare. E poi io amo le commedie e questa è l'età giusta».

Insomma non ha alcuna intenzione di mollare, men che meno dopo il premio, consegnatole ieri sera durante la cerimonia di apertura di Venezia 81: «Il cinema e il teatro sono la mia vita. Non pensavo che un giorno sarei finita sul set, già mi sembrava tanto poter recitare su un palcoscenico. Ma con Weir ho capito il valore del cinema e non ho più smesso, anche se il teatro resta altrettanto fantastico. Ora sarò in teatro con "La tempesta" di Shakespeare. Credo che cinema e teatro siano come due gemelli siamesi».

ITALIA, ITALIA

Venezia, la Mostra, il cinema italiano: un tributo che Sigourney ama sottolineare: «Dirò sempre grazie al cinema italiano, quello di Fellini, Antonioni, De Sica. Sento che si tratta di un pianeta distante da me, ma che per questo è ancora più affascinante. E spero di avvicinarmi finalmente. Anzi questo Premio deve fare in modo che io finalmente reciti in un film italiano. Italia, chiamami».

KAMALA E LE DONNE

E alla fine si finisce sempre per parlare di Ripley. Le donne hanno visto in Ripley una loro eroina: «Questo mi rende felice. Molte donne mi ringraziano ancora per quel ruolo. Ripley è una di noi. È tutte le donne che diventano coraggiose, le donne sempre in prima linea, che si occupano del lavoro e della famiglia, donne che ovunque nella storia non sono mai state trattate come sarebbe stato giusto fare e che ancora oggi faticano a rivestire ruoli solitamente a favore dei maschi. Ma le donne sono forti, altroché. E adesso in America ci aspetta la battaglia più importante, per noi donne ma anche per tutto il Paese. Abbiamo molte speranze. Per Kamala Harris, vogliamo che alle prossime elezioni si faccia veramente la Storia. Siamo tutte con Kamala, c'è molta attesa elettrica».

> MAMMA E PAPÀ ERANO CONTRARI ALLA RECITAZIONE POI SI SONO ARRESI E FURONO TURBATI DAL MIO SUCCESSO

Eppure la via della recitazione fu travagliata: «Mamma e papà erano contrari, che era un po' sorprendente, visto che venivano da quel mondo. Dicevano che il cinema mi avrebbe divorato. Ma poi si sono arresi e il mio successo in qualche modo li turbò. Avrei fatto la pasticcera, la fiorista, forse anche la bancaria, per contare almeno i soldi degli altri. Ero anche scoraggiata, ma la vita cambiò. Devo molto alle attrici anni trenta-quaranta: a Bette Davis, donna forte e affascinante. Ma soprattutto ho imparato quasi tutto da Ingrid Bergman, che sorrideva sempre e con la quale ho diviso la conoscenza di un periodo».

E infine resta il tema ecologico, con quei gorilla nella nebbia «Salviamoli, così salveremo anche tutto il Ruanda».

Adriano De Grandis

tion per il Leone d'oro alla carriera con la *laudatio* di Camille Cottin e il videomessaggio di James Cameron. Poi le immagini di chi ha fatto la storia del cinema e ci ha lasciato: «In punta di memoria e di poesia, vorrei che a parlare adesso fosse lo schermo», ha detto il presidente Pietrangelo Buttafuoco. E sono comparsi i volti di Alain Delon, Roberto Herlitzka, Gena Rowlands. Sul palco è poi salita la presidente della giuria Isabelle Huppert («C'è una lingua che dà speranza e che merita di restare eternamente viva ed è la lingua del cinema») che con la madrina ha dichiarato «ufficialmente aperta» Venezia81. Da oggi i primi film in concorso: la passerella sarò dominata da Angelina Jolie, la Maria Callas di Pablo Larraìn. *Beetlejuice Beetlejuice*, intanto, ha spaccato la platea tra entusiasti e critici.

Alda Vanzan

Filming Italy Venice, i premi dedicati alle donne

RICONOSCIMENTO Isabella Ferrari

LE FESTE

Inaugurata Venezia81 con la cena nella Sala degli Stucchi all'Excelsior (ma per un ristretto numero di invitati), inizia stasera il tourbillon di feste e party legati alla Mostra del cinema. Stasera alle Tese dell'Arsenale i Dvf Awards istituiti da Diane von Furstenberg, domani il Campari Party nell'hangar dell'aeroporto Nicelli al Lido, sabato il Premio Kinéo a Ca' Sagredo a Venezia. E domenica, con cerimonia alle 21 nella Sala degli Stucchi dell'hotel Excelsior, riflettori puntati sul Filming Italy Venice Award. «Riuscire a mettere insieme un parterre di ospiti così unico, tra attori, attrici e registi provenienti da tutto il mondo - ha detto Tiziana Rocca, direttore generale e artistico del festival - non è stata un'operazione semplice ma che ha richiesto mesi di costante lavoro per raggiungere un risultato che ritengo pienamente soddisfacente. Sono moltissime le donne che premieremo, proprio perché il Filming Italy è dedicato a loro, a tutte quelle artiste, attrici, registe, sceneggiatrici e produttrici che quotidianamente lottano per affermare la propria voce in questo mondo. Ma oltre che dell'empowerment femminile, quest'anno il premio tiene come sempre conto dell'attualità e aderisce ad un progetto molto importante di FareAmbiente legato alla sostenibilità ambientale». Protagonisti e premiati saranno Riccardo Cocciante, Christopher Lambert, Franco Nero, Sandy Powell, Margherita Buy, Isabella Ferrari, Sonia Bergamasco, Alessandro Nivola, Annabel Scholey, Cristiana Dell'Anna, Elijah Rowen, Jack McEvoy, Sergio Castellitto, Miriam Leone, Alba Rohrwacher, Asia Argento, Barbara Ronchi, Kasia Smutniak, Neri Marcorè, Vittoria Puccini, Matilde de Gioli, Silvia D'Amico, Vinicio Marchioni, Sara Drago, Giacomo Giorgio, Lucrezia Guidone, Chiara Iezzi, Romana Maggiora Vergano, Selene Caramazza, Ludovica Francesconi, Amos Gitai, Riccardo Milani, Daniele Luchetti, Giovanni Veronesi, Anita Caprioli, Domenico Cuomo.

> L'INIZIATIVA DEDICATA ALLE ARTISTE CHE LOTTANO PER AFFERMARE LA PROPRIA VOCE

CITTADINA DI ORIGINE INDIANA CAMBIA NOME

La cittadina di origine indiana Komal, originaria di Jalandhar, Punjab, dove è nata il 03 ottobre 1998, e attualmente abitante a Brugnera, in via Nazario Sauro, al civico 102, per l'Anagrafe italiana ha cambiato nome aggiungendo, nei documenti che la individuano, il cognome di Komal. Viene quindi identificata come Komal Komal.

Il servizio di una ditta di Chioggia
Falchi per proteggere dai gabbiani i tavoli dei divi

Sono almeno una decina i falchi impiegati da Samuel Bozzato, titolare della Falconieri Free Flights di Chioggia, durante la Mostra. «Tutto è partito una decina d'anni fa, quando il Gritti ci chiese aiuto per l'evento di un cliente che voleva evitare problemi con piccioni e gabbiani. Poi il nostro servizio si è allargato agli altri hotel 5 stelle che in questi giorni ospitano anche i divi del cinema, per salvaguardare i tavoli all'aperto da piccioni e gabbiani a caccia di cibo. «A volte facciamo volare i falchi anche un'ora prima - spiega Bozzato - in modo da mandare un segnale ai gabbiani: non c'è nulla di buono per voi».

Ho amato Bava e Argento: maestri per me, ma io non sono un regista di horror italiano

La dedica di Tim Burton

VOLTI Michael Keaton e, a destra, Monica Bellucci alla cerimonia di apertura: l'attrice è una new entry di Beetlejuice

Nel secondo "Beetlejuice" (dopo 36 anni) fa il suo ingresso nel cast l'attrice italiana: «Un film al femminile»
Stessi interpreti del primo atto per Burton: «Sul set gli amici del tempo, dopo delusioni ho ritrovato il cuore»

Bellucci dark lady a pezzi «Con le ferite delle donne»

FUORI CONCORSO

Sono passati ben trentasei anni da "Beetlejuice Spiritello porcello". Tim Burton, sessantasei anni, ha ora un po' meno capelli, Michael Keaton non ne ha quasi più e quelli di Catherine O'Hara sono ormai tutti bianchi. Eppure lo spirito allegramente visionario, la fantasia strabripante, quasi infantile, i bizzarri effetti visivi, sono rimasti gli stessi. La voglia di divertirsi e di divertire il pubblico non è cambiata. Alla "famiglia" di donne Deetz si è aggiunta nel secondo "episodio" la giovane Jenna Ortega (nel ruolo di Astrid Deetz, la figlia di Lydia) che è stata la protagonista della serie televisiva "Mercoledì" coprodotta dallo stesso Burton.

«È stato proprio vagabondando per le strade di Bucarest in Romania, dove si girava la serie – dichiara il regista - che mi sono convinto di tornare a quel film che è stato molto speciale per me. Ma non bastava: bisognava che anche Michael Keaton, Winona Ryder, Catherine O'Hara fossero d'accordo nel riprendere i personaggi lasciati da tanto tempo. Cosa mi abbia spinto a rifare un secondo episodio non lo so esattamente; mi sono sempre chiesto il motivo del successo del primo, perché sia così piaciuto al pubblico di tutto il mondo. Per me la cosa speciale era di poter tornare sul set con gli stessi amici del tempo».

REGISTA **Tim Burton, 66 anni, ha voluto il cast con cui aveva lavorato al primo Beetlejuice**

Burton sostiene di non aver guardato da molto il suo primo "Beetlejuice", soprattutto prima di girare il secondo: «Non sentivo che mi avrebbe aiutato, quindi non l'ho guardato, ma ricordo la sensazione che mi ha dato. È difficile tornare indietro e ricreare le sensazioni avute nel passato, ma bisognava tornare alla semplicità e a girare velocemente, a volte improvvisando».

CON WINONA RYDER E MICHAEL KEATON SPIRITELLO INVECCHIATO «QUESTA È UN'OPERA D'ARTE SENZA COPIA DI RIFERIMENTO»

NEW ENTRY

Una new entry del film è anche Monica Bellucci nei panni di Dolores la moglie di Beetlejuice che aspira le anime dei "già morti", una Monica il cui corpo spezzettato è tenuto assieme da miriadi di graffette: «Il mio personaggio è controverso: è certamente una dark lady, piuttosto cattiva, ma ha delle ferite da suturare come per molte donne. Penso che questo sia un film di donne, tre generazioni di donne con la loro visione delle cose. Per me tutto ruota attorno al modo in cui Astrid vede il succedersi dei fatti, è il suo punto di vista».

In "Beetlejuice Beetlejuice" alcune battute sono in italiano e vi è un esplicito riferimento a Mario Bava, il regista degli horror italiani: «Ho sempre amato il cinema di Bava come di Dario Argento. Sono dei maestri per me ma, purtroppo, non sono un regista di horror italiano e mi limito a citare chi mi ha ispirato».

Per Michael Keaton, il film di Burton è come un'opera d'arte: «Perché è unico, perché non c'è copia di riferimento, e le opere d'arte, quelle vere, sono uniche e originali. Per quanto riguarda il mio Beetlejuice, credo sia maturato, ed è ovvio sono passati un bel po' di anni... e credo sia diventato più socievole; la sua vera unica paura è Dolores che lo tormenta per aspirare la sua anima e farlo diventare un "morto morto"».

Ma ci sono anche altri motivi che hanno spinto il regista di "Edward mani di forbice", di "La fabbrica di cioccolato" e di "Nightmare Before Christmas": «Negli ultimi anni sono rimasto deluso dall'industria cinematografica hollywoodiana e quando si invecchia si prendono direzioni diverse, ma questo film mi ha ridato il cuore e credo di essermi ritrovato. Non l'ho fatto per soldi, per me era importante non pensare ai sequel, ai franchise, a tutte queste parole; quando ho iniziato, non c'era nessuna di queste parole in giro: reboot, rehab, ristrutturazione, qualsiasi cosa. C'era solo la voglia di ritrovarmi». Il post-finale del film fa pensare a un terzo episodio: «Dunque, ci ho messo trentasei anni per fare il secondo, altri trenta mi servirebbero per fare il terzo... avrei quasi cento anni... non credo sia possibile».

Giuseppe Ghigi

Fermi in un letto d'ospedale c'è ancora un sacco di vita

ORIZZONTI

C'è ancora un sacco di vita in un letto d'ospedale. Ancora un sacco di amore. Anche se la condizione può apparire la più statica possibile: il coma. «Nonostante», secondo film da regista di Valerio Mastandrea ha aperto ieri la sezione Orizzonti dell'81a Mostra del Cinema di Venezia. Il titolo viene da una frase di Angelo Maria Ripellino, poeta e slavista, in cui si parla della sua esperienza in sanatorio. «Siamo tutti dei nonostante sferzati dalle esperienza della vita». Mastandrea, che qui è anche protagonista, ha raccontato l'idea da cui è partito in questo film che parla di malattia e ultime possibilità e che vede nell'amore la forza che rivoluziona la vita anche quando questa è alla fine. «L'idea, originale (scherza) era quella di raccontare una storia emozionante. L'amore, quindi. Siamo partiti dal contesto assurdo in cui abbiamo messo questi personaggi. Fermi immobili su un letto d'ospedale». L'amore, in "Nonostante", è l'elemento rivoluzionario, l'ultima possibilità di incontrare la vita di sentirsi vivi.

SENTIMENTO FOLLE

Il film, nato a ridosso della pandemia, è prodotto da Damocle (la nuova casa di produzione di Mastandrea) Viola Prestieri e Valeria Golino per HT Film, Francesco Tatò e Oscar Glioti per Damocle, Moreno Zani e Malcom Pagani per Tenderstories con Rai Cinema. Tra gli interpreti, oltre a Mastandrea, Dolores Fonzi, grande rivelazione del film, Lino Musella, Giorgio Montanini, Justin Alexandre Korovkin, Barbara Ronchi, Luca Lionello, e con Laura Morante. Valeria Golino ha raccontato il timore di ascoltare la proposta di un film così estremo. «Quando un amico viene a proporti una cosa per ovvi motivi, perchè se non ti piace l'intuizione il disagio aumenta. Però in questo caso siamo state conquistate - rivela - Questo è un film che somiglia molto a Valerio e che lui maneggia in quel modo suo poetico e personale». La storia è quella di un uomo in un reparto di lungodegenza. La routine scorre senza intoppi fino a quando una nuova paziente viene ricoverata nello stesso reparto. È una compagna irrequieta, che non accetta la sua condizione e vuole lasciare quel luogo. Eppure, nella situazione più impossibile e incredibile, nasce un sentimento folle, dirompente. Laura Morante ha palesato qualche sua difficoltà ad entrare in sintonia con il personaggio. «Sono per natura molto insicura, credo sia una mia malattia senza cura- ammette- è stata una storia molto atipica, spero di aver creato il personaggio che Valerio desiderava. È stato molto meticoloso, anche nei dettagli». Non presente a Venezia perchè impegnata nelle riprese di un nuovo film in Cile è Dolores Fonzi. «Un'attrice strepitosa che ho conosciuto durante un concorso - ha raccontato Mastandrea - mi piaceva l'idea che la protagonista femminile non fosse italiana, che fosse in qualche modo un'esterna. Ma Dolores si è rivelata perfetta e si è integrata perfettamente nel nostro gruppo».

EMOZIONI Il cast del film di Valerio Mastandrea

"NONOSTANTE", SECONDA PELLICOLA FIRMATA DA MASTANDREA, RACCONTA LE PERSONE DIFETTOSE: «SONO LE PIÙ INTERESSANTI»

Il film, dato in anteprima alla mostra, sarà nelle sale in marzo. La scelta del debutto veneziano, all'inizio, impensieriva Mastandrea. Fino a ieri, quando ha ricevuto l'applauso della sala Grande. «Mi piace raccontare le persone difettose, sono quelle più interessanti- prosegue Mastandrea- Questo è un film che vuole essere una metafora. E si rivolge a chi di fronte a una cosa forte decide di attraversarla anziché scappare».

Elena Filini

Il nuovo capitolo dell'agente 007

Mistero sull'erede di Daniel Craig e sulla nuova Bond girl

Il prossimo capitolo dedicato a James Bond è in alto mare. Dopo l'addio di Daniel Craig (foto), non è stato ancora trovato un successore pronto a vestire i panni dell'agente segreto più iconico della storia del cinema. Secondo i rumors sarà l'attore Aaron Taylor-Johnson. Ma i fan della saga si stanno chiedendo anche chi sarà la prossima "Bond girl. I bookmakers hanno lanciato il toto-nomi. Tra le favorite la cantante Dua Lipa; Zendaya, celebre per il suo ruolo nella serie "Euphoria"; Sydney Sweeney, star di "Euphoria" e nei film "Immaculate" e "Tutti tranne te"; Nicola Coughlan, star della serie "Bridgerton"; Jodie Comer, recentemente al cinema con "The Bikeriders"; Kaya Scodelario, su Netflix nella prima stagione di "The Gentleman".

LASCIA Daniel Craig

Temi affini per il film di apertura (fuori concorso) e Mastandrea in veste anche di regista: l'attore romano affronta il coma mantenendo uno sguardo leggero

Partenza mortale ma Burton ritrova il vecchio "spirito"

segue dalla prima pagina

Chi meglio quindi di Tim Burton, il regista che maggiormente ha impresso ai suoi film una capacità illustrativa invidiabile, una cosmogonia di personaggi e scenografie immediatamente riconoscibili nell'abbracciare queste due "realtà", chi meglio di lui dicevamo poteva iniziare questa Mostra, se questo è il tema del primo giorno?

Certo Tim Burton non è più quel Tim Burton che abbiamo tanto amato, almeno fino a "La sposa cadavere", presentato proprio qui a Venezia nel 2005. In effetti vent'anni non sono pochi e quindi questo suo tentativo di tornare alle origini è sembrata una mossa anche per ritrovare sé stesso. Così il seguito di "Beetlejuice – Spiritello porcello", targato 1988 e suo primo grande successo, passato ieri Fuori Concorso, prima di essere salutato con un sorriso e non poca soddisfazione, è stato segnato da una vigilia non priva di incertezze.

Raddoppiando il titolo precedente ("Beetlejuice Beetlejuice"), al quale per fortuna è stato risparmiato qualsiasi aggiunta nella versione italiana, in uscita tra una settimana), Tim Burton ritrova la sua creatività più fervida, si diverte e fa divertire, e replica quella sua immaginazione incontenibile, che qui procede per accumulo di storie, situazioni, personaggi, creando una felice confusione tra i vivi e i morti, senza mai dimenticare qualche "padre", Mario Bava su tutti, e rilanciando quel potere narrativo di usare il grottesco come campo libero della fantasia e libertà.

NONOSTANTE Valeria Golino e Valerio Mastandrea

Oggi Lydia Deetz (sempre Wynona Rider) ha una figlia, non ha più il padre e nemmeno il marito, mentre la mamma prosegue il suo cammino di sciroccata tentatrice dell'arte. Nel frastuono che subito si crea, torna prepotente il personaggio clownesco di Michael Keaton, che dà il titolo al film e non dovrebbe essere nominato tre volte, stavolta ripetutamente tampinato da Delores (una Monica Bellucci ricostruita a pezzi e ingraffettata), mentre si aggirano anche un poliziotto fiero del suo ruolo (Willem Dafoe) e un ragazzo dalla faccia d'angelo che nasconde qualche segreto.

Insomma, senza esagerare, c'è di nuovo un po' di sana anarchia che Burton aveva perso per strada e che è stato piacevole ritrovare.

Voto: 7.

"NONOSTANTE"

Parla della morte anche "Nonostante", opera seconda dell'attore Valerio Mastandrea, qui in veste anche di regista, a 6 anni di distanza da "Ride", dove curiosamente anche allora partiva da un funerale. Qui lo sconfinamento tra il mondo dei vivi e dei morti si blocca davanti a l'ultimo passo: il coma. L'idea, magari non troppo originale ma sufficientemente attraente è che nell'ospedale dove sono ricoverate persone quasi spacciate, esse vivano come in una comunità. In pratica i loro corpi che noi vediamo normalmente muoversi e avere esperienze quotidiane, per quanto limitate, sono la forma fisica di un'entità spirituale, che potremmo anche chiamare anima. Alcuni moriranno, altri si salveranno e torneranno a una vita forse normale, senza tuttavia ricordare niente di questa esperienza sensoriale. Mastandrea mantiene uno sguardo leggero anche quando la situazione può precipitare e farsi tragica, punta a una commedia surreale che strappi qualche necessario sorriso e rischia anche una tenera love story proprio tra un Lui (lo stesso regista) e una Lei (Dolores Fonzi). Così ne esce un film simpatico e leggero, nonostante appunto il tema, ma che s'incaglia presto in un percorso ripetitivo e limitato a una circostanziale rappresentazione dei fatti, dove forse una regia meno acerba avrebbe trovato modo di far brillare il gioco delle "ombre", che qui rimane sempre descrittivo, magari senza puntare direttamente a una commozione ovvia. Travolto da un uso sproporzionato delle canzoni (che a volte sembrano riempitivi), forse la collocazione in apertura di "Orizzonti" appare scelta eccessiva, caricando il film di troppe aspettative.

Voto: 6.

Adriano De Grandis

E la Resistenza in Veneto ritorna con "Il terrorista"

PROIEZIONE SPECIALE

La Venezia del 1944, piovosa e immersa nel tragico clima della Seconda guerra mondiale, è tornata in scena ieri sera al cinema Astra del Lido con "Il terrorista", il film del regista veronese Gianfranco de Bosio. Una proiezione speciale a latere all'avvio della Mostra del cinema con la nuova copia restaurata in 4K dalla Lyre di Parigi, e un'occasione per molti veneziani di vedere, o rivedere, una delle opere cinematografiche che meglio raccontano la Resistenza e ciò che accadeva dietro le quinte del Comitato di liberazione nazionale quando Venezia era nelle mani dei nazifascisti. Per l'occasione, è stato anche presentato il volume omonimo, curato da Giuseppe Ghigi e Maria Ida Biggi, che ripropone la sceneggiatura del film con alcuni saggi critici che ripercorrono la vita artistica del regista e con un'analisi del clima cinematografico e politico che ha dato vita, nel 1963, al progetto.

RESTAURATO Gian Maria Volontè e Anouk Aimée in una scena de "Il terrorista" diretto da Gianfranco De Bosio

De Bosio conosceva bene la Resistenza. Da studente dell'università di Padova aveva accolto l'invito del rettore Concetto Marchesi di deporre i libri e di combattere per la libertà del nostro Paese. Entrato nelle fila del Gap comandato dall'ingegnere Otello Pighin, poi fucilato da tedeschi, si sposta a Verona dove riorganizza e rilancia il comitato di liberazione della città. De Bosio può dunque parlarne non per sentito dire, ma dall'interno come risulta evidente nella lunga sequenza della riunione a Ca' Foscari, dove le diverse componenti della Resistenza discutono sulla liceità o meno di fare azioni che possono colpire i civili o ritorcersi contro: non è gruppo di violenti esagitati, ma persone che pongono serie questioni etiche.

PROTAGONISTI

Su tutto, primeggia la figura de "il terrorista" interpretato da Gian Maria Volontè, un partigiano fuori dalle righe, un "solitario" che, come aveva detto lo stesso Pighin, vuol fare "un attentato al giorno" contro i nemici mostrare loro che non erano accettati né amati. Ed è anche il personaggio che già vede il ritorno alla normalità sonnolenta del dopoguerra, dove "per un piatto di minestra" si baratta la libertà.

Nel cast de "Il terrorista" anche l'editore veronese Neri Pozza che già nel 1963 aveva pubblicato la sceneggiatura del film con una introduzione di Ferruccio Parri (riproposta anche nel nuovo volume edito Mimesis), assieme ad Anouk Aimée, da poco scomparsa, Giulio Bosetti, Philippe Leroy e una giovanissima Raffaella Carrà in un piccolo cameo di ragazza veneziana.

81
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Il programma
OGGI 29 AGOSTO

Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

- 9.00 VENEZIA 81 **El Jockey (Kill the Jockey) 97'** Luis Ortega
- 11.15 VENEZIA 81 **Maria 123'** Pablo Larraín
- 14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Separated 93'** Errol Morris
- 16.15 FUORI CONCORSO - SERIES **Disclaimer 1-4 181'** Alfonso Cuarón
- 19.45 VENEZIA 81 **Maria 123'** Pablo Larraín
- 22.15 VENEZIA 81 **El Jockey (Kill the Jockey) 97'** Luis Ortega

SALA DARSENA

- 9.00 VENEZIA 81 **Maria 123'** Pablo Larraín
- 11.30 VENEZIA 81 **El Jockey (Kill the Jockey) 97'** Luis Ortega
- 13.45 ORIZZONTI **Pooja, Sir 118'** Deepak Rauniyar
- 16.45 ORIZZONTI **Quiet Life 99'** Alexandros Avranas
- 19.15 FUORI CONCORSO - SERIES **Disclaimer 5-7 148'** Alfonso Cuarón
- 22.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION **One to One: John & Yoko 100'** Kevin Macdonald, Sam Rice-Edwards

SALA CASINÒ

- 9.00 ORIZZONTI CORTI - FUORI CONCORSO **F II - Lo stupore del mondo 6'** Alessandro Rak
  - ORIZZONTI CORTI - CONCORSO **Who Loves the Sun 19'** Arshia Shakiba
  - **Minha mãe é uma vaca (My Mother is a Cow) 15'** Moara Passoni
  - **Three Keenings 10'** Oliver McGoldrick
  - **Shadows 12'** Rand Beiruty
  - **James 20'** Andres Rodríguez
  - **O 20'** Rúnar Rúnarsson
- 11.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Apocalypse in the Tropics 110'** Petra Costa
- 14.30 ORIZZONTI CORTI - CONCORSO **Moon Lake 12'** Jeannie Sui Wonders
  - **Neredeyse kesinlikle yanlış (Almost certainly false) 20'** Cansu Baydar
  - **Il burattino e la balena 8'** Roberto Catani
  - **Nime baz, nime basteh (Ajar) 13'** Atefeh Jalali
  - **Marion 13'** Joe Weiland, Finn Constantine
  - **Duyao mao (The Poison Cat) 18'** Tian Guan
  - **René va alla guerra (René Goes to War) 19'** Luca Ferri, Morgan Menegazzo, Mariachiara Pernisa
- 17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Apocalypse in the Tropics 110'** Petra Costa
- 19.30 ORIZZONTI **Diciannove (Nineteen) 109'** Giovanni Tortorici
- 19.30 ORIZZONTI **Marco 101'** Aitor Arregi, Jon Garaño

SALA VOLPI

- 17.00 FUORI CONCORSO **Cloud 124'** Kiyoshi Kurosawa
- 19.30 ORIZZONTI **Marco 101'** Aitor Arregi, Jon Garaño
- 22.00 ORIZZONTI **Diciannove (Nineteen) 109'** Giovanni Tortorici

SALA PALABIENNALE

- 9.00 ORIZZONTI - FILM DI APERTURA **Nonostante (Feeling Better) 93'** Valerio Mastandrea
- 11.15 FUORI CONCORSO - FILM DI APERTURA **Beetlejuice Beetlejuice 104'** Tim Burton
- 13.45 FUORI CONCORSO - PROIEZIONI SPECIALI **Leopardi il poeta dell'infinito (Leopardi Poet of the Infinity) 245'** Sergio Rubini
- 20.00 VENEZIA 81 **Maria 123'** Pablo Larraín
  - VENEZIA 81 **El Jockey (Kill the Jockey) 97'** Luis Ortega

SALA GIARDINO

- 9.00 ORIZZONTI EXTRA **September 5 94'** Tim Fehlbaum
- 11.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Riefenstahl 115'** Andres Veiel
- 13.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Bestiari, Erbari, Lapidari (Bestiaries, Herbaria, Lapidaries) 206'** Massimo D'Anolfi, Martina Parenti
- 18.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION **Riefenstahl 115'** Andres Veiel
- 21.00 ORIZZONTI EXTRA **September 5 94'** Tim Fehlbaum

SALA CORINTO

- 9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI **Chain Reactions 103'** Alexandre O. Philippe
- 11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI **L'oro di Napoli (The Gold of Naples) 138'** Vittorio De Sica
- 14.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI **A Hora e a vez de Augusto Matraga (The Hour and the Turn of Augusto Matraga) 114'** Roberto Santos
- 17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI **Chain Reactions 103'** Alexandre O. Philippe
- 19.45 GIORNATE DEGLI AUTORI **To Kill a Mongolian Horse 98'** Xiaoxuan Jiang
- 22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE **Peaches Goes Bananas 73'** Marie Losier

SALA PERLA

- 9.00 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC **Playing God 9'** Matteo Burani
  - **Homegrown 109'** Michael Premo
- 11.30 GIORNATE DEGLI AUTORI **Sanatorium Under the Sign of the Hourglass 76'** Stephen Quay, Timothy Quay
- 13.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA **Dark Globe 4'** Donato Sansone
  - **The Eggregores' Theory 15'** Andrea Gatopoulos
  - **Planète B (Planet B) 119'** Aude Léa Rapin
- 17.00 GIORNATE DEGLI AUTORI **Sanatorium Under the Sign of the Hourglass 76** Stephen Quay, Timothy Quay
- 19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION **One to One: John & Yoko 100'** Kevin Macdonald, Sam Rice-Edwards
- 21.45 FUORI CONCORSO - SERIES **Disclaimer 5-7 148'** Alfonso Cuarón

SALA PASINETTI

- 19.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI **A Hora e a vez de Augusto Matraga (The Hour and the Turn of Augusto Matraga) 114'** Roberto Santos

Withub

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

I suggerimenti in occasione della Storica sulla ruota di Venezia, Torino, Bari e su tutte le altre dopo il pezzo meteorite che è caduto a Roma su una stalla di mucche, provocando un incendio

Ambi e terni per la Regata

I NUMERI

Tante vincite anche questa settimana con l'uscita di 4 fantastici ambi su ruota secca più altri 11 su tutte le ruote. Su ruota secca azzeccato martedì il 21-1 proprio su Venezia, la ruota delle antiche tradizioni popolari di agosto, e il 26-72 giovedì assieme al 29-66 usciti proprio su Venezia dai numeri di Ferragosto. Sempre dalle tradizioni di Ferragosto sono usciti il 29-42 giovedì su Firenze, 10-49 martedì su ruota Nazionale, 26-60 venerdì su Roma e il 10-73 sabato ancora su ruota Nazionale. Uscito secco il 14-72 venerdì proprio su ruota Nazionale accompagnato dal 75-82 giovedì su Genova e dal 72-8 uscito doppio sabato sia su Genova che su Roma dai numeri del pezzo di meteorite caduto sulla stalla di mucche incendiandola. Immediatamente giovedì al primo colpo centrato il 35-68 su Torino dalla curiosità della sposa che, per scherzare, ha detto di no al momento del rito del matrimonio mandando tutto all'aria. Infine 4 ambi dai numeri precedenti con l'uscita del 22-75 giovedì su Genova ripetutosi uguale sabato su Palermo, il 73-90 sempre giovedì, su Milano, dalla poesia "La giostra del tempo" e il 41-78 venerdì, su Bari, ancora una volta dalla notte delle stelle cadenti. Complimenti a tutti i vincitori! Ultimi giorni di questo agosto veramente rovente con le giocate dei numeri ritardatari 31-73-44 e 31-6-61 con 44-90-88 più 73-33-90 con ambo per Venezia Genova Roma e tutte. Domenica Venezia sarà ancora una volta in festa per la "Regata Storica". Una manifestazione con gare di voga di varie barche le "Mascarete" le "Caorline" i "Pupparini" le "Gondole" e "Gondolini" che partendo da Sant'Elena percorrono tutto il Canal Grande fino alla stazione di Santa Lucia dove c'è il "Giro del Paleto" per ritornare sulla curva di Cà Foscari al traguardo alla "Machina" il palco dove anticamente, si ospitava i magistrati incaricati a dispensare i premi ai vincitori, oggi sostituiti da Sindaco e altre autorità cittadine. Prima delle gare il magnifico corteo storico che rievoca l'accoglienza a Caterina Cornaro che rinunciò al trono di Cipro a favore di Venezia, tipiche imbarcazioni cinquecentesche con gondolieri in costume che trasportano le più alte cariche dell'antica magistratura, il Doge la Dogaressa più tutte le remiere del territorio e tante altre rappresentanze marinare. Per questa festa che ha origini nel XIII secolo e che continua per la magnificenza di questa magica città di Venezia si gioca 17-22-79-40 e 43-52-67-87 con ambo e terno Venezia Torino e tutte più i terni 10-45-63 e 77-31-83 più 45-37-89 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria Barba

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La raffinatezza del rosolio

LA RICETTA

Oggi la ricetta di un liquore ormai in disuso ma sempre molto piacevole soprattutto fresco; il "Rosolio". In passato in tutte le case veneziane era d'obbligo offrire all'ospite un "Bicerin de Rosolio" simbolo di dolcezza e raffinatezza.

In un recipiente ermetico si mettono i petali di 30 rose rosse profumate, possibilmente di giardino senza pesticidi.

Si puliscono e si versa sopra mezzo litro di alcol a 95° per liquori, si mette poi in un posto fresco al buio per 30 giorni scuotendo ogni 2/3 giorni il vaso.

Trascorso un mese si prepara lo sciroppo portando in ebollizione mezzo litro di acqua minerale naturale con 500 g di zucchero e una volta che lo zucchero è ben sciolto si lascia raffreddare e poi si mette nel vaso delle rose.

Si mescola tutto bene, si lascia il vaso chiuso ancora una settimana e poi si filtra tutto con un colino fisso e si imbottiglia. Si ripongono le bottiglie in luogo fresco e si aspetta almeno un mese prima di consumarlo. Una vera chicca raffinatissima! Si gioca 16-87-56-73 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

IL "BICERIN" OFFERTO AGLI OSPITI NELLE CASE VENEZIANE

IL SOGNO

Coccodrilli, segno di cattiveria e fertilità

VENEZIA ella fase REM del sonno può succedere di fare sogni particolarmente minacciosi e spaventosi da arrivare a svegliarsi in uno stato di agitazione e angoscia. Questo fenomeno che risulta alquanto frequente nei bambini può accadere anche agli adulti, particolarmente sensibili agli stress quotidiani. Gli incubi sono spesso bizzarri e sconcertanti ma, difficilmente rappresentano situazioni reali. Uno di questi è sognare dei coccodrilli; nei geroglifici egizi i coccodrilli rappresentavano la cattiveria essendo animali aggressivi e distruttivi ma... Assumevano anche qualità positive come forza e fertilità tanto che (si racconta) Cleopatra nei suoi filtri d'amore mettesse sempre delle gocce di seme di coccodrillo per incrementare la passione del partner. In sogno, secondo l'interpretazione gitana, è segno di pericolo causato da persone vicine. Può indicare anche un nemico nascosto dietro un'amicizia. Per questo sogno poco piacevole, si gioca 19-25-72-87 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

LA POESIA

Lo sventolio della bandiera segno di vittoria della Storica

LA FESTA Oggi non poteva mancare un pezzettino di una meravigliosa ode alla "Regata Storica" di Riccardo Selvatico. "No gh'è ne la storia, dal mondo na festa. Più bela, più splendida, Venezia de questa:Incanto de popolo, de Re e Imperatori, delizia, martirio de artisti e scrittori. Superba memoria de un tempo passà, inutile invidia de cento cità! A l'ultimo ragio del sol che se sconde, a l'aria che alzandose dal mar ghe risponde; Se sventola in gringola più alegri più bei, se sbate se intorcola damaschi e tapei. Su l'alto patrizio, balcon destirà, se dondola in boria l'arazzo fruà. Sbassai su le forcole de i so gondolini, su l'acqua che palpita sbatendo i scalini, i svola in t'un impeto de schiene e de brassi, traverso el miracolo de cento palassi; i svola fra un nuvolo de piume e de fiori, de sede, de strassini, de veli de ori. L'è un lampo; l'è un ultimo istante supremo; Za i sfiora la Machina co' un colpo de remo. E saldi i garetoli i spianta da tera, i sventola in aria la vinta bandiera...». 7-36-23-83 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

METEO

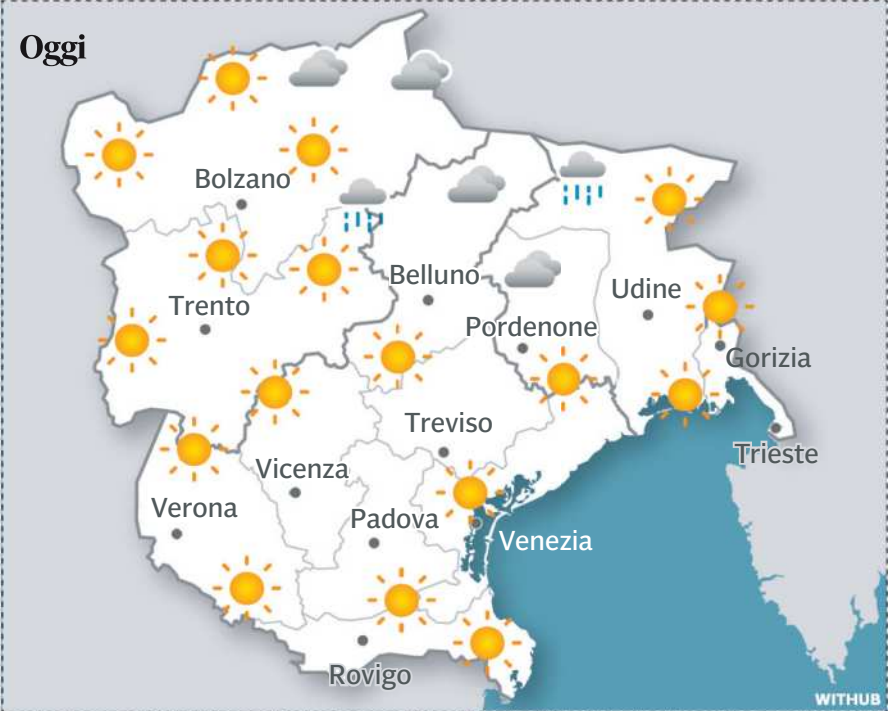
Soleggiato ma con sviluppo di locali temporali sull'Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata. Basso o nullo il rischio di temporali pomeridiani anche sulle Dolomiti. Caldo intenso: punte di oltre 34-35°C sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
In prevalenza stabile e soleggiato, fatta eccezione per brevi e isolati temporali di calore ancora possibili su Dolomiti, Valsugana e Val di Sole. Caldo intenso al pomeriggio, picchi di oltre 34°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo pienamente stabile e soleggiato, fatta eccezione per isolati temporali di calore non esclusi al pomeriggio sulle Alpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	25	32
Bolzano	22	34	Bari	25	31
Gorizia	21	35	Bologna	24	35
Padova	24	35	Cagliari	22	29
Pordenone	23	35	Firenze	23	36
Rovigo	22	36	Genova	26	34
Trento	20	34	Milano	24	35
Treviso	21	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	23	31
Udine	22	33	Perugia	25	32
Venezia	25	33	Reggio Calabria	26	31
Verona	24	35	Roma Fiumicino	19	32
Vicenza	20	34	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2
6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
18.15 **Tg 2** Informazione
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **29/08/24. Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.30 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.35 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Le strade di Overland** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La scelta di Anne - L'evenement** Film Drammatico. Di Audrey Diwan. Con Anamaria Vartolomei
23.10 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario.

Rai 4
6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **MacGyver** Serie Tv
8.10 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.25 **Senza traccia** Serie Tv
11.50 **Bones** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **6 bullets** Film Azione
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin Scott Caan Chi Mcbride, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.30 **The Order** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Clarice** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il flauto magico** Film
13.00 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
14.55 **La vita segreta delle mangrovie** Documentario
15.50 **L'uragano** Teatro
17.30 **100 anni di Musica** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.55 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Summer Night Concert 2024** Musicale
22.35 **Se posso permettermi** Film
22.55 **La lotta** Film
23.10 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Amare per sempre** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Sapore di mare** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà, Virna Lisi
23.45 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
22.25 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.20 **Station 19** Telefilm

Italia 1
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
14.35 **Camera Café** Serie Tv
14.40 **America's Cup** Vela
15.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Camera Café** Serie Tv
16.00 **America's Cup** Vela
16.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Gioco Sporco** Documentario
1.25 **Ciak Speciale** Show
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Laura... A 16 anni mi dicesti si** Film Drammatico
10.30 **Il mucchio selvaggio** Film Western
13.20 **I trasgressori** Film Azione
15.25 **Frontiera** Film Avventura
17.40 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller. Di Curtis Hanson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon, David Strathairn
23.25 **Maverick** Film Western
1.55 **I trasgressori** Film Azione
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Frontiera** Film Avventura
5.10 **Piccola mia** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Contract to kill** Film Azione
23.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.10 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
1.00 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
2.20 **Erection Man** Documentario
3.20 **Compratori di sesso** Società

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Pilastri del Cielo - Film: western, Usa 1956 di George Marshall con Jeff Chandler e Dorothy Malone**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.40 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Il caso Pisciotta** Film Drammatico

TV 8
14.05 **Una figlia da salvare** Film Thriller
15.55 **Una torta da favola** Film Commedia
17.45 **29/08/2024. UEFA Champions League Sorteggio** Calcio
20.00 **UEFA Champions League Post Sorteggio**
20.30 **2a g.. Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Puskàs Akadémia Fc-Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller
0.45 **Epic Movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Cronache criminali** Documentario
16.35 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Ammutta Muddica** Comico
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Tropa de Elite 2**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Accadde al penitenziario**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Info
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Bekér on tour** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.00 **UEB Gesteco Vs Kapfenberg - Basketball Summer League** Rubrica

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **City Of Ghosts** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica E ....** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'arrivo di Venere in Bilancia, tuo segno complementare, ti riguarda in prima persona perché crea le migliori condizioni per l'**amore** e le relazioni di coppia. Il gioco della seduzione e del corteggiamento ridiventa il tuo favorito e nelle prossime settimane ti lascerai volentieri tentare, impaziente di accettare la sfida. La configurazione ti invita ad adottare un atteggiamento dolce e diplomatico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione di Venere ti sostiene nelle questioni legate al **lavoro**, aiutandoti a raggiungere accordi anche nelle situazioni più complesse e intricate e indicandoti la strada della minima resistenza. Dai la priorità alla ricerca di armonia, trova i punti in comune che consentono di creare alleanze e relativizzare gli elementi di attrito. La configurazione incrementa le capacità diplomatiche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie alla nuova configurazione sei propenso a dare spazio al piacere e alla creatività. Inizi ad accorgerti che quando segui la strada del divertimento tutto diventa più scorrevole e appaiono soluzioni insperate. In questo clima dolce e accogliente, anche lo spazio che riservi alle relazioni e agli affetti diventa più ampio. L'**amore** e i sentimenti svolgono ora un ruolo decisamente più rilevante.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è sempre nel tuo segno, oggi coinvolta in una configurazione piuttosto armoniosa, che ti trasmette una sensazione di sicurezza e stabilità. Inizi a percepire i primi segni delle trasformazioni in atto a livello **economico**, che ti fanno ritrovare una certa agilità nel gestire situazioni anche complesse e contraddittorie. Venere favorisce la dimensione intima e agevola le relazioni familiari.

Leone dal 23/7 al 23/8
In maniera indipendente da te e dalle tue azioni, nel settore delle relazioni, più nello specifico quella con il partner, godi di un movimento che ti favorisce e accresce le possibilità di intesa reciproca. Questo non vale unicamente per quanto riguarda l'**amore**, è una configurazione che potrebbe rivelarsi preziosa anche in rapporti puramente professionali, in cui è probabile un accordo favorevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'uscita di Venere dal tuo segno ti priva della sua affascinante presenza, però apre per te altri canali. In particolare, la nuova posizione è favorevole per quanto riguarda la situazione **economica** e le tue risorse materiali. Anche se forse per il momento la situazione ti appare ancora in parte nebulosa, nel corso dei prossimi giorni avrai modo di toccare con mano i vantaggi che hai a disposizione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'arrivo di Venere nel tuo segno è motivo di festa e di un'allegria che rimette il buonumore al centro a fa sì che l'**amore** ridiventi il polo magnetico della tua bussola interiore. Te ne accorgerai anche, o soprattutto, dall'atteggiamento degli altri: sono più solleciti nei tuoi confronti e ti colmano di attenzioni, desiderosi di approfittare delle tue grazie. Goditi questo piacevolissimo minuetto!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che la situazione nel **lavoro** ha ripreso a girare per il verso giusto, ti diventa più facile gestirla e iniziare a programmare le tue mosse, passo dopo passo. Hai avuto il tempo necessario per riflettere e analizzare la situazione, adesso è il momento di ridefinire la rotta. Ma senza fretta, perché poi nel giro di qualche giorno diventa ancora più facile. La configurazione ti fa sentire sicuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione favorisce la vita di relazione, offrendoti nuove risorse e opportunità legate agli amici e ai progetti che condividi con altre persone. Adesso riesci a mettere meglio a fuoco la situazione nel **lavoro** ed a capire quali aspetti vadano considerati prioritari. La tensione che ha caratterizzato questo ultimo periodo va diminuendo e adesso non senti più la necessità di forzare le cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna e Venere hanno entrambe delle piacevoli sorprese per te. La prima ti apre nuove opportunità nell'ambito delle relazioni e degli incontri, rendendo facili i contatti e la sintonia. La seconda modifica a tuo favore la situazione nel **lavoro**, proteggendo le tue iniziative e rendendoti più convincente e persuasivo senza che tu debba fare nulla di particolare. Il tuo magnetismo personale cresce.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova posizione di Venere benedice le tue iniziative in tutto quello che riguarda l'**amore**, guidandoti affinché tu possa affidarti al percorso più armonioso e sereno. Benefici di una configurazione particolarmente armoniosa e fortunata, approfittane per rilassarti e ridurre il livello di autocontrollo. Adesso puoi affidarti pienamente al tuo pilota automatico e goderti le bellezze del paesaggio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi Venere cambia segno e anche tu ne trai direttamente dei benefici. L'**amore** è favorito grazie anche a una maggiore capacità di trovare le soluzioni che favoriscono l'armonia e l'intesa. Entra in gioco una sorta di piacevole delicatezza, che ti rende più attento e cauto, premuroso nei confronti non solo del partner ma in generale delle persone che incontri. Sembra quasi un sogno, ma è la realtà.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	67	28	63	38	55	12	52
Cagliari	7	52	75	51	8	49	53	46
Firenze	87	82	88	70	22	69	68	61
Genova	31	105	12	72	56	71	47	56
Milano	10	83	23	64	48	57	86	56
Napoli	84	59	74	56	81	54	79	52
Palermo	70	77	17	67	77	67	45	65
Roma	44	108	10	97	71	72	7	71
Torino	67	52	28	50	75	50	83	38
Venezia	73	100	56	77	16	75	69	70
Nazionale	85	70	43	58	65	51	11	47

WITHUB

Sport

GIOCHI PARALIMPICI

L'Italia va a caccia della prima medaglia Barlaam nei 400 sl

A Parigi primo giorno di gare paralimpiche. Subito i gara una delle punte azzurre del nuoto, Simone Barlaam nei 400 stile libero, che ha un legame particolare con la capitale francese: «Da bambino ho subito la maggior parte dei miei interventi chirurgici proprio qui, perciò sono molto vicino alla città e sono davvero grato per quello che i francesi hanno fatto per me», le prime parole del ventiquattrenne milanese, nato con una coxa vara e una ipoplasia congenita del femore destro, durante la presentazione del programma natatorio.

CHIESA RIPARTE DAL LIVERPOOL MILAN-ABRAHAM

▶L'esterno lascia la Juve per l'Inghilterra: trovato l'accordo con i Reds
I rossoneri in dirittura d'arrivo per l'attaccante della Roma in cambio di Saelemaekers, ma con i giallorossi è sfida aperta sul francese Koné

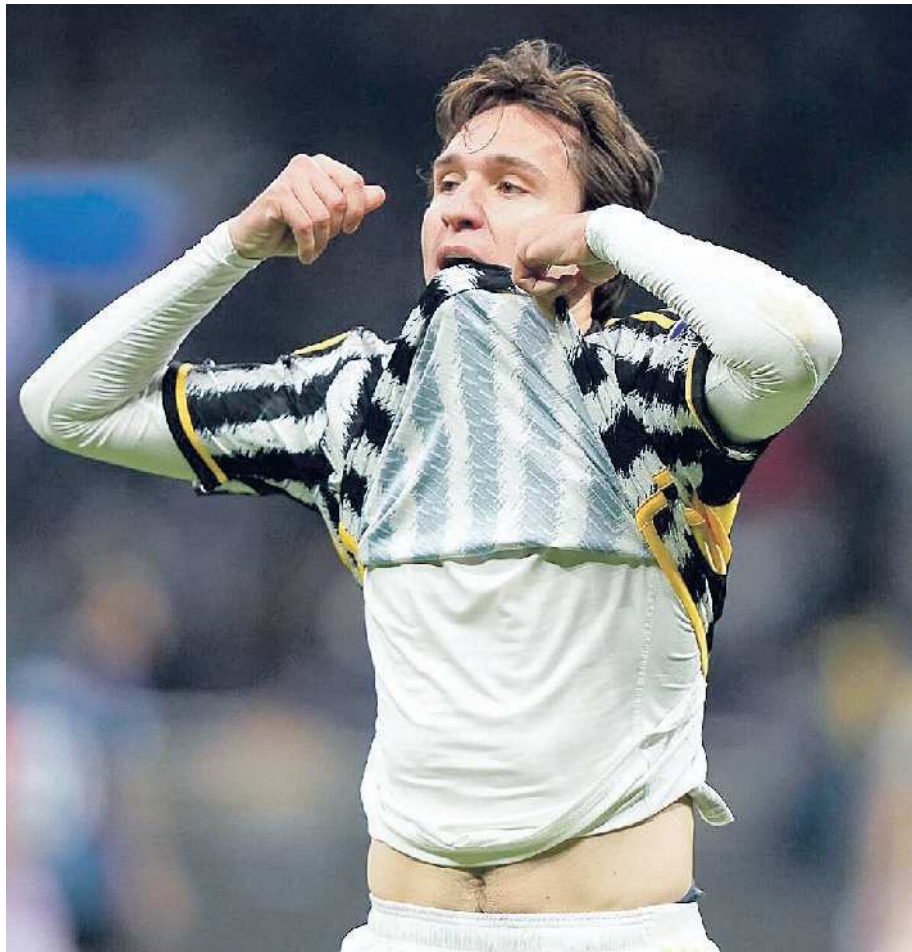
LE TRATTATIVE

MILANO Iniziano i botti conclusivi del calciomercato a poche ore ormai dallo stop delle trattative previsto alla mezzanotte di domani. Tutti i i club stanno accelerando sia in entrata che in uscita. Koopmeiners è arrivato alla Juventus con un contratto quinquennale (all'Atalanta 51,3 milioni in 4 esercizi più eventuali 6 di bonus), mentre Chiesa ha lasciato la Continassa per volare a Liverpool (battuta la concorrenza del Barcellona), dove oggi sosterrà le visite e firmerà un quadriennale: ai bianconeri 13 milioni più 2 di bonus. Adesso la Juve tenta di chiudere per l'ala Jadon Sancho, in prestito dal Manchester United sul quale c'è la concorrenza del Chelsea. Ma i bianconeri sarebbero in vantaggio. E a proposito dei Blues, è in stand by il discorso con il Napoli per Osimhen. Il problema riguarda l'ingaggio: l'offerta non soddisfa il nigeriano (dal Napoli guadagna 10 milioni netti), che si sarebbe così convinto ad aprire al trasferimento nella Saudi League, all'Al-Ahli. Infatti il club avrebbe aumentato l'offerta al Napoli, ora si parla di 100 milioni, e visto il rilancio accompagnato da proposte faraoniche (30 milioni l'anno per lui), l'attaccante ha deciso di rifletterci.

LUKAKU HA RAGGIUNTO IL NAPOLI, L'AL-AHLI RILANCIA: 30 MILIONI A OSIMHEN, 100 AL CLUB. LAZIO SU FOLORUNSHO. DE SCIGLIO ALL'EMPOLI

SUBITO DA CONTE

Intanto a Roma, per le visite mediche a Villa Stuart è sbarcato Lukaku, che poi ha raggiunto Soccavo per mettersi a disposizione di Antonio Conte. Nelle prossime ore dovrebbe aggregarsi anche McTominay, in uscita dal Manchester United, convinto a privarsi dello scozzese da un'offerta di 30 milioni. A Roma, invece, è arrivato dal Lens il difensore della nazionale austriaca Danso, e ora il ds dei giallorossi sta tentando di prendere Manu Koné, centrocampista di forza e qualità del Borussia Moenchengladbach, giocatore sul quale c'è però anche il Milan. Entrambi i club sono pronti a offrire circa 15 milioni, ma i tedeschi vorrebbero di più dovendo dare una percentuale al Tolosa e all'agente. La Roma spera di spuntarla, magari aggiungendo qualcosa ai 15 milioni che dovrebbe ricevere dal Nottingham Forest per Bove, altra trattativa che sembra in dirittura d'arrivo. Con Il Milan va avanti il discorso per uno scambio che porterebbe Abraham in rossonero mentre a Trigoria arriverebbe Saelemaekers, più un conguaglio di modesta entità. Se dovesse sfumare Koné, il Milan pensa ad Adrien Rabiot che ancora non ha trovato squadra. Si tratta di un parametro zero, ma dall'ingaggio pesante: ha 7,5 milioni netti dalla Juve. Intanto, persa la possibilità di ingaggiare Dybala, l'Al Qadisiyah ora vorrebbe dal Milan Bennacer. Per convincere l'algerino gli sarebbe stato offerto un triennale da 15 milioni a stagione. Il Bologna, che ha ufficializzato l'acquisto dell'argentino Benjamin Dominguez, e la Lazio si contendono Gigot, difensore del Marsiglia, mentre per Maripan del Monaco c'è la concorrenza del Torino. I biancocelesti tengono sempre in piedi il discorso con il Napoli per Folorunsho e sono pronti a prendere Arthur dalla Juve, ma solo se il brasiliano si riduce l'ingaggio (6 milioni netti). L'Empoli ha preso De Sciglio, mentre l'Atalanta accoglie il suo nuovo difensore Koussounou dal Bayer Leverkusen.

TRASFERIMENTI **Tammi Abraham, imminente il passaggio dalla Roma al Milan. Sopra, Federico Chiesa: si chiude uno dei tormentoni estivi con l'approdo in Premier League**

Contro la Dea Inzaghi può contare su Lautaro

IL RECUPERO

MILANO L'Inter ritrova il Toro: Lautaro Martinez ieri ha svolto quasi l'intera seduta di allenamento con il resto della squadra e sarà a disposizione per la partita di domani sera al Meazza contro l'Atalanta, probabilmente non solo per la panchina. Era l'auspicio di Simone Inzaghi che, dopo la vittoria sul Lecce aveva sperato di poter convocare l'attaccante argentino per la sfida con la Dea. La prestazione di Taremi, alla prima da titolare quando Lautaro ha dato forfait, non ha deluso ma contro l'imprevedibile Atalanta servono i big. Anche perché il bilancio del Toro contro la Dea è di sei gol e tre assist in undici partite. Numeri importanti che fanno sorridere Inzaghi. Ma i precedenti tra le due squadre non fanno sottovalutare la sfida. Perché se è vero che l'Inter non perde a San Siro contro i bergamaschi da più di dieci anni e che l'ultimo successo dell'Atalanta risale a sei anni fa a Bergamo, è vero anche che le prime partite di campionato nascondono parecchie insidie. Dopo il pari contro il Genoa, Inzaghi non vuole altri stop. Una vittoria permetterebbe di chiudere il trittico d'agosto con 7 punti. Alla ripresa ci saranno il Monza, e poi il derby più atteso contro il Milan.

RECUPERATO Lautaro Martinez

Koop completa la rivoluzione bianconera: «Finalmente, sono felice». Tifosi in delirio

FOCUS

TORINO Koopmeiners ha ricevuto il primo abbraccio dei tifosi, Kalulu si è presentato in conferenza stampa e Chiesa ha salutato tutti da Caselle: tra arrivi e partenze, è stata una giornata intensa in casa Juventus. Le ultime mosse di una rivoluzione tecnica dopo le sofferenze delle ultime 4 stagioni. Tutto è cominciato con il tanto atteso approdo del centrocampista olandese, che dopo un lungo corteggiamento è finalmente sbarcato a Torino. Fosse stato per lui, sarebbe arrivato già da diverse settimane, solo che l'Atalanta aveva alzato il muro. La "battaglia dei certificati medici" si è conclusa con la fumata bianca nell'operazione da circa 58 milioni di euro e con l'arrivo di Koopmeiners nel mondo Juve: prima è passato dalla Continassa, «Finalmente, sono felice» le sue parole al dt Cristiano Giuntoli, poi si è diretto al J Medical, dove lo aspettavano centinaia di tifosi in festa. Qualche ora dopo, Chiesa si imbarcava verso l'Inghilterra, con direzione Liverpool. «Sono felicissimo, ma saluto i tifosi bianconeri - ha detto l'attaccante in partenza - e li ringrazio per l'affetto di questi anni, li porterò sempre nel cuore. La Juve? Dispiace, ma sono veramente felice per la nuova avventura e non vedo l'ora di cominciare». Così Giuntoli è riuscito a piazzare un altro esubero di Thiago Motta, probabilmente quello più complicato: da Liverpool arriveranno circa 13 milioni di euro più bonus, oltre al risparmio sul pesante ingaggio del classe 1997. Nel frattempo, nella sala conferenze dell'Allianz Stadium si è presentato Kalulu, il quale ha già esordito nella vittoriosa trasferta di Verona contro l'Hellas. «Le prime sensazioni sono buone, il gruppo mi ha accolto bene - ha spiegato il francese - vincere è sempre il modo migliore per iniziare: abbiamo ottenuto due vittorie, adesso pensiamo a una partita per volta per provare a fare il meglio possibile».

ENTUSIASMO Koopmeiners, accolto da centinaia di tifosi al J Medical

RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DI MERCATO PIÙ ATTESO: UNA OPERAZIONE DA 58 MILIONI. KALULU: «INFORTUNI? ORA SONO IN FORMA»

RISCHIO INFORTUNI

C'è chi storceva un po' il naso a proposito delle sue condizioni fisiche, considerando che l'anno scorso al Milan aveva racimolato soltanto 11 presenze stagionali: «Adesso mi sento bene, ho vissuto un'annata con qualche problema ma nella carriera di un calciatore ci sta - ha aggiunto il classe 2000 - ora sono in forma e darò tutto per aiutare i miei compagni perché è una grande opportunità per me: non vedo l'ora che sia domenica, sarà bello avere tutto lo Stadium pieno di tifosi». Giuntoli, nelle ultime ore di calciomercato prepara ancora un colpo: con il Manchester United è sempre calda la pista che porta a Sancho, attaccante esterno nato nel 2000 a Londra. L'addio di Chiesa può portare all'affondo per la vera e propria ciliegina sulla torta per Thiago Motta.

SORTEGGI, PARTE LA CHAMPIONS A 36 CARATI

▶A Montecarlo (ore 18) il via al nuovo formato del torneo
Girone unico ma 4 fasce da 9 squadre. Cinque italiane in lizza

LO SCENARIO

Hanno cambiato pure l'inno. Non che ci siano chissà quali grandi differenze e solamente un orecchio attento se ne sarebbe accorto, ma la rivoluzione della nuova Champions League deve per forza prendere tutto, anche quella musichetta che rimbomba prima delle partite e che i calciatori più giovani, ancora oggi, sognano di ascoltare con la faccia rivolta verso la tribuna d'onore. Magari mentre ti passa una telecamera vicino e che cerca di acchiappare qualche smorfia d'emozione. In ogni caso, signori, ci siamo. Nel tardo pomeriggio di oggi si alza il sipario sulla nuova massima competizione europea con il sorteggio in programma a Montecarlo (ore 18:00, diretta su Sky Sport, Now Tv, Prime Video e sul sito ufficiale della Uefa). Un'abbuffata di partite per tutti i palati. Dai più fini che guardano solamente i big match, a quelli che si accontentano anche di un confronto tra club di quarta fascia che di solito non è che siano così belli da vedere. Ma è la rivoluzione voluta da Ceferin, per cercare di aumentare l'appeal ma soprattutto per fare girare più soldi. Che poi sono quelli che contano, oltre la gloria finale, ovviamente.

SOGNO NERAZZURRO A sinistra Hakan Calhanoglu, centrocampista dell'Inter. Il club nerazzurro, finalista Champions nel 2023, è nella prima fascia del sorteggio di oggi a Montecarlo

Partiamo dal numero di squadre che, come sappiamo, sono 36 con la bellezza, per la prima volta nella storia, di cinque italiane: Inter in prima fascia; Juventus, Milan e Atalanta in seconda; Bologna in quarta. Ma come funziona il sorteggio? Bene, oltre la mano che di solito è di un ex campione, le cinque dita verranno affiancate

L'INTER IN PRIMA FASCIA JUVENTUS, MILAN E ATALANTA IN SECONDA IL BOLOGNA IN QUARTA SERVIRÀ UN SOFTWARE PER GLI ACCOPPIAMENTI

da un potente software per tutti gli accoppiamenti: serve, eccome, la tecnologia, altrimenti non basterebbero quattro ore di tempo per piazzare gli incroci con i vari paletti che ci sono. Al cervellone si aggiungono anche due sistemi indipendenti e una società esterna per far filare tutto liscio, non si sa mai, meglio prevenire. Le 36 grandi e meno d'Europa, sono divise in 4 fasce da 9 squadre composte in base al ranking Uefa. Solamente una ha il diritto assoluto di essere in prima, chi vince la Coppa l'anno prima. E come troppo spesso succede toccherà al Real Madrid di Carlo Ancelotti questo onore. Ogni club giocherà 8 partite, con due avversarie di ogni urna e con 4 match in casa e 4 fuori. Alla fine verrà stilata una classifica di questo girone unico all'italiana: le prime 8 voleranno direttamente agli ottavi di finale. Spareggio dalla nona posizione alla ventiquattro. Le rimanenti saluteranno in anticipo senza avere, quest'anno, nemmeno il paracadute dell'Europa League. Bastano e avanzano otto match.

FORTUNA E PALETTI

Serve un bel po' di fortuna, soprattutto per le squadre in seconda fascia. E qui di italiane ce ne stanno tre: una cosa è pescare Atletico Madrid e Arsenal (oltre quelle della prima urna che fanno paura senza nemmeno girarci troppo intorno); un'altra Bruges e Shakhtar. Sai che sollievo sarebbe. A qualcuno però toccherà per forza, soprattutto perché in questa prima fase non sono previsti derby. La complessità di questa nuova formula, inoltre, costringe la Uefa a prendere tempo sul calendario delle partite: di solito un paio d'ore dopo si sapevano già date e orari, mentre in questo caso ci sarà da aspettare fino a sabato per iniziare a capire quale match andare a seguire. Serve pazienza, ma per lo spettacolo, e per gli introiti, questo e altro. Più partite, più quattrini. Per il prossimo triennio la torta da dividere tra le formazioni partecipanti sarà di due miliardi e mezzo di euro: tre voci e non più quattro. Il 27,5% (quindi 670 milioni) solamente perché si fa parte di questa nuova Champions League (grazie a delle voci fisse più o meno 20 milioni a squadra). Poi il 37,5% in base ai risultati (tre punti, al cambio, valgono 2,1 milioni di euro); e infine il 35% finale in base al ranking, la parte meno "democratica". Il Real Madrid, primo in questa speciale classifica (e chissà come mai...), solamente per questo incasserà euro più, euro meno, una decina di milioni. L'ultima non dovrebbe toccare i 300 mila euro. Ma i sorrisi, nel momento della notifica del bonifico, arriveranno lo stesso. Che lo spettacolo abbia inizio.

NELLA PRIMA FASE SI GIOCANO 8 PARTITE DAL 17 SETTEMBRE AL 29 GENNAIO 2025 I CALENDARI USCIRANNO SOLO SABATO

Giuseppe Mustica

Carlo Ancelotti e il Real Madrid festeggiano la Champions 2024

Withub

La nuova Champions

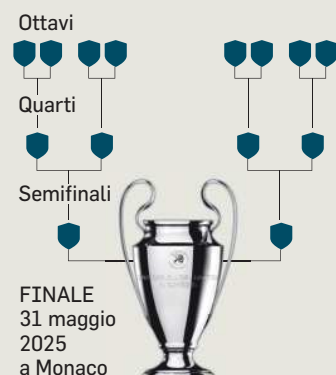
Partecipanti

(25 dai campionati, 7 dai playoff, 1 campione in carica, 1 campione Europa L. 2 da ranking Uefa) — 36 *Squadre*

Format

Prima fase gruppo unico di 36 squadre con 8 partite a testa
Le prime 8 si qualificano direttamente agli ottavi di finale

Playoff per qualificare le altre 8 agli ottavi, si giocano i playoff tra le 16 squadre dal 9° al 24° posto

Ottavi
Quarti
Semifinali
FINALE 31 maggio 2025 a Monaco

ELIMINAZIONE DIRETTA dagli ottavi

Sinner dopo la grande paura «Devo ritrovare me stesso poi tornerò alla normalità»

US OPEN

Agli US Open, Jannik Sinner aveva bisogno proprio di un match d'esordio come quello con Mackenzie McDonald. Già battuto 3 volte su 3 e dai limiti precisi, che poteva impensierirlo, infatti s'è portato subito avanti un set e un break, senza però preoccuparlo veramente. Il numero 1 del mondo aveva bisogno di verificare la condizione sulla scia di una seconda metà di stagione meno brillante della prima, anche se ravvivata dall'urrà nel Masters 1000 di Cincinnati. Dove ha sofferto il 20enne picchiatore di casa USA, Alex Michelsen, che ritrova oggi a New York. «Fisicamente non sono preparato al cento per cento. Anche perché era impossibile con tutto quel che ho attraversato. Sono qua, però, perché cerco di fare del mio meglio. Mentalmente, sono cose che ti bloccano un po'. Questo lo percepisco anche in campo. Adesso al secondo turno e devo ritrovare un po' me stesso, il mio ritmo. Sono convinto che ritornerò alla normalità, ma non chiedetemi quando...». Oltre all'ostacolo dei 5 set che lo sta bloccando da un paio d'anni negli Slam, con l'eccezione della fantastica rimonta di gennaio a Melbourne, il 23enne altoatesino deve soprattutto liberarsi della zavorra mentale del noto braccio di ferro psicologico e legale che ha sostenuto per 5 mesi fino a conquistarsi l'assoluzione all'anti-doping. Contro l'americano veloce, specialista del cemento, doveva quindi forzare un po', ma non troppo, doveva pensare a trovare nuove soluzioni tecno-tattiche, doveva proseguire nel processo più importante: «Tornare piano piano alla normalità. Le cose non cambiano da un giorno all'altro ma lavorando molto. Diciamo che sono

HA SOFFERTO CONTRO MCDONALD, OGGI SFIDERÀ MICHELSEN «LA VICENDA DOPING MI HA FATTO CAPIRE CHI È AMICO E CHI NO»

molto contento».

GRAZIE BERRETTINI

Jannik doveva anche ascoltare altri commenti dei colleghi sulla vicenda che sicuramente l'ha segnato: «Nell'ultimo periodo ho imparato chi è mio amico e chi no. Ho imparato quanto sia importante lo sport, ma anche quanto sia importante la vita privata. La vita al di fuori del tennis. Ci sono cose peggiori di quel che ho dovuto passare io. Non puoi controllare sempre tutto. Ho imparato a vedere le cose in maniera un po' più leggera e le polemiche mi hanno un po' condizionato sul campo». Per sua fortuna, fra gli amici più fidati e sinceri c'è il compagno di Davis, Matteo Berrettini: «Ci rispettiamo molto e sono onorato della sua stima. Sono molto contento di ciò che ha detto. Ci conosciamo bene, ci rispettiamo molto e sappiamo di come siamo fatti, anche umanamente». Sulla scia di Djokovic e Zverev, anche Medvedev e Van de Zandschulp si sono espressi sulla linea del «sì, ma, però», contestando soprattutto la procedura che ha annunciato nello stesso giorno l'assoluzione e la doppia positività dell'altoatesino che fa pensare a una diversità di trattamento fra big e peones. Jannik è diretto: «Quel che penso io, è che non ho fatto nulla di male. Perché sono una persona molto onesta. Chi mi conosce ha visto in campo un Sinner meno sorridente, anche se ho vinto tante partite. Grazie soprattutto al supporto delle persone che mi sono state vicino. Sono molto grato di questo ed è solo grazie a loro se ho continuato a lottare in questi momenti non semplici». Dopo il primo set perso al tie-break, Jasmine Paolini domina di fisico e di testa l'ex regina degli US Open, Bianca Andreescu nel temutissimo primo turno che porta 10 italiani-record al secondo turno, su 15 al via. E poi conquista altri punti di gradimento dal pubblico per il siparietto a rete con la canadese. Che, già battuta quest'anno a Roland Garros e Wimbledon, le dice scherzando: «Mio Dio, la prossima volta, lasciami vincere». Con la simpatica Jas che la consola, abbracciandola: «Mi dispiace». La bi-finalista Slam di singolare e oro olimpico di doppio incrocia ora la sempre temibile picchiatrice Karolina Pliskova.

CORAGGIO BELLUCCI

Primo match Slam vinto dal 23enne mancino Mattia Bellucci che domina in 3 set Stan Wawrinka: «Lo guardavo alla tv, sono stato bravo a gestire le situazioni. E' una serata speciale, che rimarrà nella mia carriera, ma voglio che sia un punto di partenza». Prossima puntata, l'australiano O'Connell, classico avversario coriaceo, da prova del 9. Bravo anche Flavio Cobolli a gestire l'australiano Duckworth.

Vincenzo Martucci

NUMERO UNO Jannik Sinner, 23 anni, durante il match di esordio agli Us Open vinto in quattro set contro MsDonald

Lettere&Opinioni

«PRENDEREI ANCHE UN CAFFÈ CON BERSANI. ANZI, SE MI INVITA AL FESTIVAL DELL'UNITÀ IO CI SONO PERCHÉ, DA SEMPRE, NON NUTRO RANCORE E NON SONO PREVENUTO NEI CONFRONTI DI NULLA E DI NESSUNO»

Roberto Vannacci, *il generale eurodeputato a proposito della querelle con Pier Luigi Bersani*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Forza Italia vuole sfondare al centro, non allearsi con la sinistra. Ma c'è il rischio che....

Roberto Papetti

Egregio Direttore, qual'è secondo lei, il motivo nascosto, per cui Forza Italia si sta adoperando per riconsegnare questo paese nelle mani della sinistra? Oppure,è utopia pensare che ci sia un progetto,neanche tanto a lungo termine, di formare un nuovo centro con Calenda, Renzi, Lupi e magari Rotondi e Cesa (nel quale F.I. sarebbe il partito dominante) per arrivare ad un ipotetico 25% senza del quale sarebbe inpossibile formare qualsiasi governo? Fantapolitica o possibile realtà? Se così fosse, addio speranze di vedere questo paese uscire dalle sabbie molili in cui era inpantanato sino a due anni fa.

Gerardo

Caro lettore,
forse mi sbaglio ma non credo che ci sia da parte di Forza Italia l'obiettivo concreto di abbandonare l'alleanza di centrodestra e di rompere con FI e Lega, anche perchè ciò che guadagnerebbe in termini di consenso a sinistra rischierebbe di perderlo a destra. Le strizzatine d'occhio ai centristi di sinistra, talvolta ricambiate, e l'accentuata sottolineatura di alcune posizioni da parte dei vertici azzurri rientrano piuttosto in una ambiziosa scelta tattica che, per ora, si sviluppa all'interno della coalizione di centro-destra. Da un lato il progressivo spostamento a destra della Lega, sottolineato dalla candidatura europea di Vannacci, dall'altro la crisi d'identità e di consensi dei due partiti dell'ormai defunto terzo polo (i movimenti di Calenda e Renzi) hanno convinto Antonio Tajani che si è creato un più ampio spazio al centro dello scenario italiano che Forza Italia può occupare con l'obiettivo di intercettare nuovi voti moderati e di andare ben oltre l'attuale 10% di voti. Questo spiega la scelta di marcare, rispetto agli alleati di governo, la propria posizione sulla cittadinanza degli stranieri o i costanti distinguo sull'applicazione della legge sull'autonomia differenziata, ma anche la diversa posizione mantenuta in Europa sull'elezione di Ursula von der Leyn a capo della Commissione: è evidente il tentativo di dare a Fi una fisionomia più marcata e meno semplicemente legata alla figura del suo fondatore. Anche la candidatura (per molte ragioni assai improbabile) di Flavio Tosi a presidente della regione Veneto per il dopo Zaia, rilanciata in questi giorni dallo stesso Tajani, si inserisce in questa linea: tornare ad essere un interlocutore, dentro e fuori il Consiglio regionale, in un territorio chiave per il centrodestra in cui però, dopo il declino di Galan e le condanne per l'inchiesta Mose, Forza Italia era ridotta al ruolo di comprimario, schiacciata dal trasversalismo pragmatico di Zaia. Si tratterà di vedere però quanto pagherà questa linea di sfondamento al centro e fino a che punto, perseguendo questa strategia, l'equilibrio con Fratelli d'Italia e Lega reggerà. Un fatto è sicuro: in Veneto sembra essere già arrivato assai vicino al punto di rottura.

Governo

Le divisioni nel centrodestra

Egregio direttore,
come definirebbe la navigazione di questo governo su almeno tre aspetti e cito: 1) prolungamento del collocamento in pensione contro richiesta di dimissioni anticipate dal lavoro (Salvini); 2) cittadinanza italiana agli immigrati sostenuta tra l'altro da gran parte dalle associazioni dei datori di lavoro con un "non se ne parla" sempre di Salvini; 3) autonomia differenziata sostenuta dal governo Meloni contro perplessità di una forza al governo (Forza Italia) con i famosi "Lep" che sono o non sono sostenuti finanziariamente con riferimento alla "spesa storica"?
Lettera firmata

80 anni dopo

Ricordando Mafalda di Savoia

Il 28 giugno del 1944 nel campo di concentramento di Buchenwald, in Germania, moriva la principessa Mafalda di Savoia, all'età di 42 anni, figlia del re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena di Savoia. Questa coraggiosa donna che il destino tragico aveva tolto alla sua famiglia era la moglie del principe d'Assia ed ha avuto quattro figli. Il 28 agosto 2024 saranno passati ben 80 anni dalla sua morte, e il suo ricordo si accende ogni anno in questa data. Il critico letterario Giorgio Pasquali in un suo saggio diceva: "Chi non ricorda, non vive". Queste parole mi hanno fatto ricordare le pagine inerenti alla storia della Principessa Mafalda, consegnatemi da un generale italiano, con la dedica: "Per non dimenticare".
Questa parola fu per me un ordine e con il tempo conobbi la storia difficile della Principessa di casa Savoia. Nelle tante pagine che lessi, mi colpì il coraggio di questa donna, l'amore verso i figli e il marito e la sua generosità che portava, sebbene prigioniera e malnutrita, a condividere il suo scarso cibo con gli altri infelici. Fin dall'infanzia fu guidata dalla cara madre ad assistere e a soccorrere le persone bisognose. Quando penso a lei rivedo come in un' immagine nitida il volto distrutto della regina Elena del Montenegro che, alla notizia della morte della figlia, giunta un anno dopo, dall'immenso dolore, svenne. La Regina Elena non riuscì mai a superare questo dolore così immenso. La mamma di Mafalda non poté mai piangere sulla tomba della sua adorata figlia.
In un piccolo paese della nostro Veneto, a Summaga, c'è una piccola chiesa dedicata alla Principessa Mafalda, ove porrò una rosa rossa a ricordo del suo martirio, e allo stesso tempo innalzerò una preghiera per la Regina dei poveri.
Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza (Tv)

Ragazzi disabili

Se l'inclusione dipende dalla cassa

L'inclusione scolastica dei ragazzi disabili è sacrosanta, mica assoluta: dipende dai soldi nelle casse del Comune. Parola, anzi sentenza (la numero 1798 del 2024), del Consiglio di Stato, che l'ha messa nero su bianco, confermando la decisione del Tar e quindi ri-bocciando il ricorso della famiglia di un ragazzo contro la riduzione delle ore d'assistenza scolastica per l'anno passato. Perché «destituito di fondamento fattuale». Mettiamola facile. Ogni alunno con disabilità ha un Piano educativo personalizzato (Pei), che viene messo a punto entro il 30 novembre di ogni anno dal dirigente scolastico insieme al Consiglio di classe, all'Unità multidisciplinare, agli operatori psico-socio-sanitari, ai genitori dell'alunno e alle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe. Un Piano che serve a rendere ottimale l'apprendimento e lo sviluppo e formare «una comunità accogliente». Il piano prevede anche quante ore il ragazzo necessita dell'«assistente specialistico all'autonomia e alla comunicazione». Poniamo, dunque, che la scuola, attraverso il Pei, chieda dieci ore a settimana e il Comune faccia sapere che i denari ci sono solo per tre. Ecco che lo studente farà solo le tre ore, visto che il Pei vale come proposta, ma non vincola nessuno, avvisa il Consiglio di Stato. Tant'è che cita la Convenzione Onu approvata il 12 dicembre 2006 (e ratificata dal nostro Paese nel 2009), che «non conia un diritto incondizionato all'inclusione scolastica», ma «tiene a battesimo la nozione di accomodamento ragionevole, intendendosi le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo». Morale? Il diritto all'inclusione scolastico sarà pure sacro e santo, ma appunto senza esagerare con le spese. E il Consiglio di Stato come mette un'ultima pezza?
Antonio Cascone

Mostra del cinema

Lido, il glamour e le erbacce

A parte i disagi che noi abitanti del Lido dobbiamo sopportare per tre mesi ogni anno dovuti alla Mostra del Cinema. Mi domando quanti soldi vengono spesi per allestire questa manifestazione. Sicuramente non sono pochi. Mi domando allora perchè, a sinistra dell'entrata del teatro tenda al campo di rubgy delle Quattro Fontane, non si è provveduto allo sfalcio delle erbacce alte un metro. Sicuramente nei servizi televisivi non farà da sfondo al glamour della Mostra.
C.S.
Cittadino lidense

Utenza psichiatrica

Acronimi da impazzire

Vi elenco acronimi relativi ad uffici, adempimenti e strutture che oggigiorno ruotano attorno all'utenza psichiatrica per farvi forse rendere conto e prendere coscienza del fatto che i manicomi non sono chiusi dal '78 ma tutt'ora permangono perché se una persona non è folle lo diviene... Seguono acronimi: s.p.d.c. , u.o.c.p. , t.s.o. , c.s.m. , c.t.r.p , c.a. , g.a.p. , a.d.s. , i.s.e.e. , d.s.u. , s.i.l. , c.p.i. , i.c.d.b. , d.s.m.
Cordialmente
A.D.Z.

Lavoratori

In pensione più tardi e con meno soldi

La Fornero intervistata da "In Onda" nel dibattito sulle pensioni si è difesa sostenendo che l'Italia è uno dei Paesi europei tra i più bassi come età pensionabile. E che i 67 anni di lavoro non basterebbero più. Ebbene, forse non ricorda che lei da ministro ha massacrato i lavoratori spingendoli sempre più avanti nel percorso lavorativo, avvalendosi dell'ignobile convinzione statistica che l'aspettativa di vita si sia allungata, verso un traguardo ignoto ai quasi settant'anni di età. Così oggi oltre alla beffa di lavorare già anziani ti liquidano dopo 42 anni di lavoro con un misero assegno pensionistico, grazie all' euro! Italbrexit, resta comunque una ideologia opinabile ma anche possibile.
Giancarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/8/2024 è stata di **41.164**

L'analisi

Il valore sociale della manovra economica

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) delle spese per la qualità della vita (salute, istruzione, vecchiaia, ecc.); il secondo, l'espansione dei redditi da lavoro in modo che potessero consentire consumi anche non strettamente indispensabili, perché un consumo di massa è un veicolo di sviluppo economico.

Ora entrambe queste conquiste sono messe in discussione, se non a livello generale, certamente per quote crescenti della popolazione fino a coinvolgere anche quei ceti medi che sono considerati lo zoccolo duro delle cittadinanze democratiche. Il tema del cosiddetto "lavoro povero" non è una invenzione propagandistica: i salari sono per una ampia platea di occupati a livelli che non consentono più non diciamo i consumi dei tempi dell'abbondanza, ma neppure quelli che consideriamo la normalità di un tenore di vita accettabile (in alcuni casi si scende anche sotto questa soglia). Incide una spirale che in troppe contingenze vede l'aumento dei prezzi legato non solo e non tanto all'aumento dei costi di produzione dei beni, quanto alla speculazione.

Ne è un esempio l'impennata dei listini del materiale scolastico.

In parallelo assistiamo ad una riduzione indiretta del reddito disponibile per le classi medie e basse dovuta al fatto che le prestazioni un tempo a carico dello Stato non funzionano o funzionano male, per cui se si vogliono avere si devono acquisire sul libero mercato. L'esempio della sanità è lampante, ma ci sono anche settori dove è meno avvertibile, ma presente: per esempio una istruzione pubblica non proprio ovunque efficiente obbliga le famiglie, se vogliono che i figli acquisiscano le competenze necessarie per entrare in un mondo del lavoro molto competitivo, a ricorrere a prestazioni privatistiche (si pensi, per fare un esempio, alla formazione linguistica).

Un tale contesto pone problemi non piccoli alla classe politica, in specie a quella di governo. Da un lato la necessità di preservare e se possibile incrementare l'equilibrio sociale (una condizione importante per produrre sviluppo e crescita) impone di destinare risorse sia all'incremento più o meno diretto dei redditi bassi (riguarda gli interventi sulla tassazione: vedi cuneo fiscale), sia alla tutela dei servizi sociali a carico della sfera pubblica per non costringere i cittadini a pagarseli sul mercato privato comprimendo le loro possibilità di spesa.

Questo è richiesto dalla preservazione di quella democrazia sociale che, come si è detto, ha rappresentato la grande conquista del Novecento, conquista che è stata data troppo disinvoltamente per acquisita una volta per tutte. Il problema è che la preoccupazione per il mutare dei tempi è socialmente contagiosa e quindi anche le fasce di popolazione che sono meno toccate, o non sono toccate dal fenomeno dell'impoverimento più o meno tendenziale, pretendono di mantenere i livelli di reddito, e talora di privilegio, che le hanno riguardate nei decenni passati. Ciò significa per la politica avere di fronte una domanda che finisce per articolarsi in una molteplicità di richieste corporative, una pressione abbastanza potente perché tutto resti come si era stabilizzato in anni di espansione economica quando, mettiamola così, la generosità della sfera pubblica credeva di potersi esercitare senza troppi vincoli.

Senza lasciarsi andare a visioni catastrofiste che non servono a nulla, sarebbe necessario convenire che la situazione attuale è, per tante ragioni interne e internazionali, assai diversa e che dunque non è possibile salvare il quadro della democrazia sociale senza riordinarne le coordinate che si sono ereditate dal passato quando si pensava che fosse possibile dare più o meno tutto a tutti. Potremmo dire che questa è la questione con cui si confronta il governo nell'elaborare la legge di bilancio, ma che deve per responsabilità coinvolgere anche le opposizioni, perché l'equilibrio sociale è un bene nazionale, non un vago ideale declinabile secondo propagande di parte (per tacere di populismi e demagogie varie).

Si capisce che in tempi di volatilità del consenso elettorale e di spaesamento dell'opinione pubblica possa esserci nei partiti la presenza di tentazioni di cavalcare le tigri delle varie preoccupazioni sociali, ma è una tendenza che va combattuta e vinta. Non perché le regole europee non consentono più certa finanza disinvolta, non perché sarebbe folle fare ulteriore debito pubblico visti i livelli a cui siamo arrivati, ma perché una politica che non si pone il problema della salvaguardia degli equilibri sociali (e, vogliamo dirlo con una vecchia parola?, della giustizia sociale) sarebbe una politica suicida.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Agosto 2024

Martirio di San Giovanni Battista. Il re Erode Antipa tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, ordinò di decapitare.

21°C 33°C
Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 0:55 Cala 17:59

"DONNE DA NOBEL" AL PAFF!, DOMENICA L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI CINZIA LEONE

A pagina XIV

Musica

Gli ottoni parigini del "Quintette Bacchus" a Villa Correr

A pagina XIV

Libri

Mereto di Tomba, terra di sofferenze e di miracoli

In "Mereto di Tomba. Storia, arte e tradizioni", la giornalista e fotografa Paola Treppo illustra un piccolo, ma centrale, comune friulano.

A pagina XV

Artigiani, la fuga degli stranieri

▶I giovani formati e pronti a lavorare preferiscono andare all'estero dove vengono agevolati con i documenti e ricongiungimenti familiari

▶La "denuncia" arriva dal presidente regionale Tilatti che mette sotto accusa le Istituzioni: «La burocrazia ci fa perdere i dipendenti»

ARTIGIANI Stranieri al lavoro

Trovare personale qualificato rimane ancora uno dei problemi principali che si trovano ad affrontare quotidianamente le imprese artigiane. Il 74,9% di quelle con dipendenti lo segnala in testa ai 10 grattacapi più sentiti. «Anche perché soprattutto gli stranieri, che sono stati accolti nel passato e poi formati qui da noi, hanno preso la strada di altre nazioni europee - Germania, Svizzera, Olanda - in cui hanno trovato maggiori garanzie, facilità nelle pratiche burocratiche e nei ricongiungimenti familiari». A dirlo il presidente di Confartigianato regionale Graziano Tilatti che ha chiesto alle Istituzioni di fare presto.

Zanirato pagina III

Garibaldi pedonale i lavori al Moretti l'«arma segreta»

▶L'ipotesi al vaglio della giunta: anticipare al 2025 l'ampliamento del parcheggio

Anticipare al 2025 i lavori da 5 milioni di ampliamento del parcheggio Moretti, oggi previsti nel 2027: potrebbe essere questa la chiave di volta per sbloccare l'impasse sulla pedonalizzazione di piazza Garibaldi, che per diverso tempo ha tenuto in scacco la giunta, nella dialettica fra le posizioni di chi premeva per fare il test togliendo i parcheggi dopo Friuli Doc e chi, invece faceva pressing per avere prima un progetto definito e, soprattutto, un serbatoio di stalli alternativi già ben chiaro.

De Mori a pagina VI

Incendi

Ancora fiamme nei boschi in Val Saisera

La serie di fulmini che a metà agosto ha colpito l'Alto Friuli continua a creare problemi sul fronte antincendio. Il Corpo forestale è intervenuto.

A pagina VII

Sicurezza partecipata Per i controlli di vicinato

Prove d'intesa fra il Comune e i gruppi "fai da te" di residenti

L'assessora Toffano ha incontrato i referenti dei gruppi spontanei. Ieri sera il consiglio di quartiere partecipato di San Paolo Sant'Osvaldo ha eletto il suo coordinatore.

De Mori a pagina VII

Fvg Pride

I promotori bocciano la scelta di Udine

«Con delusione non possiamo accogliere le soluzioni adottate dai Comuni di Udine e Porpetto». Per i promotori del Fvg Pride la scelta "a metà" di non condividere il manifesto si configura come un rifiuto. Non fa sconta la nota degli organizzatori dell'evento lignanese del 31 agosto: «Riteniamo che in un periodo storico caratterizzato da una crescente marginalizzazione della nostra comunità, occorrano scelte coraggiose».

A pagina II

Il meteo

Il caldo non molla C'è ancora da soffrire

Il caldo non molla e fino a lunedì continuerà a essere marcato. Anche se non supererà i 35 gradi, si tratta comunque di temperature eccezionali per il periodo, perché siamo oltre 5 gradi rispetto alla media. Con l'ondata di caldo sale anche il disagio bioclimatico per persone e animali, che in questi giorni sarà percepito soprattutto di notte perchè le temperature scendono poco.

A pagina IX

Udinese

Se Perez parte è possibile l'arrivo di Van Breemen

L'Udinese in ripresa è ancora in attesa di una proposta del Porto che possa "soddisfare" le richieste della società bianconera. Qualora dai lusitani dovesse giungere un'offerta congrua, oltre 20 milioni di euro sarebbe la cifra, i bianconeri potrebbero puntare come sostituto su Finn Van Breemen, olandese classe 2003 del Basilea.

A pagina IX

Basket

Primo test positivo per le due nuove guardie dell'Oww

Altra accoppiata di presentazioni ufficiali in casa Old Wild West: nella tarda mattinata di ieri è toccato alle due nuove guardie, Lorenzo Ambrosin e Francesco Stefanelli, presentarsi in conferenza stampa e raccontare qualcosa di loro ai media e ai tifosi. A introdurre i due nuovi giocatori ci ha pensato il direttore sportivo Andrea Gracis.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Regione, torna la bagarre

Cariche al femminile e linguaggio di genere Riesplode la battaglia

▶Dopo la prima bocciatura sulle linee guida le consigliere di opposizione ci riprovano

▶Tra le nuove richieste anche un corso per i dipendenti legato al nuovo linguaggio

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il linguaggio di genere torna in Consiglio regionale, dopo la bagarre sollevata lo scorso luglio con il confronto durissimo tra la Lega e le opposizioni. E così, nei prossimi giorni, il tema, delicato e sensibile del linguaggio di genere ritorna grazie a una mozione presentata dall'intera opposizione. Lo si legge in una nota sottoscritta da tutte le consigliere di minoranza.

LA RICHIESTA

«C'è ormai un'ampia condivisione sulla necessità di rappresentare anche il genere femminile in atti e documenti, come sottolineato da istituzioni illustri come la Crusca, e tale indirizzo è espresso anche dalla Commissione regionale pari opportunità - dichiarano le consigliere Massolino e Liguori (Patto-Civica), Celotti e Fasiolo (Pd), Pellegrino (Avs) e Capozzi (M5S), prime firmatarie della mozione depositata e sottoscritta dall'intera opposizione -. Dal linguaggio passa molto dell'immaginario di una società: quello che non si scrive o pronuncia semplicemente non esiste. È ora di dare equo spazio a tutte le persone che compongono la nostra società, a prescindere dal genere con cui sono nate o in cui si riconoscono. Bisogna allearsi, e le parole possono e devono diventare uno degli strumenti per la parità sostanziale».

LA MOZIONE

Il documento presentato impegna la Giunta ad adottare un prontuario sulla comunicazione inclusiva, redatto previo accordo con la Commissione regionale pari opportunità, da distribuire a tutti gli organi e alle e ai dipendenti regionali. Inoltre, chiede di dare mandato agli uffici del Consiglio di prestare attenzione al linguaggio di genere e a prediligere il termine "persona" o "persone" ogni qual volta possibile in tutti i nuovi documenti e atti dell'Amministrazione regionale e dei suoi enti, prevedendo un progressivo adeguamento anche degli atti esistenti, oltre che delle comunicazioni esterne, inclusi i siti internet. Infine, si chiede di adoperarsi affinché nell'aula consiliare e nelle attività istituzionali venga rispettato il linguaggio di genere nelle comunicazioni verbali e di farsi promotrice, anche avvalendosi di Compa Fvg, di corsi di formazione specifici rivolti alle proprie e ai propri dipendenti, finalizzati a una maggior consapevolezza sul linguaggio di genere nonché a un suo uso nel rispetto della lingua italiana e delle lingue minoritarie presenti in regione.

I PASSAGGI

«Nonostante quanto accaduto a livello nazionale, dove la Lega si è rimangiata una proposta di legge indecente, la Destra del Fvg non riesce nemmeno a concepire passi in avanti sul riconoscimento delle pari opportunità attraverso il linguaggio di genere». Lo affermano in una nota le consigliere regionali Manuela Celotti e Laura Fasiolo insieme al collega Nicola Conficoni (Pd), primo firmatario dell'ordine del giorno che chiedeva alla giunta Fedriga di dotare la Regione di linee guida sul linguaggio di genere inclusivo, bocciato durante la discussione dell'assestamento di bilancio. «Il disegno di legge presentato da un senatore leghista per vietare espressioni femminili come sindaca, questora, avvocatessa e rettrice negli atti pubblici, era una vera e propria vergogna stigmatizzata anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Chi sperava però che il ritiro potesse preludere a una svolta sulla necessità di rimuovere gli stereotipi di genere, però, è andato presto deluso - continuano i consiglieri dem - Solo due giorni dopo la marcia indietro romana, infatti, la giunta Fedriga a Trieste ha respinto la richiesta di adottare delle linee guida sui termini da usare nella comunicazione istituzionale per non discriminare le donne. Dopo le espressioni retrograde e svilenti pronunciate in Aula dal consigliere Basso, l'ennesima conferma di come il centrodestra - concludono Celotti, Fasiolo e Conficoni - non voglia superare pregiudizi che contrastano con l'affermazione delle pari opportunità».

Loris Del Frate

Fine vita

La battaglia di Martina Oppelli

"Il rinnovato diniego dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina alla lucida richiesta di suicidi assistito di Martina Oppelli sconcerta a addolora, configurando una sorta di accanimento burocratico nei confronti di una persona cui è tolta la possibilità di autodeterminarsi. E' sempre più urgente che il tema di una fine dignitosa della vita diventi sia dibattuto e spero risolto nelle aule del Parlamento, perché la condanna a vivere può essere la più crudele di tutte e noi legislatori non possiamo restare insensibili. Martina Oppelli sta parlando con le sue ultime forze a nome di tanti che non possono farlo e che si trovano in condizioni drammatiche. Le proposte di legge ci sono, mettiamoci al lavoro come chiesto dalla Consulta e rendiamo più civile e umano il nostro Paese". Lo dichiara la deputata Debora Serracchiani, segreteria nazionale del Pd.

Duro anche il consigliere Furio Honsell. «Il rifiuto di offrire a Martina Oppelli l'assistenza al fine vita da parte dell'azienda sanitaria Asugi, per la seconda volta, è una grave crudeltà perpetrata con finalità ideologiche. Questo comportamento viola il principio dell'autodeterminazione e va a sindacare il grado di sofferenza psichica e fisica di chi è costretto a sopravvivere in modo non più autosufficiente nelle funzioni più elementari».

«Alleanza elettorale su concetti concreti»

SICUREZZA

PORDENONE/UDINE «C'è un tema che potrebbe essere alla base della costruzione delle coalizioni per le prossime amministrative in regione: la posizione sulla sicurezza nel lavoro». A lanciare l'idea la consigliera pordenonese del Pd, Irene Pirott. Che va avanti. «La sicurezza sul lavoro si applica sì nelle fabbriche , ma si applica anche nella gestione dei cantieri con i rilevamenti preliminari di amianto. E' nell'interesse della salute del lavoratore sapere dove si sta mettendo mano e attrezzarsi».

«Sicurezza sul lavoro significa anche avere uno sguardo vigile e attento sul fenomeno del caporalato le cui vittime riempiono gli appartamenti della città di Pordenone. Ma la Sicurezza sul lavoro - conclude - e' un diritto anche delle forze dell'ordine, sottopagate, sottodimensionate e sotto stimate da molti. Sicurezza sul lavoro che è stata messa a repentaglio con la contro manifestazione alle ronde di Forza Nuova , organizzata senza alcun preavviso. Forza Nuova, di cui non condivido nulla, ha chiesto un permesso. Il preavviso dei contro manifestanti avrebbe potuto permettere una diversa pianificazione».

L'organizzazione del Gay Pride ora "gela" il Comune di Udine «Il patrocinio a metà non basta»

GAY PRIDE

PORDENONE/UDINE «Con delusione non possiamo accogliere le soluzioni adottate dai Comuni di Udine e Porpetto». Per i promotori del Fvg Pride la scelta "a metà" di non condividere il manifesto si configura come un rifiuto. Non fa sconta la nota degli organizzatori dell'evento lignanese del 31 agosto: «Riteniamo che in un periodo storico come quello presente, caratterizzato da una crescente marginalizzazione della nostra comunità, occorrano scelte e azioni coraggiose, che sappiano abbattere il muro della discriminazione che viviamo. In linea con le indicazioni esplicitamente fornite e nel rispetto dei Comuni e delle realtà che hanno risposto al nostro appello scegliendo di aderire all'evento nell'ascolto e nell'osservanza della nostra autodeterminazione, con delusione non possiamo accogliere le soluzioni adottate dai Comuni di Udine e Porpetto, che non verranno quindi inseriti fra gli enti aderenti e che dunque si configurano, per noi, come dinieghi. Apprezzando lo sforzo di ogni persona che, all'interno delle istituzioni comunali, si è adoperata per un patrocinio che fosse anche rispettoso del manifesto redatto dalla nostra comunità, confermiamo che resta aperto da parte nostra il canale di dialogo, ma resta contestualmente ferma la convinzione che sui diritti umani non si possano fare sconti o adottare soluzioni di circostanza», si conclude la nota.

Pronta la replica del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni: «Abbiamo appreso con dispiacere del rifiuto da parte di FVG Pride al nostro sostegno istituzionale per l'evento di sabato 31 agosto. Come sindaco mi sono espresso a favore perché riconosciamo il valore sociale dell'iniziativa. La nostra posizione sui diritti e sulle libertà individuali delle persone non cambia, al di là di documenti con valore politico che nulla hanno a che vedere con la concessione di un patrocinio». «Lo scorso anno la nostra formula era stata la stessa: concedere il patrocinio alla manifestazione, senza aderire al correlato manifesto. Ciò che è cambiato, a un anno di distanza, è la reazione dei vertici dell'associazione, di cui non possiamo far altro che prendere atto». Anche l'assessora Chiara Dazzan difende la posizione sua e della giunta. Dazzan spiega che il suo «parere favorevole al patrocinio alla manifestazione FVG Pride 2024 non è mai stato minimamente in discussione». Ma, aggiunge, «diversa è la mia posizione rispetto all'istanza di adesione al Manifesto politico». Un documento aggiornato in otto assemblee pubbliche che «cita al proprio interno un'estesa articolazione di tematiche». «Ritengo sia assolutamente legittimo che un'associazione si doti di un proprio documento di orientamento in maniera libera e priva di condizionamenti istituzionali, ma credo sia altrettanto legittimo per un'amministrazione comunale disgiungerlo» dall'evento. «Pur riconoscendo quindi la legittimità del manifesto di Fvg Pride de ODV, ritengo che, nella sua attuale formulazione, esso non riesca a essere sufficientemente inclusivo e risulti difficile da comprendere per molte persone appartenenti alla nostra comunità cittadina, che desiderano partecipare alla parata del 31 agosto a Lignano». Il capogruppo di Avs e Possibile a Udine Andrea Di Lenardo ricorda che «abbiamo sostenuto l'adesione al Pride in tutti i comuni della regione dove abbiamo rappresentanti eletti. A Udine la nostra assessora Ariana Facchini sta portando avanti politiche a favore dei diritti civili sin dall'inizio del mandato. Personalmente condivido tutto il contenuto del manifesto di FVG Pride. Peraltro, a titolo individuale, sarò anche volontario sabato a Lignano». Il consigliere regionale Roberto Novelli, invece, contesta il patrocinio dal suo punto di vista: «A Udine la giunta perde lucidità e lancia l'innovativo "patrocinio a metà" che pone addirittura gli organizzatori nella surreale posizione di valutare le condizioni proposte dall'esecutivo».

SINDACO DI UDINE La mediazione di Felice De Toni

La spina dorsale della regione

IL PERSONALE

PORDENONE/UDINE Trovare personale qualificato rimane ancora uno dei problemi principali che si trovano ad affrontare quotidianamente le imprese artigiane della provincia di Udine e non solo. Il 74,9% di quelle con dipendenti lo segnala in testa ai 10 grattacapi più sentiti. «Anche perché coloro i quali, soprattutto stranieri, che sono stati accolti nel passato e poi formati, hanno preso la strada di altre nazioni europee - Germania, Svizzera, Olanda - in cui hanno trovato maggiori garanzie, facilità nelle pratiche burocratiche e nei ricongiungimenti familiari».

L'INDAGINE

A ribadirlo il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, presentando ieri la 37ª indagine congiunturale svolta dall'associazione di categoria che ha coinvolto un numero rappresentativo delle aziende della provincia, pari a 500 unità artigiane che occupano 1.908 addetti. Una soluzione potrebbe essere, in futuro, andare a cercare manodopera da formare all'estero, per farla poi venire a lavorare sul nostro territorio, "Gli interventi per invertire la denatalità, che pur auspichiamo e sosteniamo, avranno infatti un effetto sul lungo periodo - ha aggiunto Tilatti -. Per questo dobbiamo correre ai ripari e l'impegno come associazione di categoria guarda a due fronti: sensibilizzare i giovani perché scelgano di formarsi su profili professionali con sicura occupazione, anche attraverso un'azione mirata con i centri di formazione post-diploma che sono da "tarare" in base alle reali esigenze delle nostre imprese; far crescere poi una cultura che non teme il rischio d'impresa e la dimensione sostenibile a tutto tondo (ambientale, economica e sociale) che gli stessi giovani riconoscono all'imprenditorialità artigiana, come ha rivelato una recentissima indagine Censis. In parallelo, Confartigianato continuerà a sostenere le imprese attive nell'affrontare le novità, come dimostrano i corsi – già frequentatissimi – realizzati per gli edili in previsione dell'avvio della patente a punti ad ottobre e l'evento informativo/formativo di caratura nazionale sull'intelligenza artificiale e le ultime frontiere della digitalizzazione in programma a novembre a Udine».

Artigianato: il settore tiene, ma gli stranieri formati se ne vanno

▶Non solo non si trova personale qualificato ma i ragazzi preferiscono trasferirsi all'estero

▶Nel primo semestre il dato resta positivo anche a fronte della flessione dell'edilizia

IL COMPARTO

Nel frattempo il comparto affronta il secondo semestre dell'anno dopo che i primi sei mesi si sono conclusi con un saldo di opinione positivo sul fatturato pari a +2,7%. Le imprese artigiane che hanno registrato un fatturato in crescita (31,5%) sono infatti più numerose di quelle che hanno registrato un calo del fatturato (28,8%) mentre due aziende su cinque (39,8%) non hanno registrato variazioni significative. «Nonostante ciò il fatturato aggregato è calato, evidentemente perché le diminuzioni hanno mostrato una maggiore ampiezza degli aumenti - ha sottolineato il direttore generale dell'associazione, Gianluca Gortani - questo è dovuto alle perdite segnate dal legno-arredo, che nel primo semestre ha ceduto il 10,2% soprattutto a causa della crisi dei mercati esteri di sbocco (cioè, meno export), del settore moda e artistico (-8,9 e degli impianti (-3,8%) che, insieme alla discesa dell'edilizia (-8,9%), riflettono una "normalizzazione" del mercato dopo l'enfasi nel settore generato dal superbonus".

IL FUTURO PROSSIMO

Per il secondo semestre, ha illustrato il responsabile dell'Ufficio Studi, Nicola Serio, il 26,4% delle imprese prevede fatturato in crescita, il 46% stabile e il 27,5% in calo. Positivi, invece, i numeri dell'occupazione, data in crescita dello 0,5% da qui a fine anno. A rafforzare il quadro, la fiducia delle imprese artigiane sulla propria capacità di competere: il voto è di 8 su 10, praticamente stabile da gennaio 2024 e il più alto dal 2015. "Sono indici che certificano come le aziende artigiane abbiamo saputo affrontare le turbolenze del mercato di questi ultimi anni – Covid, costi energetici e delle materie prime – e l'azione positiva che è stata svolta contemporaneamente dalle istituzioni, in particolare dalla Regione Fvg, che hanno permesso la tenuta e la crescita del sistema" ha concluso Tilatti.

David Zanirato

IL SETTORE Il mercato ha tenuto nei primi sei mesi, l'edilizia senza superbonus è in flessione

Tiene l'occupazione ma solo lavoro a termine Crolla l'indeterminato

OSSERVATORIO LAVORO

PORDENONE/UDINE "Nei primi sei mesi del 2024 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato (assunzioni al netto delle cessazioni) in Friuli Venezia Giulia è positivo per +24.621 posizioni di lavoro, con una riduzione di 2.600 unità rispetto allo stesso periodo del 2023.

La diminuzione delle posizioni si deve soprattutto all'aumento delle cessazioni (+3.5%), mentre le assunzioni crescono poco, meno dell'1%. Ad aumentare sono le assunzioni del lavoro a termine (+4.9%), mentre prosegue la contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato (-4.9%). In diminuzione anche le trasformazioni da contratti a termine a lavoro a tempo indeterminato (-3.8%), e le dimissioni volontarie che, dopo il boom del post-pandemia (+40%), stanno diminuendo (-1.7%)

Le tendenze osservate nella prima parte dell'anno sono, il risultato di due fattori. Da un lato congiuntura economica non favorevole a partire dall'ultima parte del 2023. Dall'altro, la bassa crescita generale delle assunzioni nel lavoro dipendente, e la contrazione del lavoro stabile in particolare, dipende dalla forte crescita maturata nel periodo post-pandemico e fino a tutto il 2022.

A tale espansione, favorita dagli investimenti e dal cosiddetto «effetto rimbalzo» con un pil schizzato al 7% nel 2021, sta seguendo un periodo di incertezza economica, con i datori di lavoro che spostano le loro scelte di assunzione dal tempo indeterminato a quello determinato.

Sulla congiuntura economica, a partire dal secondo trimestre 2024, sembrano esserci buone notizie, con l'export che torna a crescere nel terzo trimestre del 2024 (+7%), si tratterà di capire il clima di fiducia delle imprese e le aspettative di investimento. Difficile dire, pertanto, quali saranno gli effetti sul mercato del lavoro nella seconda parte dell'anno.

Una ultima importante osservazione deriva dall'evidenza di una domanda di lavoro non soddisfatta, con le imprese che cercano personale, considerato di difficile reperimento. Questo disallineamento può influenzare sulla capacità del mercato del lavoro di far crescere assunzioni e occupazione. La situazione, dunque, resta fluida e quindi regna l'incertezza non essendoci la possibilità di inquadrare nel dettaglio il periodo. In ogni caso resta il fatto che l'occupazione sino ad ora ha tenuto, anche se in questo momento stanno aumentato a dismisura le richieste di cassa integrazione.

Pascolo: «I giovani ci sono ma la burocrazia asfissiante li fa scappare a gambe levate»

LA FRENATA

PORDENONE/UDINE Gli artigiani di Pordenone e del pordenonese guardano ai prossimi mesi con uno spirito «abbastanza positivo», che potrebbe rafforzarsi ancora di più se il vento in Germania cambiasse. Il punto di maggior criticità, infatti, «è concentrato nella manifattura meccanica che ha come sbocco il mercato tedesco, in frenata ormai da parecchi mesi».

Il presidente di Confartigianato Imprese Pordenone, Silvano Pascolo, sintetizza così le dinamiche del mondo artigiano che rappresenta, dopo il periodo ferragostano. «Ci sono dei distinguo ma, nel complesso in questa porzione della regione le attività stanno tenendo», prosegue, evidenziando però il messaggio che gli artigiani inviano alle istituzioni, «in particolare al Governo nazionale, non certo ai livelli locali: "Lasciateci lavorare"». Pascolo su questo punto è particolarmente deciso, perché «affrontare la burocrazia che grava sulle imprese è ormai un'impresa epica. Tanto che non sono sufficienti a sollevare dai gravami neppure tutti i servizi che l'associazione di categoria garantisce. Ci sono infatti incombenze che – spiega il presidente – può sbrigare solo l'imprenditore e all'interno dell'azienda».

Questo aspetto, insieme «a una cecità della politica degli ultimi decenni che non ha capito che la denatalità prima o poi avrebbe presentato il conto», frena anche il ricambio generazionale e l'ingresso dei giovani nel mondo artigiano. «Non è vero che i ragazzi non vogliono fare gli artigiani – sostiene -, ce ne sono diversi che sarebbero pronti a intraprendere questa via, ma sono frenati dagli aspetti burocratici. Del resto – considera -, come dare torto a un giovane che deve passare quattro ore della sua giornata a districarsi tra diverse incombenze, sottraendole alla sua attività specifica e all'aggiornamento che essa stessa richiede?». In attesa che politiche di sostegno alla natalità diano i loro risultati, «ma ci vorranno 25-30 anni», gli artigiani pordenonesi auspicano azioni volte a rendere l'avvio delle imprese e la gestione delle stesse meno gravose, al fine di attrarre coloro che guardano con interesse all'impresa artigiana. Inoltre, Pascolo è convinto che proprio l'innovazione più straordinaria della contemporaneità, ovvero l'intelligenza artificiale, potrebbe dare una mano alle aziende del saper fare.

«IMPOSSIBILE PENSARE DI LAVORARE QUANDO CI SONO QUATTRO ORE DI CARTE»

«Confidiamo infatti che sia proprio l'Ai a mettere in risalto come vi siamo mestieri e settori in cui la creatività dell'esser umano e la sua capacità di operare in situazioni molto concrete restano l'unica soluzione possibile». Insomma, alla lunga proprio gli artigiani potrebbero essere i competitor dell'intelligenza artificiale. Senza che questo voglia essere avversi a quest'innovazione tecnologica. Anzi. «Le novità che apporta l'intelligenza artificiale sono guardate con attenzione, infatti, nel mondo artigiano – sottolinea Pascolo – e questa reazione rappresenta uno degli aspetti che ci fa guardare con una certa positività al futuro prossimo. Esso conferma la volontà e la capacità degli artigiani di riposizionarsi e di aggiornare il proprio operato. La politica ai massimi livelli dovrebbe capirlo». Anche quando scrive le nuove regole, come quella della patente a punti per le imprese edili. «Premesso che la sicurezza sui luoghi di lavoro è fondamentale e il nostro impegno è massimo su questo fronte, aggiunto che occorrono strumenti adeguati a contrastare chi non rispetta le regole, mi chiedo se questa della patente a punti sia davvero la strada migliore – considera Pascolo -. Anche la strada per l'inferno è lastricata delle migliori intenzioni. Sarebbe opportuno che certe misure fossero studiate e scritte insieme». In ogni caso, aggiorna il presidente, «il settore edile giunge a questo appuntamento in uno stato di tenuta. Si sta stabilizzando, dopo il periodo del Superbonus». In terreno positivo anche l'artigianato del legno-arredo, soprattutto per la capacità di fornire prodotti su misura.

A.L.

ARTIGIANATO Il presidente pordenonese Pascolo chiede al Governo di tagliare subito la burocrazia

La riscossa del grande schermo

IL FRIULI AL CINEMA Sopra una scena del film Il dolce sapore del Sole al caffè San Marco e sotto il registra Gabriele Salvatores, amico del Friuli

IL CASO

Il Friuli al cinema vale 7.8 milioni in sei mesi

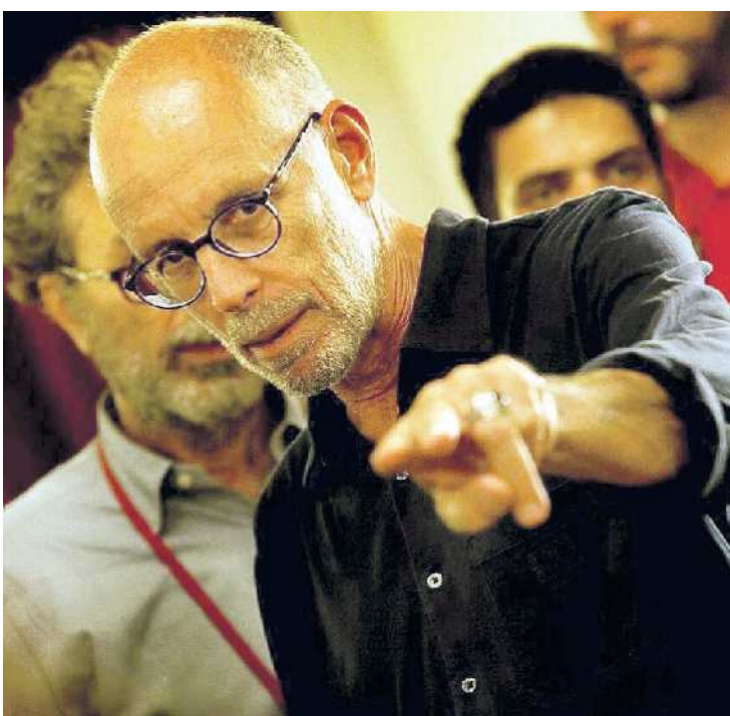
▸In quattro anni la Regione con Fvg Film Commission ha investito quasi 7 milioni che però secondo l'assessore Bini sono rientrati in poco tempo

PORDENONE/UDINE Non solo turismo, ma pure cinema, anche se le due cose vanno di pari passo. Già, perchè grazie agli investimenti di Fvg Film Commission il territorio della regione è uscito in una miriade di film che hanno fatto il giro del mondo. L'ultimo esempio arriva dalla Mostra del Cinema a Venezia, dove sono quattro i film girati in regione, due in concorso, altrettanti, invece, fuori dal concorso ma molto attesi.

I RISULTATI

Il 2024 chiude il primo triennio di lavoro della Fvg Film Commission in sinergia con PromoTurismoFvg che ha visto più che raddoppiare la dotazione del fondo con risorse economiche destinate alle produzioni che scelgono il Friuli Venezia Giulia come location. Le risorse erano pari a 1,2 milioni nel 2021, poi con il passaggio a PromoTurismoFvg sono aumentate a 1,6 milioni nel 2022, per salire a 2,4 milioni nel 2023. La stessa cifra è stata confermata anche per il 2024. In pratica 6.6 milioni in quattro anni. Attraverso tre diversi bandi, che si chiudono in tre momenti diversi dell'anno (marzo, giugno e settembre), la Film Commission garantisce sostegno economico alle produzioni che effettuano riprese in Friuli Venezia Giulia. Nei primi sei mesi del 2024 sono stati già 20 i progetti finanziati, che porteranno sul territorio una spesa diretta quantificabile in 7,8 milioni di euro a vantaggio di maestranze, comparse, esercizi commerciali e ricettività locale. Si tratta di una cifra pari a quattro volte le risorse pubbliche investite. Un risultato significativo, anche alla luce del fatto che il terzo bando si chiuderà soltanto il 30 settembre. Inoltre, sempre nei primi sei mesi dell'anno la Fvg Film Commission ha prestato assistenza a 80 progetti, un numero pressoché analogo a quello registrato in tutto il 2023. «Negli ultimi anni – commenta l'assessore Sergio Emidio Bini – l'immagine internazionale del Friuli Venezia Giulia è cresciuta molto, anche grazie alla visibilità garantita dal cinema. È difficile stabilire un nesso di causa - effetto, ma abbiamo assistito di pari passo ad una crescita dei turisti stranieri e a un aumento delle produzioni estere in Regione. Si tratta non solo di produzioni di paesi limitrofi, come Germania, Slovenia e Croazia, ma anche di paesi molto lontani dal nostro. Un esempio su tutti: nella primavera dell'anno scorso Gorizia ha accolto una troupe da Taiwan, arrivata in Friuli Venezia Giulia per girare una fiction per la tv pubblica. Un altro esempio, più recente: dal 16 agosto è disponibile su Netflix "The Union", il film con le star di Hollywood, Mark Wahlberg e Halle Berry, che è stato girato anche a Trieste nel settembre 2022. L'anno scorso - va avanti Bini - grazie alla fiction "Fiori sopra l'inferno", ispirata ai romanzi della gemonese Ilaria Tuti e girata nel Tarvisiano, il Friuli Venezia Giulia è entrato nelle case di tutti gli italiani, raggiungendo 4,8 milioni di spettatori e uno share del 25%».

MOSTRA DEL CINEMA

Di pari passo continua il periodo di grande visibilità per il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale. «Quest'anno – va ancora avanti l'assessore - il Friuli Venezia Giulia potrà contare su quattro produzioni alla Mostra del Cinema di Venezia, (ha aperto mercoledì 28 agosto): due in concorso, una in anteprima mondiale fuori concorso e una selezionata per le giornate degli autori. È un risultato significativo per due motivi: da un lato, le location della nostra Regione potranno contare su un palcoscenico di rilevanza internazionale; dall'altro, si conferma l'ottimo lavoro svolto in questi anni dalla Film Commission Fvg».

I FILM A VENEZIA

In particolare, "Campo di Battaglia" di Gianni Amelio è stato selezionato tra i film in concorso ufficiale. Il film, prodotto da Kavac Film con Rai Cinema, con il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG, è stato girato in diverse località del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo oltre 20 tecnici e maestranze locali, a cui si sommano le oltre 520 comparse impiegate sul set. Le riprese si sono svolte a Udine, città protagonista della pellicola e anche a Venzone, Tolmezzo, Codroipo (Villa Manin), Cormons e Gorizia. Non sarà l'unico film targato Friuli Venezia Giulia. Anche la serie Sky Original "M. Il Figlio del Secolo", tratta dall'omonimo romanzo bestseller di Antonio Scurati, verrà presentata in anteprima mondiale a Venezia, fuori concorso. Le riprese, ambientate tra Gorizia e Aquileia, hanno coinvolto oltre 20 professionisti locali. Tra i film in concorso per la sezione Orizzonti è presente anche "Wishing on a star", diretto da Péter Kerekes, prodotto da Videomante e girato in Friuli Venezia Giulia. Un'altra pellicola, "Alpha" di Jan-Willem van Ewijk, è stata selezionata per le Giornate degli Autori di Venezia. Il film ha avuto come ambientazione principale il comprensorio sciistico di Sella Nevea.

Loris Del Frate

Il docufilm del partigiano fucilato in Francia e partito dal Friuli

L'ULTIMA FATICA

PORDENONE/UDINE È terminato in questi giorni il montaggio del docufilm diretto da Daniele Ceccarini e Mario Molinari dedicato a Rino Della Negra, un giovane di origini friulane, migrato con la famiglia in Francia dove diventa un promettente calciatore del club più antico di Parigi, la Red Star, operaio e partigiano italo - francese del gruppo Manouchian fucilato dai nazisti a Mont Valérien nel 1944, quando aveva vent'anni.

Il documentario - prodotto da Lunae Production e Feelmare e realizzato con il sostegno di Anpi – Comitato Provinciale di Udine e una campagna di finanziamento sociale - racconta una storia sociale di lotta per la Resistenza girata tra Italia e Francia in una doppia edizione, che propone testimonianze storiche e documenti inediti e offre al pubblico uno spaccato emozionante sulla Seconda Guerra Mondiale, sull'antifascismo, sulla cultura operaia del Novecento, sull'emigrazione e anche sullo sport come aggregazione e riscatto: le radici e le origini di una famiglia italiana, proveniente dal Friuli, fuggita dal fascismo si mescolano alla storia del Paese di accoglienza, la storia della Resistenza francese.

Della Negra è anche rappresentativo di una cultura migrante in cui le radici e le origini familiari, la cultura operaia, italiana e antifascista, si mescolano alla storia del Paese di accoglienza, la storia della Resistenza francese ed europea. Una storia di lotta di Liberazione dal nazifascismo, nella quale gli italiani hanno svolto un ruolo importante in quanto, fuggiti dal regime fascista di Mussolini, hanno continuato la lotta Oltralpe, per poi riportarla insieme in Italia.

Il 21 febbraio 2024 tutto il gruppo Manouchian è stato accolto nel Pantheon di Parigi, dove riposano le grandi personalità della Francia. Con una cerimonia ufficiale oltre alle spoglie di Missak Manouchian e della moglie Mélinée è stata posta una lapide con i nomi dei 23 condannati a morte al cosiddetto processo dell'Affiche Rouge. Quello di Rino della Negra è tra i loro.

CALCIATORE CON LA SQUADRA PARIGINA DEI RED STARS UCCISO DAI NAZISTI

IL DOCUFILM I due registi che hanno raccontato la storia del calciatore partigiano partito dal Friuli

Ogni 21 febbraio, i tifosi del club commemorano la sua esecuzione per mano nazista. Canzoni, cori, striscioni, sciarpe inneggianti alla solidarietà e all'uguaglianza ricordano la lotta del giovane martire di origini friulane. A lui è stata anche dedicata una tribuna dello stadio della Red Star a Saint-Ouen. A narrare la versione italiana del docufilm è Roberto Pedicini, voce ufficiale di Kevin Spacey, Jim Carrey e Javier Bardem. Il docufilm presenta i disegni e le illustrazioni di Alex Raso, la canzone finale dal titolo "La scelta" di Marco Rovelli e Paolo Monti e le voci degli attori Jacopo Marchisio e Massimo Rigo.

Più stalli al Moretti nel 2025 e Garibaldi pedonale può partire

▶È l'ipotesi allo studio della giunta De Toni: anticipare i lavori nel park più apprezzato

▶L'idea al vaglio: i soldi per il progetto in variazione. E pedonalizzazione subito

SOSTA

UDINE Anticipare al 2025 i lavori da 5 milioni di ampliamento del parcheggio Moretti, oggi previsti nel 2027 dal Documento unico di programmazione (Dup): potrebbe essere questa la chiave di volta per sbloccare l'impasse sulla pedonalizzazione di piazza Garibaldi, che per diverso tempo ha tenuto in scacco la giunta guidata da Alberto Felice De Toni, nella dialettica fra le posizioni di chi (l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol in primis) premeva per fare il test togliendo i parcheggi dalla piazza della Manzoni già quest'anno dopo Friuli Doc (anche perché la prossima annata ci sarebbe in menu il restyling del park Venerio) e chi, invece (in testa il vicesindaco Alessandro Venanzi, anche titolare del Turismo e Commercio), faceva pressing per avere prima un progetto esecutivo definito e, soprattutto, un serbatoio di stalli alternativi già ben chiaro, per rimpiazzare la cinquantina di posteggi che si perderanno davanti alla scuola media.

LA SVOLTA

A dar credito alle indiscrezioni (che però non trovano al momento conferme ufficiali), la "luce" si sarebbe accesa nell'ultima seduta di giunta, dopo la riunione di maggioranza del giorno prima. Anticipando l'ampliamento del Moretti (che è anche uno dei parcheggi più apprezzati dai lavoratori del centro, soprattutto per i prezzi abbordabili) - sarebbe stato il ragionamento condiviso -, si potrebbe partire con la sperimentazione della pedonalizzazione in piazza Garibaldi dopo Friuli Doc (approfittando del fatto che già durante la kermesse è off limits per la sosta), offrendo al contempo agli udinesi una certezza, come chiedevano Venanzi e i dem: oggi ti tolgo 54 parcheggi, ma il prossimo anno ne realizzeremo molti di più ex novo a poca distanza dal centro. Senza contare le altre ipotesi allo studio su cui Marchiol starebbe lavorando, che comprenderebbero l'utilizzo anche al mattino del bacino di posteggi al Visionario e, magari, pure un accordo con un privato per poter sfruttare gli stalli nell'area di un supermercato.

SI VALUTA ANCHE L'UTILIZZO MATTUTINO DEI POSTI AL VISIONARIO E UN ACCORDO PER SFRUTTARE I POSTEGGI DI UN SUPERMERCATO

IL PARCHEGGIO DA AMPLIARE Il park Moretti è uno dei più utilizzati dai lavoratori del centro

ACCELERAZIONE

La strada della concertazione, pur lastricata di dibattito (che a tratti sarebbe stato persino vivace), alla fine avrebbe prodotto un risultato con quel bollino della condivisione tanto caro al sindaco, cui tutti riconoscono un gran ruolo di mediazione. E alla fine tutti potrebbero dirsi soddisfatti: Marchiol per aver messo a terra uno dei punti qualificanti del programma di Spazio Udine e Venanzi e il Pd per aver tenuto il punto e aver ottenuto una certezza sui posteggi. Essendo il Dup un documento dinamico, non dovrebbe essere un fastidio anticipare dal 2027 al 2025 la previsione dei lavori, magari in una delle prossime giunte. Lo stesso Marchiol, in tempi non sospetti, al cronista aveva assicurato che non ci sarebbero stati problemi ad anticipare la data inizialmente prevista per l'ampliamento da 5 milioni di euro del park Moretti («Tutte le nuove opere grosse vengono inserite nell'ultima annualità. È un passaggio tecnico. La data può essere rimodulata quando si fanno le variazioni», aveva detto l'assessore a inizio agosto). Ovviamente è presto per dire che tutto si svolgerà in questo modo: mancano ancora gli atti concreti (e non è decisamente poco) e quindi il castello di ipotesi potrebbe franare. Ma, se non ci dovessero essere intoppi e se il canovaccio dovesse procedere come i boatos lo dipingono, con la prossima variazione di bilancio messa in preventivo per settembre, potrebbero essere stanziati i soldi necessari per il progetto dei lavori al Moretti (quindi con un varo in giunta, una decina di giorni prima, entro il 17 settembre), senza impegnare subito una carrellata di milioni.

Camilla De Mori

Ferrovie

Nodo di Udine, lunedì la firma

È fissata per lunedì prossimo la firma del protocollo fra il Comune di Udine, la Regione e Rete Ferroviaria italiana per la realizzazione dell'intervento sul Nodo di Udine e la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria fra Udine e pm Vat. La conferma arriva dall'assessore regionale Cristina Amirante. Il tema è stato discusso anche durante l'ultima riunione di maggioranza comunale a Udine nei giorni scorsi, con posizioni differenti.

L'iniziativa

Un centinaio di mamme straniere a scuola con i figli per studiare l'italiano

ISTRUZIONE

UDINE Suona la campanella: tutti in classe. I bambini e i ragazzini nelle loro aule per frequentare la scuola dell'obbligo e le loro mamme di origine straniera in uno spazio su misura per imparare l'italiano e, magari, anche dei primi rudimenti di informatica, per apprendere come utilizzare lo Spid o come funziona il registro elettronico. Secondo i calcoli di Flavia Virgilio, che dirige il Centro per l'istruzione degli adulti (Cpia), nella scorsa annata almeno «un centinaio» di donne ha seguito i corsi di italiano, fra il Primo, il Terzo (con lezioni nell'ultima parte dell'anno) e il Sesto Comprensivo, «dove il corso si è tenuto durante tutto l'anno, perché l'anno precedente, fra maggio e giugno erano già state fatte delle lezioni e c'era un gruppo che voleva continuare e fare un corso che portasse a una certificazione conclusiva». Adesso «anche il Quarto comprensivo ci ha chiesto di attivare un intervento di questo tipo».

IL QUARTO

Conferma il preside Guido Zoncu: «Faremo un accordo di rete con il Cpia e organizzeremo la mattina in modo da permettere alle mamme di partecipare negli orari in cui sono libere. Ci sono mamme che vanno anche fuori Udine per partecipare ai corsi di italiano L2 e devono correre e incastrare impegni familiari e lezioni. Speriamo di dare un servizio utile a supporto dei nuclei familiari di altre nazionalità che si trovano spesso in forte difficoltà».

IL PRIMO

La stessa filosofia ha orientato anche Sabrina Monai, che guida il Primo comprensivo, che, grazie a «una collaborazione fra l'istituto, l'associazione Get up che fa il doposcuola e il Cpia», fra maggio e giugno scorso ha organizzato nelle aule della Tiepolo delle lezioni per le mamme di origine straniera. «Gli alunni stranieri da noi sfiorano il 40 per cento. Molte di queste mamme non sanno l'italiano. L'idea del progetto è partita da Get up: abbiamo pensato di organizzare i corsi in orario mattutino, così mentre i bimbi erano a scuola, le mamme avevano il tempo di frequentare le lezioni di italiano. Siamo a riusciti ad attivare un corso di livello A1 e uno di livello A2, per un totale di circa 30 mamme coinvolte di tutto il comprensivo, in gran parte di origine africana. A luglio abbiamo fatto un altro incontro per dare delle informazioni su permessi di soggiorno, ricongiungimento e cittadinanza», chiarisce Monai. «L'intenzione è di replicare l'iniziativa quest'anno, perché è una cosa importantissima per l'integrazione. Vorremmo anche creare uno sportello per le mamme straniere che possono avere difficoltà con l'uso del registro elettronico, per esempio».

LA PRESIDE MONAI: «MOLTE DI LORO NON CONOSCONO LA NOSTRA LINGUA È UNO STRUMENTO PER L'INTEGRAZIONE»

IL TERZO

Anche Rosaria Arfè, che dirige un comprensivo con punte fino all'80-90 per cento di alunni stranieri (alla Lea d'Orlandi e alla Dante), vuole fare il "bis" dell'iniziativa avviata nel 2023-2024 con una trentina di partecipanti. «Grazie alla collaborazione con il Cpia abbiamo voluto dare alle mamme la possibilità di accedere a un titolo spendibile, frequentando le lezioni mentre i bambini andavano a scuola. Per ora il progetto è stato limitato ai genitori della Lea d'Orlandi, vedremo se ampliarlo in futuro».

PRESIDI I dirigenti ieri con l'assessore Pirone

IL SESTO

Leonardo Primus, preside del Sesto, punta a replicare il progetto. L'istituto, nel cuore del quartiere di via Riccardo di Giusto, ha fatto da apripista per le lezioni di italiano alle mamme straniere: «La convenzione con il Cpia c'è da alcuni anni. Le mamme lasciano i bambini a scuola e poi frequentano i corsi alla Bellavitis. Quest'anno abbiamo avuto una ventina di iscritte su due turni. Alcune venivano anche con bambini di pochi mesi».

L'idea ora è di ampliare ancora il progetto. «Mi piacerebbe proporre anche una sorta di "doposcuola per le mamme", dal momento che abbiamo circa 70-80 ragazzi che frequentano le lezioni al pomeriggio alla Bellavitis. Io vorrei tenere il più possibile la scuola aperta. Abbiamo un doposcuola variegato. Fare qualcosa anche per le mamme sarebbe una bella idea: potrebbero essere, per esempio, dei corsi di informatica. Ci penseremo».

IL CENTRO ISLAMICO

Il Cpia diretto da Virgilio ha anche avviato un corso di italiano al centro islamico di via Marano. «Abbiamo avuto il contatto attraverso il Comune e abbiamo fatto un accordo con il centro islamico. La scorsa primavera - spiega la dirigente - abbiamo fatto dei corsi di italiano a un gruppo di signore. Poi, a giugno, anche lezioni di cittadinanza digitale. Abbiamo portato i tablet e queste signore hanno fatto una ventina di ore imparando a usare il tablet e lo Spid, l'identità digitale».

C.D.M.

Doposcuola in tutte le medie grazie ai fondi del Municipio

LA NOVITÀ

UDINE L'amministrazione comunale di Udine ha deciso di rafforzare il proprio impegno sul doposcuola. Grazie anche ai maggiori contributi erogati da Palazzo D'Aronco a sostegno dei progetti degli istituti comprensivi (sono stati stanziati in tutto quasi 100 mila euro, e di questi attribuiti specificatamente per i progetti di doposcuola quasi il 70%), infatti, al prossimo autunno anche le scuole Fermi ed Ellero attiveranno il servizio, unendosi a Tiepolo, Manzoni, Marconi, Bellavitis e Valussi. «Un processo che quest'anno conosce una svolta e che intendiamo implementare nei prossimi anni, anche grazie a risorse extracomunali. Il fatto che le due scuole medie Fermi ed Ellero aggiungano il doposcuola è un'ottima notizia anche per gli stessi quartieri in cui hanno sede. Alla Ellero attiveremo anche il servizio mensa», afferma l'assessore Federico Pirone. "Meglio dopo, Insieme" alla Tiepolo, "Inclusiva-mente" alla Manzoni, "Studio, sogni e scenari" alla Fermi, "Spazio insieme: crescere imparando" alla Ellero, e infine "Al tuo fianco" alla Marconi sono i progetti finanziati col bando 2024, che unendosi alle attività pomeridiane delle scuole Valussi e Bellavitis, riusciranno a coinvolgere più di 450 ragazzi su tutto il territorio comunale.

Sicurezza, un patto per Sant'Osvaldo

▶Incontro fra Toffano e i referenti del gruppo di vicinato «Uniamoci per un'iniziativa più strutturata». Ieri il consiglio

▶Su 67 candidati a fare i "segnalatori" istituzionali solo uno è del quartiere. L'assessora: «Le adesioni sono ancora aperte»

SICUREZZA

UDINE Prove d'intesa fra l'amministrazione comunale e i gruppi spontanei di cittadini che si sono organizzati per una sorta di "controllo di vicinato" fai da te, con passeggiate auto-organizzate, al fine di scoraggiare eventuali malintenzionati, a cominciare dai ladri.

L'ASSESSORA

L'assessora Rosi Toffano, che ha fortemente voluto il suo progetto di sicurezza partecipata almeno tanto quanto quello dei consigli di quartiere partecipati, ha incontrato martedì Igino Galliussi, referente del gruppo spontaneo di Sant'Osvaldo-San Paolo. «Ci ha raccontato cosa fanno all'interno del quartiere di Sant'Osvaldo. Mi ha spiegato che le persone sono in allerta e hanno intrapreso delle specie di, diciamo, "pattugliamenti", con tutte le virgolette del caso, del territorio. Gli ho spiegato che queste azioni potrebbero confluire in qualcosa di più strutturato, con un contatto più diretto anche con la Polizia locale per il progetto di sicurezza partecipata. Anche perché il "fai da te" presenta sempre dei rischi: per cui, per un eccesso di zelo, si può finire nei guai. Bisogna stare attenti ai confini». Toffano si dice convinta che le "antenne" del progetto comunale saranno formate, con apposito corso, «che dovrebbe iniziare verso metà settembre», per metà ottobre. Nel frattempo, tiene a precisare, «le adesioni al progetto di sicurezza partecipata restano ancora aperte». Già, perché sinora si sono candidate 67 persone, a fare da "segnalatori" nei quartieri, ma con una distribuzione non uniforme: più candidati in centro, meno in alcune periferie, fra cui proprio Sant'Osvaldo. «In centro hanno aderito in 17, a Chiavris-Paderno in 15, a Cormor, San Domenico, Rizzi e San Rocco in 11, a Cussignacco e Paparotti in 5, a Godia e Beivars in 2, a Laipacco e San Gottardo in 7, a Sant'Osvaldo una sola persona, come una nel quartiere Aurora. A Udine sud, in Baldasseria ci sono 8 adesioni». A Sant'Osvaldo, quindi, c'è una sola candidatura. «Il mio auspicio è che i cittadini che oggi fanno le passeggiate "fai da te" confluiscano nel nostro progetto».

IERI LA SEDUTA PER NOMINARE IL COORDINATORE DEL CONSESSO DI ZONA INDIVIDUATO IN MAURO BERTOSSI

I CITTADINI

«È importante che nel quartiere torni la serenità», dice Galliussi, che si fa portavoce del gruppo spontaneo di cittadini che, in chat, si tiene aggiornato su eventuali "anomalie" avvistate per strada, fra Sant'Osvaldo e San Paolo. «Il gruppo conta circa duecento persone iscritte. I giri serali invece non vengono fatti da tante persone. È un mesetto che usciamo e ci sembra che le cose siano migliorate. Ma non è una cosa strutturata come l'iniziativa di sicurezza partecipata promossa dal Comune. Ognuno mette un po' del suo per dare una mano. L'idea comunque è quella di fare le cose insieme al Comune», confida.

L'intenzione, conferma Galliussi, «sarebbe quella di riuscire a legarsi al Municipio e fare una cosa strutturata». Il principio cardine è che «noi non vogliamo più furti nel quartiere». Con questo obiettivo ben chiaro, secondo lui, «se siamo tutti più collaborativi verso le istituzioni, porteremo a casa un obiettivo più grande. Il progetto comunale, infatti, è collegato direttamente alle forze dell'ordine. Spero che qualcuno del gruppo spontaneo lo percepisca e aderisca al progetto di Palazzo D'Aronco. Il loro percorso di formazione mi sembra una buona cosa anche per insegnare cosa realmente è importante segnalare alle forze dell'ordine».

CONSIGLIO

Il tema sicurezza quindi è molto sentito nella zona, che ieri ha celebrato il suo primo consiglio di quartiere, con l'individuazione del coordinatore Marco Bertossi dell'associazione 5 agosto. Nella serata è stato anche chiarito il funzionamento dei nuovi consessi. Come ricorda l'assessora Toffano, nel consiglio di Sant'Osvaldo e San Paolo ci sono «i referenti di undici associazioni. Il coordinatore si occuperà di rappresentare eventuali esigenze all'amministrazione. Potrà costruire un progetto, se vorrà. Potrà anche richiedere la presenza di singoli assessori. Il consiglio potrà decidere se avvalersi del facilitatore o no».

C.D.M.

CONSIGLIO DI QUARTIERE PARTECIPATO Ieri il nuovo consesso ha individuato il suo coordinatore a Sant'Osvaldo e San Paolo

Ancora squadre al lavoro per spegnere l'incendio nei boschi in Val Saisera

INTERVENTI

UDINE La serie di fulmini che a metà agosto ha colpito l'Alto Friuli continua a creare problemi sul fronte antincendio boschivo. Il Corpo forestale regionale è intervenuto nuovamente in Val Saisera, in comune di Malborghetto-Valbruna, a seguito delle fiamme che si sono sviluppate nei boschi sulle pendici orientali del Monte Nero, provocate in origine da un fulmine divampato il 12 agosto: in quell'occasione il rogo fu fortemente rallentato dall'intervento tempestivo del personale, ma poi si è scoperto martedì che non si era mai effettivamente estinto, a causa delle alte temperature e della mancanza di precipitazioni. Il focolaio, infatti, si era mantenuto attivo covando nelle ceppaie e tra le radici. Delle operazioni di spegnimento si è occupato il personale della Stazione forestale di Tarvisio con il Corpo pompieri volontari di Valbruna e Malborghetto. L'elicottero della Protezione civile regionale ha effettuato una quarantina di lanci con acqua e un additivo, utile a migliorare l'efficacia nella penetrazione nel terreno in considerazione del pendio particolarmente scosceso dove era localizzato il fuoco. Ieri ancora il personale del Cfr si è recato nuovamente sul posto con l'obiettivo di monitorare la situazione e verificare la totale assenza di riprese: la situazione attualmente risulta sotto controllo.

LADRI IN AZIONE IN UN'ABITAZIONE DI FAGAGNA SOTTRATTO UN BOTTINO DAL VALORE DI QUASI SETTEMILA EURO

FURTI

Ladri in azione in una abitazione di Fagagna, tra le 19.30 di lunedì 26 e la mattinata di martedì 27 agosto. Secondo quanto ricostruito sono entrati in casa da una finestra e una volta all'interno della casa hanno frugato in tutti i cassetti e negli armadi alla ricerca di tutto ciò che di prezioso potevano trovare. Il bottino ammonta a circa 7 mila euro. A denunciare l'accaduto è stato il proprietario e ora le indagini sono condotte da parte dei carabinieri della stazione di Fagagna. A Sedegliano invece l'amministrazione comunale ha voluto mettere in guardia la popolazione rispetto alle molteplici segnalazioni ricevute dai residenti, per una donna che avvicinano gli anziani soli per strada o nei campi, cerca di truffarli, supportata da un uomo che poco distante che attende in auto. "I Carabinieri e i nostri Vigili Urbani sono già stati allertati e stanno monitorando la situazione per garantire la sicurezza di tutti. In caso di sospetto, non esitare a contattare immediatamente le forze dell'ordine. Vi chiediamo di prestare attenzione e di avvisare i vostri familiari, soprattutto se anziani, di evitare contatti con sconosciuti" così il messaggio diffuso sui canali social. E' stata infine ritrovata sana e salva la ragazza di 25 anni che aveva fatto perdere le proprie tracce da domenica pomeriggio, 25 agosto, allontanandosi dalla sua abitazione di Gemona del Friuli con la sua auto, e per la quale si era messa in moto la macchina delle ricerche dopo la diffusione da parte dei familiari di un messaggio che invitava a segnarne eventuali avvistamenti.

Liguori e Vicentini: «Evitare nuove fughe di medici»

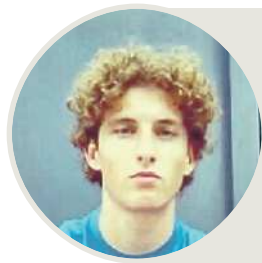
SALUTE

LATISANA «Indispensabile evitare che altri dipendenti lascino l'Ospedale di Latisana». La preoccupazione viene espressa dalla consigliera regionale Simona Liguori e dal consigliere comunale Claudio Vicentini. «L'accorato appello del consigliere comunale Gianluca Galasso a fare qualcosa per impedire il continuo depauperamento dell'ospedale, addolora e responsabilizza noi tutti ad chiedere a gran voce quali siano le linee di indirizzo della Giunta Fedriga-Riccardi sull'Ospedale di Latisana e sulla sanità della Bassa Friulana». Queste le parole della consigliera regionale di Civica Fvg Simona Liguori e del coportavoce regionale di Europa Verde e consigliere comunale di Carlino Claudio Vicentini. «La situazione dell'Ospedale di Latisana è estremamente preoccupantte», sostiene Liguori. «La perdita della chirurgia mammaria dell'Ospedale di Latisana è solo l'ultimo segnale di un progressivo depauperamento dei servizi che mette a rischio l'intero sistema sanitario locale i cui professionisti si sono distinti negli ultimi anni per offrire servizi di qualità alla popolazione. Il vero rischio è che a beneficiare di questo indebolimento sia l'Ospedale di Portogruaro, in Veneto, distante solo 13 chilometri da Latisana. Non è giusto che strutture fuori regione siano pronte a cogliere occasioni che chi governa la Regione Fvg si lascia puntualmente scappare», aggiunge.

CAMICI BIANCHI
Un grido d'allarme per le fughe di medici

Liguori esprime inoltre preoccupazione per la possibile perdita di professionisti chiave. Liguori ricorda che la situazione ha già allarmato le amministrazioni locali: «I sindaci del territorio hanno già sottoscritto atti d'aula per esprimere la loro preoccupazione. Come riportato nella mozione approvata l'8 agosto 2024 dall'assemblea della Comunità Riviera Friulana, il bacino di utenza dell'Ospedale di Latisana comprende almeno dodici comuni per un totale di oltre 55.000 residenti e 9 milioni di turisti (tra Lignano e Bibione) che hanno diritto a vivere in sicurezza la propria esistenza, chi 12 mesi all'anno e chi anche solamente per qualche settimana o qualche giorno. Non possiamo ignorare le loro istanze». Liguori e Vicentini concludono con un appello all'azione: «È fondamentale che la Regione fornisca immediatamente chiarimenti e rassicurazioni sul mantenimento dell'integrità dei servizi offerti dall'Ospedale di Latisana. Dobbiamo preservare questa struttura strategica per la salute dei cittadini e per l'equilibrio del sistema sanitario regionale».

GLI ESPONENTI DI CIVICA FVG ED EUROPA VERDE PREOCCUPATI PER L'OSPEDALE DI LATISANA

Sport Udinese

IL MERCATO

Se parte Perez, possibile l'arrivo di Van Breemen

L'Udinese è ancora in attesa di una proposta del Porto che possa "soddisfare" le richieste della società bianconera. Qualora dai lusitani dovesse giungere un'offerta congrua, oltre 20 milioni, i bianconeri potrebbero puntare come sostituto su Finn Van Breemen, olandese classe 2003 del Basilea

VERSO L'ASSETTO DEFINITIVO
Qui sopra, Nehuen Perez, al centro delle voci di mercato; sotto, mister Kosta Runjaic

BIANCONERI A CACCIA DEI RECORD

Un successo con il Como permetterebbe ai friulani di eguagliare (e sarebbe la quinta volta) la miglior partenza in campionato

LA SITUAZIONE

Un amore senza se e senza ma. L' Udinese, ma non c'erano dubbi, può contare sul sostegno dei propri tifosi, ieri mattina presenti in 1.500 ai bordi del campo, come riportiamo in altro articolo, per seguire l'allenamento della squadra del cuore che, pur essendo ancora tecnicamente simile a quella della passata stagione, sta dimostrando di avere le carte in regola per un cammino tranquillo, all'insegna del buon calcio e del divertimento. E non c'è alcuna fretta di recuperare Alexis Sanchez, che rappresenta il simbolo dei tifosi vicini e lontani della riscossa della squadra, stoppato dieci giorni fa da un malanno al polpaccio sinistro. Certo che con il cileno a completa disposizione l'Udinese probabilmente sarebbe ancora più agguerrita, ma il merito di Runjaic è quello di aver privilegiato il collettivo in cui ognuno gioca in funzione dell'altro. E i risultati lo stanno premiando.

L'INTERROGATIVO

Ma Sanchez quando potrà essere a completa disposizione del tecnico? È l'interrogativo ricorrente di tutto l'ambiente bianconero. L'attaccante sta meglio, le sue condizioni vengono monitorate quotidianamente ed è già stato sottoposto ai primi accertamenti di controllo. Nessuno però si sbilancia. Di certo la fretta in questi casi potrebbe rappresentare un rischio pericoloso, il niño maravilla sarà in campo quando sarà al cento per cento. Già, quando? Crediamo non prima di un mesetto. Domenica contro il Como Runjaic dovrebbe presentare la stessa formazione scesa in campo contro la Lazio con la sola forzata novità di Zemura al posto dello squalificato Kamara. A Ekkelenkamp in ogni caso dovrebbe essere concesso più minutaggio rispetto alle precedenti due gare.

RECORD

Nessuno sottovaluta il Como, che ha ben impressionato a Cagliari conquistando un meritato pareggio, ma l'Udinese attuale, specie quella scoppiettante ammirata nel primo tempo contro la Lazio, è nella condizione di conquistare il secondo successo consecutivo come non succede dal marzo 2023, 1-0 a Empoli, 3-1 in casa contro il Milan. La vittoria inoltre consentirebbe all'Udinese di eguagliare la sua miglior partenza nei campionati verificatasi nel 2021-22 (Udinese-Juventus 2-2, Udinese-Venezia 3-0, Spezia-Udinese 0-3); nel 2011-12 (Lecce-Udinese 0-2, Udinese-Fiorentina 2-0, Milan-Udinese 1-1); nel 2000-01 (Udinese-Brescia 4-2, Verona-Udinese 1-1, Udinese-Inter 3-0) e nel 1998-99 (Udinese-Sampdoria 2-2, Bologna-Udinese 1-2, Udinese-Salernitana 2-0). I tifosi ci credono e sono decisi a dare una spinta poderosa alla squadra del cuore; ci potrebbe essere l'esaurito domenica sera.

RUI MODESTO

Domani alle 24 si chiuderà il mercato e l'Udinese sarà completata con l'arrivo dell'esterno destro portoghese naturalizzato angolano. Rui Modesto, 24 anni che compirà il 7 ottobre, è reduce dall'esperienza con l'Aik, squadra svedese, con cui ha collezionato 29 presenze in campionato e 6 gol realizzati. Vanta anche una presenza con la nazionale angolese. Il suo arrivo dovrebbe significare la cessione a titolo temporaneo di Ebosele e di Esteves.

PEREZ

L'argentino è sempre corteggiato dal Porto. Ma la differenza, 5 milioni, tra domanda e offerta, non sembra colmabile anche se il giocatore ha dato il suo assenso al trasferimento. Ieri mattina Perez non è sceso in campo per partecipare all'allenamento e la tifoseria ha interpretato la sua assenza come se il difensore avesse già lasciato il Friuli. Nulla di ciò, Perez, nel rispetto di un programma predisposto dallo staff medico e tecnico, ha svolto in palestra esercitazioni particolari per cui se il Porto non dovesse soddisfare le richieste dell'Udinese, oltre 20 milioni, Perez rimarrebbe ancora in bianconero. Dovesse partire, il sostituto più probabile sarebbe Finn Van Breemen, classe 2003 del Basilea.

Guido Gomirato

Allenamento aperto, il tifo risponde "presente": in 1.440 a bordo campo

L'EVENTO

Temperatura sempre alta, meteorologicamente parlando, ma anche il termometro dell'entusiasmo va alle stelle per il secondo allenamento aperto ai tifosi della stagione dell'Udinese, iniziativa fortemente voluta da Kosta Runjaic e Gokhan Inler che potrebbe diventare una consuetudine piacevole di questo campionato. Tanti i tifosi accorsi per sostenere la squadra durante la seduta, come riporta il comunicato ufficiale: "Quasi 1.440 i cuori bianconeri a bordo campo al Bruseschi che hanno assistito alla seduta, incitato i ragazzi di mister Runjaic ed anche fatto gli auguri al festeggiato di giornata Okoye. Il programma di lavoro ha previsto esercitazioni sul possesso palla e lavoro a secco prima di concludere la seduta con partite a tema. Domani la squadra si allenerà nuovamente al mattino".

La passione è travolgente; il sole non è ancora alto sul Centro Sportivo Bruseschi quando i tifosi cominciano ad assieparsi dietro il portone d'ingresso, arrivati anche un'ora prima per poter prendere posto e vedere l'allenamento nelle sue parti principali, il cerchio di Runjaic per spiegare l'allenamento, immancabile, prima dei giri di campo di riscaldamento, dove i giocatori si prendono l'abbraccio virtuale dei tifosi. Composti, i tifosi seguono l'allenamento e osservano l'intensità alta, la voglia di farsi notare dal mister e poi le giocate dei grandi protagonisti, ma anche di chi scalpita per giocare, come Pizarro o un Davis in versione sontuosa. Tra i preferiti dei tifosi ovviamente Lucca e Thauvin, il neo 25enne Okoye, ma anche tanti altri nomi meno attesi, a testimonianza di un gruppo che piace. Poi tutti già adorano il pragmatico Kosta Runjaic. È quindi il portiere nigeriano il protagonista del termine dell'allenamento con torta bianconera e il classico rituale per chi compie gli anni: uova rotte in testa e sacchi di farina svuotati a impiastricciare il malcapitato, che sorride e porta a casa lo scherzo, a testimonianza di un gruppo coeso.

CORTEGGIATO DAI TIFOSI
Lorenzo Lucca è stato tra i giocatori bianconeri più osannati nell'incontro di ieri

VOCI

I tifosi incitano la squadra ma senza esagerare, anche se cori e trombette non mancano di certo. E al termine dell'allenamento arriva il momento più atteso con foto, autografi e qualche chiacchiera con i protagonisti. «È bello vedere tutte queste persone per un singolo allenamento - il commento del vicecapitano Bijol a Tv12 -. Quando ci sono loro, alla fine il gruppo dà sempre di più in allenamento. Contro la Lazio è stato un pomeriggio bellissimo finito nel migliore dei modi. Non vincevamo in casa veramente da troppo tempo ed è stato bello sbloccarsi di fronte al nostro caldo pubblico. Però vogliamo di più». Gli fa eco Lovric: «Ringraziamo i tifosi per essere venuti così numerosi perché così è più bello fare allenamento». Spazio anche alle parole di Hassane Kamara, che salterà il Como per squalifica: «Siamo davvero felici di toccare con mano questo entusiasmo, soprattutto da parte di tanti bambini. Dopo una bella vittoria è fantastico sentire l'abbraccio della tifoseria. Oggi ho fatto un allenamento forte - svela a Tv12 - perché domenica non ci sarò e quindi chi giocherà al posto mio deve essere pronto». Chiude il giro di opinioni l'allenatore Kosta Runjaic. «Non è un allenamento di marketing, ma per i tifosi. È stata una seduta intensa soprattutto nella partitella e la cornice di tifosi l'ha resa ancora più bella».

COMPLEANNO
Per Maduka Okoye, una giornata particolare: compiva infatti 25 anni e i compagni non gli hanno fatto mancare il "bagno" di uova e farina

VERSO IL COMO

L'entusiasmo è tangibile in casa bianconera. A prescindere da chi scenderà in campo e da chi subentrerà contro il Como, quello che conta davvero è impacchettare le tante cose buone viste contro la Lazio e riproporle in campo anche domenica sera, perché è inutile nascondere quanto una vittoria potrebbe già dare un senso diverso alla stagione dopo solo tre giornate.

Stefano Giovampietro

BASKET

STEFANELLI E AMBROSIN «PRIMO TEST POSITIVO»

Le due nuove guardie si sono presentate in conferenza stampa ai media e ai tifosi

Ambrosin: «È normale togliere qualcosa a se stessi per il bene di tutta la squadra»

Altra accoppiata di presentazioni ufficiali in casa Old Wild West: nella tarda mattinata di ieri è toccato alle due nuove guardie, Lorenzo Ambrosin e Francesco Stefanelli, presentarsi in conferenza stampa e raccontare qualcosa di loro ai media e ai tifosi. A introdurli ci ha pensato il direttore sportivo Andrea Gracis: «Comincio da Lorenzo - ha detto - perché in effetti è il primo giocatore che abbiamo scelto in questa nuova stagione. La sua è stata una firma veloce. Si tratta di un giocatore che seguivamo da tempo e che avremmo voluto prendere già l'anno scorso e, mentre noi stavamo considerando questa possibilità, lui nel frattempo aveva già firmato con la sua Agrigento. Quando poi si è reso disponibile, quest'anno, abbiamo colto l'opportunità, perché in lui abbiamo visto delle grandi motivazioni. Lorenzo è un ragazzo che è cresciuto nel corso degli anni: nella passata stagione è stato uno dei migliori marcatori italiani, si trova nel pieno della maturità, ma presenta anche dei margini di miglioramento. Ci dà inoltre delle garanzie anche dal lato umano e caratteriale».

GLI ACQUISTI

«Per quanto riguarda Francesco - ha proseguito il diesse dell'Oww - è stato l'ultimo dei nostri acquisti italiani. C'erano delle opzioni in ballo e la situazione a Verona non era molto fluida, ma nel momento in cui si è chiarita gli abbiamo subito fatto una proposta. Quello che mi aveva colpito di lui era stato l'impatto caratteriale che aveva avuto in campo contro di noi. Conosceva già, per averci giocato assieme, Da Ros, Giovanni Pini, lo stesso Mirza e con Caroti ci aveva giocato tanto contro a livello giovanile. Per tali ragioni ritenevamo che si sarebbe inserito in squadra con grande rapidità. È un grande tiratore, ma non solo quello, può fare canestro in altri modi e ha, inoltre, nell'applicazione difensiva, un ulteriore punto di forza».

NUOVI RUOLI

La parola quindi ai giocatori. Ad Ambrosin domandano come cambierà il suo ruolo in una squadra dal roster lungo e importante come quello dell'Oww, nella quale gli capiterà di avere magari la palla di meno tra le mani rispetto a come era abituato in precedenza. «Questo è normale - risponde lui -, ognuno deve togliere qualcosa a se stesso per il bene della squadra. Si tratta in ogni caso di un processo che ho già vissuto a Tortona e Scafati, due squadre che volevano vincere il campionato. Non è un problema, si può fare».

A Stefanelli chiedono, invece, del suo inserimento e dell'amichevole del giorno prima contro la Rucker San Vendemiano: «Il mio inserimento - risponde l'ex esterno della Tezenis - è andato bene, ma non avevo dubbi al riguardo, dal momento che, come diceva Andrea, conoscevo da prima molti dei miei nuovi compagni qui all'Apu. Mi sono trovato benissimo da subito. Quella di ieri è stata la prima amichevole e avevamo di fronte una squadra di categoria inferiore, di conseguenza riesci a vedere poco, però capisci già quale può essere il tuo potenziale, quali possono essere i tuoi punti di forza e dove puoi migliorare. È chiaro che la condizione fisica dovrà crescere e che il processo sarà lungo, dato che manca ancora un mese all'inizio del campionato».

PRIMO TEST

A proposito dell'amichevole disputata contro la Rucker San Vendemiano, martedì pomeriggio al palaCarnera, dalla formazione di Adriano Vertemati (test a porte chiuse), il risultato finale, al termine dei quaranta minuti di confronto, è stato di 89-67 a favore dei bianconeri. Meglio il gioco in contropiede, ha sottolineato Gracis, meno l'attacco a difesa schierata, aggiungendo che i giocatori stanno soffrendo molto il caldo. Questo l'Oww-tabellino: Stefanelli 10, Bruttini 9, Alibegovic 10, Caroti 3, Hickey 15, Johnson 15, Ambrosin 8, Da Ros 10, Pini 4, Ikangi 5. Il prossimo test è in programma sabato sera, alle 20, a Codroipo, dove l'Old Wild West affronterà stavolta il KK Cedevita Zagabria.

Carlo Alberto Sindici

STEFANELLI: «BENE DA SUBITO IL MIO INSERIMENTO CON I COMPAGNI, CONDIZIONE FISICA DA MIGLIORARE»

APU UDINE Le due nuove guardie, Lorenzo Ambrosin e Francesco Stefanelli, in conferenza stampa con il direttore sportivo della Oww Udine, Andrea Gracis

CICLISMO

Al Giro della regione la Carnia protagonista

Venerdì 6 settembre si svolgerà la terza tappa del 60° Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, 147 chilometri da Codroipo a San Daniele del Friuli. Una tappa mossa, con due gran premi della montagna di terza categoria e due di seconda categoria, con un dislivello complessivo di 1.480 metri. Una tappa che si preannuncia vivace e aperta a differenti possibili scenari.

La partenza a Codroipo sarà data alle 12.30 in Piazza Giuseppe Garibaldi. L'arrivo sarà previsto intorno alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele a San Daniele del Friuli. Il percorso del Giro Ciclistico della Regione Friuli Venezia Giulia è suddiviso in quattro tappe che – secondo abitudine – vanno a toccare diverse aree e province della regione per un tracciato complessivo di 626 chilometri e un dislivello complessivo di 5.620 metri. Teatro del gran finale del corsa quest'anno sarà la città di Gorizia.

Sabato 24 agosto la Sala Unfer del Palazzo "A. Unfer" di Piazza Zona Libera 1944 ad Ampezzo ha ospitato la serata ufficiale di presentazione della seconda tappa del Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, Ampezzo–Sauris del 5 settembre. Una tappa che conferma nuovamente la volontà dei comuni della Carnia di essere protagonisti nell'evento ciclistico internazionale. Erano presenti alla serata il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti, quello di Sauris Alessandro Colle e altri amministratori dei comuni limitrofi della zona della Carnia.

LE TAPPE: 1^ tappa, 4 settembre: Palazzolo dello Stella–San Giorgio di Nogaro, km 177; 2^ tappa, 5 settembre: Ampezzo–Sauris, km 142; 3^ tappa, 6 settembre, Codroipo–San Daniele del Friuli, km 147; 4^ tappa, 7 settembre, Sacile-Gorizia, km 160.

Trail delle Dolomiti di Forni di Sopra a Tiziano Moia e Martina De Silvestro

CORSA IN MONTAGNA

Erano 200 gli iscritti alla diciannovesima edizione del Trail delle Dolomiti Friulane di Forni di Sopra, la corsa di 21 km (dislivello 1700 metri) organizzata dalla Fornese attraverso tre valli e altrettante forcelle nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. La manifestazione era inserita nel Grand Slam Dolomitico, il circuito in 12 prove che unisce ciclismo e podismo nei territori di Cadore, Comelico e Carnia.

Quello dell'Alta Val Tagliamento era il primo appuntamento in Friuli dopo sette tappe nel Bellunese. La giornata serena ha regalato panorami e sentieri ottimali per i runners, che sono partiti dal centro sportivo di Davost, passando poi per il rifugio Flaiban Pacherini, attraverso la Val di Suola, raggiungendo quindi la forcella dell'Inferno, a quota 2.173 metri (il punto più alto del percorso), scendendo per la Val di Brica e risalendo all'omonima forcella. Poi di nuovo una discesa nella spettacolare prateria alpina di Campuròs, il passaggio a Casera Val Binon e Forcella Urtisiel. L'ultimo tratto portava prima al Rifugio Giaf e infine a fondovalle e al traguardo, nella zona di partenza.

Come da pronostico la vittoria è andata a Tiziano Moia della Gemonatletica, uno dei più forti specialisti a livello nazionale, che ha concluso la sua fatica dopo 2h07'31". Solo Michele Sulli, carnico dell'Aldo Moro, è riuscito a contenere il distacco dal venzonese, piazzandosi secondo a 2'33". Molto più lontani tutti gli altri, con Abraham Ekwam della World Athletic terzo a 13'33", Massimo Garlatti della Prealpi Giulie quarto a 14'23" e Marco Piccin della Mico Sport quinto a 16'29". Tra le donne dominio della comeliana Martina De Silvestro, che con il tempo di 2h42'16" ha ottenuto il tredicesimo tempo assoluto (maschi compresi) su 150 classificati. Bene anche l'altra bellunese, Cecilia De Filippo, seconda donna e sedicesima assoluta a 7'47" da De Silvestro, con podio femminile completato da Martina Ottogalli dell'Atletica Buja, terza a 17'21". Nella top 5 ci sono anche Jaska Martin dell'Aldo Moro a 19'41" e Giulia Candido della Prealpi Giulie a 25'05". In programma anche una gara Open, che prevedeva uno sviluppo di 6 km e un dislivello di 520 metri, con partenza sempre dalla zona degli impianti sportivi e arrivo al Rifugio Giaf. Il successo è andato a Nicholas Clerici davanti a Stefano Asino e Alessandro Clerici, mentre tra le donne Maria De Monte si è imposta su Giulia Antoniutti e Patrizia Cappellari. Le premiazioni si sono svolte al PalaDolomiti, alla presenza del presidente della Fornese, Stefano Larice, del direttore di gara Ivan D'Andrea, del vicesindaco Lorenzo Antoniutti e del consigliere regionale Manuele Ferrari. Oltre ai vincitori assoluti, sono stati premiati tre "Senatori del Trail", coloro cioè che hanno partecipato a tutte le 19 edizioni dell'evento sportivo fornese: si tratta di Fabio Comelli, Gianpiero Coradazzi ed Enrico Moretti.

Dopo oltre un mese di sosta, riparte il Trofeo Gortani, il circuito di corsa in montagna del Csi, che si svolge da giugno a ottobre. Sabato 31 appuntamento a Ovaro, con la sesta prova, in occasione del "51° Memorial Luigi Pinzan", organizzato dalla locale unione sportiva, con ritrovo, alle 14, nella piattaforma polivalente in zona impianti sportivi. Le gare avranno inizio alle 15.30 con le categorie giovanili; ultime a partire, alle 16.50, le categorie assolute, impegnate su un percorso che sfiora i 10 km.

Bruno Tavosanis

DIETRO AL RUNNER DELLA GEMONATLETICA MICHELE SULLI DELL'ALDO MORO LA COMELIANA È TREDICESIMA ASSOLUTA

Campionato italiano estivo, l'attesa è tutta per Lisa Vittozzi

BIATHLON

È ovviamente Lisa Vittozzi la stella dei Campionati italiani estivi di biathlon, in programma questo fine settimana alla Carnia Arena di Forni Avoltri. La campionessa mondiale e vincitrice dell'ultima Coppa del Mondo disputerà le prime gare della stagione nella struttura di casa, dove è cresciuta e che utilizza tuttora per gli allenamenti. La versione estiva del biathlon, che rispetto a quella invernale prevede l'utilizzo degli skiroll anziché degli sci di fondo, ha sempre visto la sappadina protagonista, anche nei periodi più difficili della sua carriera. Non a caso non si contano le sue vittorie in appuntamenti internazionali alla presenza di altre big del biathlon.

Con Lisa ci saranno tanti altri azzurri, che già da qualche giorno stanno svolgendo la preparazione proprio a Piani di Luzza. Tra questi gli altri friulani Daniele Cappellari, Fabio Piller Cottrer, le sorelle Ilaria e Sara Scattolo, Astrid Plosch, Cesare Lozza, Fabio Perissutti e Maya Pividori, pronti a sfruttare la conoscenza dell'impianto fornese per puntare al podio. Non mancherà la presenza della squadra regionale, con Pietro Pallober, Marco Da Pozzo, Marco Iorio, Andrea Da Corte, Manuel Iorio, Alessandro Marta, Filippo Tach, Samuele Degano, Andrea Zambelli, Andrea Nodale, Nicolas Clerici, Giuseppe Puntel, Sophia Zardini, Sofia Del Fabbro, Angelica Romanin, Sara Romanin, Sofia Bedolli, Greta Colleselli e Marta Menia Tamon.

Il programma prevede sabato la Sprint, con Aspiranti al via alle 9.30 e tutte le altre categoria (Giovani, Junior e Senior) alle 11.50; domenica con gli stessi orari ci sarà l'Inseguimento. La manifestazione è organizzata da Monte Coglians e Sci Cai Trieste.

B.T.

Sport Pordenone

ALLENATORI

Appuntamento a Portogruaro con Roberto Breda

L'associazione allenatori Veneto orientale organizza un incontro con Roberto Breda, già tecnico di Ternana, Ascoli, Pescara, Livorno e Perugia. Appuntamento lunedì 2 settembre alle 20, a Portogruaro, nella sala dell'Oratorio Pio X. Si parlerà di "principi del calcio posizionale e calcio relazionale".

TANTO TIFO PER I RAMARRI Inizia con un buon pareggio la vita sportiva del nuovo Pordenone calcio, club nato quest'estate

UN PARI A CERVIGNANO PER I NUOVI RAMARRI

▶Inizia con un buon punto la vita sportiva del Nuovo Pordenone, il club nato in estate

▶I pordenonesi sono partiti subito a mille e poi hanno dato filo da torcere

PRO CERVIGNANO	1
PORDENONE FC	1

GOL: pt 7' M. Zanin, 10' Tegon.

PRO CERVIGNANO MUSCOLI: Gregoris, Cossovel (st 28' Gabrieli), Rover, Delle Case, Racca, Peressini, Teson (st 43' Casasola), Raugna, Autiero, Molinari (st 29' Qoshku), Assenza (st 29' Sellan). All. Dorigo.

PORDENONE FC (3-4-1-2): Zanier; Piaser (st 28' Ceolin), Imbrea, Meneghetti; Zilli, De Pin, A. Zanin, M. Zanin (st 38' Cariddi); Lisotto; Toffoli (st 16' Trentin), Facca. All. Campaner.

ARBITRO: Mauro di Udine. Assistenti Kozmann e Rivellini di Udine.

NOTE: ammoniti Delle Case, Raugna, Sellan, Meneghetti e Zilli. Angoli 1-2. Recupero: pt 2'; st 5'.

PORDENONE CALCIO

Inizia con un buon pareggio (1-1) la vita sportiva del Nuovo Pordenone Fc, club costituito questa estate per riportare i colori neroverdi su di un rettangolo verde di gioco. L'ultima volta era successo al Tognon di Fontanafredda, con il vecchio sodalizo di Mauro Lovisa impegnato nei playoff di serie C con il Lecco, esattamnte 1 anno e 2 mesi fa. All'undici di Fabio Campaner con diverse defezioni in formazione (Fantuz e Morassutto out per infortunio e Criaco, Filippini e Colombera che partono in panchina), non riesce l'impresa allo "P. Dissabo" contro la Pro Cervignano Muscoli nella prima giornata di Coppa Italia Promozione. I ramarri partono forte e al minuto 7 sono già in vantaggio. Lisotto, schierato trequartista da Campaner, affonda fra le linee e allarga per l'accorrente Marco Zanin (l'ultimo arrivato al De Marchi e anche autore della prima storica rete del nuovo club) che lascia partire un tiro che trova la deviazione con un braccio di un difensore ingannando l'incolpevole Gregoris. I padroni di casa trovano il pari dopo appena 3 minuti di gioco con Tegon. Da registrare la traversa di Andrea Zanin allo scadere del primo tempo e una ghiotta occasione alla mezz'ora della seconda frazione capitata sui piedi di Lisotto.

I RISULTATI

I risultati del mercoledì di Coppa: girone A: Unione Smt-Calcio Aviano 4-2, Manzanese-Cussignacco 0-1; ha riposato la Sangiorgina. Girone B: Cordenonese 3S-O13 2-3 (giocata martedì), Pro Cervignano Muscoli-Pordenone Fc 1-1; ha riposato Union91. Girone C: Spal Cordovado-Corva 0-2, Fiumicello 2004-Cormonese 2-0; ha riposato Sevegliano Fauglis. Girone D: Sedegliano-Gemonese 0-0, Ronchi-Azzurra 3-0; ha riposato il Torre. Girone E: Union Martignacco-Ancona Lumignacco 2-1, Maranese-Corno Calcio 1929 1-1; ha riposato il Tricesimo. Girone F: Bujese-Sistiana Sesljan 2-0, Trieste Academy-Forum Julii Cividale 0-2; ha riposato l'LME.

Giuseppe Palomba

Il Tamai liquida la pratica Maniago nel primo tempo

TAMAI	3
MANIAGO VAJONT	0

GOL: pt 16' Stiso, 32' Carniello, 44' Zossi.

TAMAI: Giordano, Mestre (st 17' Grizzo), Zossi, Parpinel, Plai, Piasentin, Stiso (st 43' Buosi), Consorti, Bortolussi, Carniello, Mortati. All. De Agostini.

MANIAGOVAJONT: Pellegrinuzzi, Bance (st 23' S. Borda), Magli (st 31' Zoccoletto), Bonutto, Infanti (st 15' De Ros), Boskovic, E. Borda, Roveredo (st 23' Pitau), Bortolussi, Battaino (st 15' Romano), Zaami. All. Stoico.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa, ammoniti Plai e Mortati.

IL MATCH

Entrata in scena prepotente, quella della squadra di Stefano De Agostini. Alla sua prima apparizione stagionale in gara ufficiale, il Tamai liquida la pratica ManiagoVajont già nella prima frazione. Basta quindi ridotto lasso di tempo per portarsi sul 3-0, che poi sarà il verdetto finale. Invece, per la formazione di Stoico si tratta della seconda sconfitta, dopo 2 test in Coppa Italia: stavolta più gravosa della precedente e ancora senza segnare gol. T La cavalcata di successo della formazione di casa è innescata dal primo gol di Stiso, rientrato "alla base" dopo un anno. Ricevuta palla dall'esterno da Zossi, il quale la recupera e salta un paio di avversari servendolo al centro, Stiso riesce a superare Pellegrinuzzi stando appostato fuori area, leggermente a sinistra. Con un colpo di piatto la palla finisce in rete. Il raddoppio lo firma Carniello, stavolta dopo un cross che lo raggiunge sul vertice dell'area di rigore ospite. La spizzata con cui colpisce la sfera di fatto inganna il portiere avversario ed è 2-0. L'autore del secondo gol è colui il quale propizia il terzo. Proprio sugli sviluppi di una punizione battuta da Carniello, respinta corta della difesa del Maniago-Vajont, Zossi posizionato fuori area vicino al vertice sinistro prende la mira ed emula Stiso, salvo segnare da una distanza maggiore che nella rete di apertura. Dopo un primo tempo praticamente a senso unico, senza subire tiri in porta per lo schieramento di casa, la ripresa scivola via a ritmi bassi, con girandola di sostituzioni. Indirizzata chiaramente la sorte dell'incontro, nella ripresa si registra una reazione ospite. Un colpo di testa di Boskovic, su palla dentro, va oltre lo specchio della porta. Borda quindi salta un avversario sulla sinistra, Bortolussi devia il servizio sul primo palo, ma Giordano non si fa sorprendere e fa propria la palla. Il Tamai si ripropone nuovamente, specialmente con Zossi in un paio di opportunità, le cui girate terminano poco fuori.

RISULTATI E MARCATORI

Questi i risultati della seconda giornata della Coppa Italia riservata alle squadre di Eccellenza. Girone A Tamai – ManiagoVajont 3-0 (Stiso, Carniello e Zossi) e riposa Casarsa, Girone B Pro Gorizia – San Luigi 0-2 (Carlevaris e Giovannini su rigore) riposa Kras Repen, C Codroipo – Fontanafredda 1-0 (Tonizzo) ferma la Pro Fagagna, D Chiarbola Ponziana – Tolmezzo 1-1 (Han e Gregorutti) riposa Unione Fincantieri Monfalcone, E Muggia 1967 – Sanvitese 0-0 riposa la Juventina, F Rive d'Arcano Flaibano – Fiume Veneto Bannia 0-3 (Iacono, Sclippa e Di Lazzaro) ferma l'Azzurra Premariacco.

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima la fase a girone si completerà con Casarsa – Tamai, Kras Repen – Pro Gorizia, Pro Fagagna – Codroipo, Tolmezzo – Union Fincantieri Monfalcone, Sanvitese – Juventina e Azzurra Premariacco – Rive d'Arcano Flaibano.

Roberto Vicenzotto

Figc regionale, Semaforo verde a tutte le candidature

▶Sabato l'assemblea a Udine: Canciani corre per la riconferma

DILETTANTI AL VOTO

Pianeta calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea ordinaria elettiva è alle porte. È convocata infatti per sabato al Centro Congressi Udine Esposizioni Spa – sala plenaria piano terra – via della Vecchia Filatura 10 a Martignacco. Alle 8.30 in prima convocazione e alle 11 in seconda.

SQUADRA UNICA

Intanto il Tribunale Federale territoriale riunito in Speciale Collegio di Garanzia martedì ha esaminato la documentazione relativa alle candidature delle cariche per il quadriennio olimpico 2025-2028. Ufficiale, quella pervenuta nei termini è quella del presidente uscente Ermes Canciani e dell'intera sua squadra. Quindi, sarà un'assemblea elettiva a binario unico come nella precedente tornata alle urne. Per il Consiglio direttivo di 6 componenti, sono in lizza Fabrizio Chiarvesio attuale vice; Gastone Giacomuzzo, Domenico Nicodemo, Maurizio Rocco, Franco Sulli e l'unico new entry Christian Vaccher, il "rappresentante" del Friuli occidentale che - per numeri - è la seconda realtà regionale dietro Udine.

Da votare anche il collegio dei revisori dei conti con Federico Vignoni Mengarelli quale espressione del Friuli occidentale. Con l'ex presidente del Calcio Zoppola ci sono poi Enrico Dalla Torre, Gian Luigi Romanin, Massimo Sivieri e Giulia Verdimonti.

RICONFERMA Ermes Canciani (qui sopra, a destra, con il presidente federale Gabriele Gravina) e la sua squadra verso l'assemblea

Al voto pure per i delegati assembleari a Roma. Rientra nella lista la candidatura del presidente del Tamai Elia Tomaso Verardo. Con il massimo dirigente delle "Furie Rosse" ecco Stefano Croci, Matteo Menarbin, Luca Nassivera, Giorgio Tellini e Roberto Vidoni. Candidata a responsabile regionale del Calcio femminile è, invece, Silvia Contardo, già presidente della Majanese che, come lo stesso Christian Vaccher, è l'altra faccia nuova del Consiglio direttivo che verrà. Rimane al suo posto, infine, Massimiliano Pali che è responsabile del Calcio a 5.

SEMAFORO VERDE

Il Collegio di Garanzia Elettorale, viste le dichiarazioni rese da tutti coloro che hanno presentato tempestive candidature, preso atto che tutte le candidature esaminate sono state presentate nei termini previsti e verificato che ogni singola candidatura è accompagnata da designazioni rilasciate da società aventi diritto al voto, in numero pari o superiore rispetto al minimo previsto dalle norme procedurali ha quindi attestato la sussistenza dei requisiti soggettivi di eleggibilità e l'ammissibilità delle candidature alle cariche elettive di competenza per l'assemblea ordinaria elettiva del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia.

Cristina Turchet

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

PARIGI Gli atleti e preparatori della squadra azzurra di ping pong nel villaggio olimpico pronti a farsi valere nei vari tornei

GIADA ROSSI OGGI IN GARA NEL DOPPIO

Con la storica compagna Michela Brunelli affronterà, alle 13, le thailandesi Asayut e Bootwansirina, già battute due volte nella finale iridata di Granada 2022 e a Tokyo

PARALIMPIADI

Oggi, alle 13, inizierà la terza Paralimpiade per la pongista Giada Rossi. La zoppolana arriva alla competizione a cinque cerchi con grandissime speranze, dovute anche al suo rango di campionessa europea e mondiale in carica. L'esordio, però, non avverrà nel singolare, ma nel doppio, in coppia con la storica compagna Michela Brunelli. Da qualche giorno la nazionale di tennistavolo ha preso possesso del campo gara, allestito al padiglione 4 della Fiera di Parigi. E proprio qui è avvenuto il sorteggio delle gare di doppio. Un sorteggio non proprio fortunatissimo, quello capitato alle azzurre. Teste di serie numero 2 del seeding, hanno avuto l'accoppiamento più impegnativo possibile: affronteranno, infatti, le thailandesi Dararat Asayut e Chilchitraryak Bootwansirina, coppia numero 5 del tabellone, che sono state loro avversarie nella finale iridata di Granada 2022 e nei quarti a squadre di Tokyo 2020. Le azzurre si sono imposte entrambe le volte, conquistando l'oro e il bronzo (dopo aver ceduto in semifinale alla Cina), ma hanno dovuto lottare strenuamente e sarà così anche in questa occasione.

Le gare arrivano dopo le grandi emozioni vissute nella Cerimonia di Apertura. Una sfilata inclusiva che ha percorso quasi due chilometri, quelli che separavano i Campi Elisi da Place de la Concorde dove tutta la delegazione azzurra ha ricevuto l'applauso direttamente dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Siamo enormemente onorati - spiega il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, - della presenza del presidente, che ancora una volta dimostra grande vicinanza al nostro movimento e darà ancora più forza ed entusiasmo all'intero Team Azzurro, atlete e atleti che si preparano a vivere il momento più alto nelle loro carriere sportive». Questa mattina il capo dello Stato incontrerà atlete e atleti e la delegazione azzurra al Villaggio Paralimpico, dove verrà accolto dal Presidente Pancalli e poi si recherà a tifare direttamente nelle sedi di gara. E, a proposito di tifosi, Giada Rossi avrà il suo solito seguito importante a partire dalla famiglia. E' partita da Venezia una piccola comitiva che comprende il papà Andrea, la mamma Mara e il fratello Simone assieme a zie e zii, altri genitori che si ritroveremo tutti nello stesso hotel. Quasi una trentina i supporter pronti a supportare gli azzurri e colorare gli spalti. Per il primo giorno di gare sono previsti 6000 spettatori all'arena parigina. «Nello sport, e soprattutto nello sport paralimpico, dietro ogni atleta c'è un percorso e un lavoro che coinvolgono una comunità, grande o piccola che sia – introduce l'evento il Direttore Tecnico Alessandro Arcigli. - Sono certo che anche a Parigi le gesta dei nostri ragazzi sapranno non solo entusiasmarci, ma, soprattutto, si riveleranno un volano determinante per quell'azione "culturale" che la Federazione Italiana Tennistavolo effettua in maniera sempre più capillare, per diffondere l'offerta di sport a favore di molte persone con disabilità. Una rete di persone, competenze e valori, che consente ai campioni di esprimersi al meglio e di ottenere grandi risultati». E, a proposito di reti, i tifosi di Giada Rossi potranno vederla in azione su Rai 2 oppure su Rai Sport, le due reti Paralimpiche ufficiali. Se Rossi e Brunelli passeranno il turno, semifinali e finali saranno in programma nella giornata di domani. Invece il torneo del singolare vedrà impegnata la pongista di Poincicco di Zoppola a partire da martedì 3 settembre. Il sogno di una medaglia paralimpica si potrebbe concretizzare nella serata di venerdì 6 settembre. E tutti i tifosi sognano e spingono Giada in questa sua importantissima avventura.

ALLA CERIMONIA DI APERTURA LA NAZIONALE HA RICEVUTO L'APPLAUSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA

Mauro Rossato

Una boccata di "energia" per la Tinet

▶Presentato il nuovo sponsor Veneto Gas & Power

VOLLEY

C'è un nuovo e importante ingresso da registrare tra i partner del Volley Prata. Veneto Gas & Power, azienda leader nel settore energetico, con sede a Rosà (in provincia di Vicenza) sarà il nuovo Energy Partner del sodalizio guidato dal presidente Maurizio Vecchies.

Vittorio Ceccato, Amministratore delegato e fondatore dell'azienda, racconta la sua realtà: «Sono felicissimo, da appassionato di pallavolo – spiega il manager – di legare il nome della mia azienda a una società non solo vincente, ma anche fortemente strutturata. Veneto Gas & Power nasce, nel 2014, come società di vendita di energia elettrica e gas. In questi dieci anni abbiamo raggiunto una presenza importante, soprattutto nel territorio del Triveneto. Possiamo fare fornitura in tutta Italia, ma ovviamente, per motivi logistici, la presenza è più massiccia nel Nordest. Uno dei nostri obiettivi era quello di legarci ancora più fortemente al territorio pordenonese, dove ci sono tessuti industriali e sociali molto importanti e l'occasione di poterlo fare è scaturita dal rapporto di amicizia che ci lega con il Direttore generale del Volley Prata, Dario Sanna, che ci ha invogliato a legare il nostro marchio a quello di Volley Prata, un progetto non a spot, ma con una prospettiva programmata di almeno tre stagioni. In questa maniera cercheremo di costruire, assieme, non solo risultati sportivi, ma di aumentare ancor di più l'affetto e il calore del pubblico per questa squadra. Facendo conoscere in questo modo anche il nostro marchio e i nostri servizi».

Qual è stata la scintilla che vi ha convinto a formalizzare questa partnership? «Noi intendiamo la sponsorizzazione anche come un'azione sociale. Il nostro contributo economico permetterà non solo di sostenere una squadra di alto livello come la Serie A2 Tinet, ma anche di aiutare tutti i ragazzi del settore giovanile, che in Volley Prata è importante e numeroso. In fondo noi ci sentiamo una società giovane e l'età media di dipendenti e collaboratori è sotto i trent'anni. Per questo abbiamo deciso di legarci ad un club che ha uno stile ed una filosofia molto simile ed affine alla nostra».

Un pieno di energia, quindi, che è stato graditissimo in società, come conferma il Direttore generale Dario Sanna: «Sono sicuro che sarà un connubio vincente. Tra i nostri partner mancava un fornitore di servizi energetici così importante e sono convintissimo che, assieme, visto anche l'accordo di lunga durata, potremo dar vita a iniziative importanti, anche dal punto di vista sociale».

Un innesto importante, che da ancora più solidità a un club che di questo ha fatto la sua forza, tanto da essere preso ad esempio dagli altri team della Serie A2 femminile. Ora la parola passa ai ragazzi di Mario Di Pietro e al campo.

M.R.

PRATA Maurizio Vecchies e Vittorio Ceccato alla firma dell'accordo

Sistema perde Tommaso Contini e torna sul mercato

BASKET

Tre scarne righe di Sistema Basket sulla pagina Facebook seminano lo sconforto fra i tifosi biancorossi, che perdono uno dei loro nuovi giocatori dopo soli dieci giorni dal via della preparazione. "La società comunica di aver rescisso il contratto in maniera consensuale con l'atleta Tommaso Contini, per problemi di salute. A Tommy auguriamo il meglio e speriamo di rivederlo presto sui campi da gioco", questo il comunicato. Ala grande di 198 centimetri, classe 1999, l'ex Sutor Montegranaro era stato annunciato lo scorso 22 giugno e, nelle intenzioni dello staff tecnico naoniano, avrebbe dovuto fungere da primo cambio per i lunghi titolari Bozzetto e Mandic. Adesso il club del presidente Davide Gonzo si vedrà costretto a tornare sul mercato e non sarà affatto facile, a fine agosto/inizio settembre, trovare un sostituto. Tuttavia nessuno si mette le mani nei capelli. Buone indicazioni sono peraltro giunte dalla seconda amichevole prestagionale, quella disputata martedì pomeriggio al palaVega di Trivignano, Venezia, con la Gemini Mestre di Cesare "Cece" Ciocca, tecnico che in carriera ha allenato anche a Pordenone, in epoca Pienne, lasciando un ottimo ricordo del suo passaggio.

Si è trattato dunque di un altro test con un avversario di categoria superiore, dopo quello di pochi giorni prima con la Rucker San Vendemiano e i progressi sono apparsi evidenti, tant'è vero che nelle due frazioni iniziali la formazione veneta in campo è apparsa in difficoltà. Coach Massimiliano Milli è partito con uno starting five composto da Dalcò, Cassese, Cerchiaro, Bozzetto e Mandic. In seguito le rotazioni sono state limitate a otto giocatori, con forte intercambiabilità nei ruoli e, difatti, il tecnico sta sperimentando varie combinazioni di quintetti, avvantaggiato dalle capacità di adattamento dei suoi giocatori. Come playmaker, ad esempio, possono agire sia Dalcò che Cassese e Cerchiaro. Quest'ultimo può addirittura occupare tutte e tre le posizioni da esterno. Mestre ha una squadra molto piccola, specie in considerazione del fatto che gioca in B Nazionale, e di ciò il Sistema ha approfittato, in particolare a rimbalzo, dove Bozzetto si è distinto, recuperando dieci palloni.

L'ADDIO Tommaso Contini

BEST PLAYER

Miglior marcatore del Sistema è stato Alessandro Cassese, che ha dunque cominciato a ingranare pure in attacco dopo le difficoltà incontrate nello scrimmage precedente con il SanVe: 14 i punti realizzati dall'ex Cividale, con 2/2 ai liberi, 3/4 da due e 2/4 dal perimetro. In attacco bene anche Cardazzo (11 punti a referto, con 4/5 da due e 1/3 dai 6 e 75). Milli ha spremuto in pratica i sette senior, ma ha concesso tredici minuti pure a Giacomo Burei. Chiusa la frazione di apertura in ritardo di una sola lunghezza (16-15), il Sistema si è poi fatto trovare avanti a metà gara, sul 33-38 e, seppur tornando sotto nel punteggio, ha tenuto botta nel terzo periodo (54-51). Tutto okay, insomma, almeno finché il carico di queste dure giornate lavorative non si è fatto sentire, si è esaurita la benzina e la Gemini ne ha approfittato per dare la zampata decisiva, andando a vincerla con doppia cifra di scarto (79-66). Nel mirino dei biancorossi c'è adesso il quadrangolare in programma il 7 e 8 settembre al palaMicheletto di Sacile, terzo Memorial Cico dedicato all'ex presidente nonché fondatore dell'Humus, Mauro Cellot, dove oltre al Sistema e ai padroni di casa, ci saranno la Secis Basket Club Jesolo e la Pallacanestro Ormelle.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

L'AUTRICE
«Dedico le storie delle mie caparbie e geniali donne ai giovani di domani perché nessun talento femminile debba essere mai più sprecato».

Domenica verrà inaugurata la mostra della fumettista, scrittrice, illustratrice, giornalista Cinzia Leone. Un tributo a quindici scienziate che hanno sfidato i pregiudizi di genere della loro epoca

Donne da Nobel al Paff!

FUMETTO

Verrà inaugurata domenica, alle 18.30, "Donne da Nobel", la nuova mostra al Palazzo del Fumetto di Pordenone, con le opere della fumettista, scrittrice, illustratrice, giornalista Cinzia Leone. Donne, però, che il Nobel non l'hanno ricevuto, pur avendo tutte le carte in regola per ottenerlo. L'esposizione è un tributo a 15 scienziate, dall'antichità ai giorni nostri, "matematiche, fisiche, chimiche, biologhe: tutte hanno sfidato i pregiudizi della loro epoca per accedere a un sapere scientifico riservato esclusivamente agli uomini" spiega l'autrice. Il Premio Nobel è stato istituito nel 1901 e su un totale di 975 premiati, le donne premiate, a oggi, sono solo 66, pari al 4%, di cui solo 28 sono scienziate.

«Eppure - prosegue Cinzia Leone - alle donne che racconto, da Rosalind Franklin a Hedy Lamarr, dalle Apollo Sister a Eva Mameli, da Ipazia a Lise Meitner, quel premio sarebbe spettato di diritto».

Ginger Rogers era solita ricordare: "sulla scena facevo tutto quello che faceva Fred Astaire, e per di più lo facevo all'indietro e sui tacchi alti". Così è toccato alle tante donne che hanno percorso il cammino della scienza in un mondo di uomini: fare tutto quello che facevano gli scienziati maschi ma controcorrente e spesso senza essere riconosciute. «Dedico le storie delle mie caparbie e geniali donne da Nobel alle giovani e ai giovani di domani, perché nessun talento femminile vada mai più sprecato», conclude l'autrice.

L'ARTISTA

Cinzia Leone, oltre ad essere una fumettista e autrice di graphic novel è anche illustratrice, giornalista, art director e scrittrice di romanzi. Esordisce collaborando a "L'avventurista", settimanale fondato da Vincino nel 1978, per proseguire con "Il Male", periodico di satira dallo straordinario successo. Sempre in quell'anno, ha fatto il suo debutto come fumettista sulle pagine di "Alter" per poi pubblicare (come autrice unica) cinque libri, da "Il Diamante dell'Haganah" nel 1990 a "Quel fantastico treno", un libro in cui sono presenti anche Pratt, Crepax, Muñoz e Mattotti. Nel 1998 riceve lo Yellow Kid di Lucca come migliore autore.

Nel frattempo, lavora come art director e giornalista per "Il Sole 24 ore" e fonda "La Nuova ecologia", e "Il Riformista".

Come scrittrice esordisce nel 2009 con il romanzo: "Liberabile, storia di un uomo qualunque", cui ne seguiranno altri tre fino all'ultimo: "Vieni tu giorno nella notte".

HEDY LAMARR L'attrice/ingegnere inventò il sistema di trasmissione alla base dell'attuale tecnologia di trasmissione wireless

"Nel libro "Ti rubo la vita" – afferma Luca Raffaelli, direttore artistico del Palazzo del Fumetto e amico di Cinzia Leone - c'è una parte del mistero di quest'autrice: il desiderio di vivere la comunicazione (di idee, storie, immagini) vivendo più esistenze insieme. Cercando, in tutte, di portare avanti un linguaggio limpido, pulito, elegante che, ovviamente, ritroviamo nelle tavole (sintetiche ed emozionanti) di questa mostra da Nobel".

LINGUAGGIO

Per l'occasione, verrà anche ufficializzata, da parte del Palazzo del Fumetto, l'adesione alla Carta di Pordenone, che ha come scopo la promozione di un'immagine equilibrata e plurale di donne e uomini, superando e contrastando gli stereotipi di genere, per la quale anche il linguaggio del fumetto può dare un contributo importante.

Ottoni parigini a Villa Correr

MUSICA

Questa sera, alle 21, nella Barchessa Est di Villa Correr Dolfin, a Porcia, è in programma il quinto appuntamento della rassegna Brass Festival, organizzata dall'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino", in collaborazione con il Concorso "Città di Porcia" e il Comune di Porcia.

Protagonista sarà il Quintette Bacchus di Parigi. Il direttore e prima tromba del Quintetto, Lucas Lipari Mayer, è stato vincitore del primo premio al Concorso Città di Porcia del 2018. Completano l'ensemble Victor Meignal, tromba, Camille Jody, corno, Felix Bacik, trombone e Corentin Sureau, tuba.

Il concerto, dal titolo "Colori americani", rappresenta un programma di viaggio che interroga le molteplici identità della musica americana. Un viaggio che non si proibisce alcuna estetica e passa allegramente dal classico al jazz e alla musica popolare, tra repertorio originale e arrangiamenti su misura scritti per il Quintetto. Musiche di Bernstein, Gershwin e Armstrong.

A questo concerto seguirà, martedì 3 settembre, "Ottoni all'Opera!", con il Quintetto di Ottoni del Teatro Alla Scala, con musiche di Verdi, Puccini, Bellini, Bernstein.

I cinque musicisti del Quintetto, vincitori di numerosi concorsi internazionali e giovani ambasciatori del suono "à la française", decidono, nel 2014, di formare un quintetto di ottoni per mettere in luce le più belle pagine del repertorio originale, ma anche per sviluppare un intero pezzo di repertorio, sinfonico o pianistico, organizzato su misura. Il Quintette Bacchus si è esibito in numerosi concerti e festival e lo si è potuto ascoltare recentemente anche sulle onde di France Musique per lo spettacolo "Génération Jeunes Interprètes" di Gaëlle Le Gallic.

Teatro

"Figli di Abramo", storia ironica dell'uomo che ha diviso i popoli

Tradotto e diretto da Gianluca Iumiento, adattato e interpretato, in esclusiva per l'Italia, da Stefano Sabelli "Figli di Abramo" approda oggi, alle 21, a Osoppo, sul palco principale di Tiere Teatro Festival, la biennale internazionale di teatro antico organizzata da Anà-Thema Teatro al Forte della cittadina pedemontana

fino al 1° settembre. Sabelli mette in scena il diario di viaggio di un attore, che da Gerusalemme si mette alla ricerca dell'Abramo perduto. La storia dell'uomo che da 4 millenni è riferimento di fede per miliardi di persone, è narrata con grande ironia. Lo spettacolo, prodotto da Teatrimolisani, indaga l'origine delle tre grandi fedi monoteiste, entrando nel merito della loro comune discendenza. Racconta però anche conflitti perenni e incomprensibili fra popoli, perpetrati in nome di Abramo, dei suoi figli e dei figli dei suoi figli. Popoli che, dalla lettura comparata dei testi sacri, Torah, Vangelo, Corano, dovrebbero considerarsi fratelli gemelli.

Priviero: «Proni al male nella speranza del bene»

POESIA

Ariosa ed elegante come la sua autrice, Maria Milena Priviero, la silloge poetica "Il giardino dei semplici", edita da Samuele Editore, Collana Callisto, che sarà presentata in anteprima, a Pordenonelegge, nell'evento "I poeti friulani", il 22 settembre, alle 18.30, a Palazzo Mantica. La silloge ha una prefazione di Paolo Venti e in copertina un suggestivo dettaglio della tela "Apparizione della Vergine in giardino" di Nicola di Tanna. Il testo, suddiviso in tre parti, si presenta come una sonata musicale che varia i ritmi. Si apre con una prima sezione intitolata "Della Malescenza", un termine inventato dall'autrice per esprimere uno stato di convalescenza. «Stiamo tutta la vita - dice la Priviero - in un processo di guarigione da qualche male. Accettiamo il male perché c'è il bene. C'è la speranza, che non muore mai. Ed è questo il potere della natura, espresso nella seconda sezione, intitolata "Del giardino dei semplici", che canta le piante, i fiori, gli animali, ne descrive i colori e i suoni. La natura guarisce, ci permette di rivivere. Ed è nella ciclicità delle stagioni che riaffiora la memoria, il passato degli affetti cari: la nonna, la casa avita. Il giardino è il luogo della cura e i Semplici sono le piante curative. L'ultima sezione intitolata "D'altri lidi" non parla dell'hortus conclusus, ma di un mondo guardato finalmente con occhi sereni. (Ho, abbiamo bisogno dice la Priviero - di un posto nella vita, un luogo dove, - e bene lo definisce Rainer Maria

L'AUTRICE Maria Milena Priviero

Rilke,- "soltanto poco a poco andiamo componendo in noi il luogo della nostra origine, per nascervi dopo e ogni giorno più definitivamente"). La silloge si conclude in una felice sintesi tra tempo, destino e poesia.

Come nasce la sua scrittura?

«Nasce fin da piccola. Ero una bambina schiva e amavo leggere e lo scrivere è sempre stato per me, più che il parlare, il modo di comunicare i miei pensieri. Poi i casi della vita mi hanno permesso di incontrare alcune persone che avevano come me la stessa passione per la scrittura. Una delle prime occasioni fu quando partecipai a un festival di Poesia organizzato da Giacomo Vit presso la Sala Degan a Pordenone. Conobbi poi Alessandro Canzian - Samuele Editore con il quale ho pubblicato i miei tre libri di poesia: "Il tempo rubato" nel 2013, "Da capo al fine" nel 2016, ed ora "Il giardino dei semplici»».

A quali poeti si ispira?

«Sono cresciuta con Pascoli, ma anche Palazzeschi, ho amato Rilke, Saba Ungaretti, Montale, Garcia Lorca, Caproni, spaziando un po' in tutta la letteratura italiana e straniera, dalla Dickinson alla Szymborska. Quindi non posso dire di ispirarmi ad uno in particolare, piuttosto che le tante e tante, letture abbiano lasciato in me un segno. La mia vita si è fatta facendo così come la mia dimensione di scrittrice, non essendo io incline a fare progetti. Dal 2017 sono tornata a vivere nella mia vecchia casa, la casa della nonna, prima, e della mamma, poi, vicino al lago della Burida, a Pordenone: il luogo ritrovato che contiene i miei pensieri, le mie parole».

Maria Milena Priviero nasce a Pordenone nel 1945. Si trasferisce piccolissima a Ravenna, e ritorna a Pordenone nel 1968. In seguito vincerà un concorso e opererà come bibliotecaria/animatrice culturale nel comune di Porcia.

Raduno

Vespe e Lambrette domenica a Villanova

Domenica, nell'ambito della Festa in Piassa di Villanova di Pordenone è in programma il secondo "Scooter Raduno in Piassa!". Una mattinata dedicata agli amanti dei due tempi e degli scooter con le marce. Tante Lambrette e Vespe da ammirare faranno bella mostra di sé. Il meeting è organizzato dal Lambretta Club Friuli che invita tutti gli scooteristi della zona a partecipare. Alle 10 i "centauri" partiranno per un giro turistico sulle due ruote che si concluderà nell'area festeggiamenti con un pranzo per tutti.

Mereto di Tomba, terra di sofferenze e di miracoli

LIBRI

Dai primi insediamenti stanziali in area mitteleuropea all'arrivo dei Romani, la convivenza con i Longobardi, il Medioevo, le invasioni delle popolazioni balcaniche, il Patriarcato, la migrazione, le guerre (tante), i terremoti, le inondazioni, le epidemie. Eppure, a dispetto dei tanti e radicali cambiamenti, le genti non sono mai cambiate, o se lo hanno fatto, non è stato un processo veloce, perché la storia delle loro terre e dei loro avi è sacra, così come lo è il loro ricordo. In "Mereto di Tomba. Storia, arte e tradizioni" (Chiandetti Editore, 100 pag., 15 euro), 160 pagine corredate di numerose foto, la giornalista e fotografa friulana Paola Treppo illustra un piccolo, ma centrale, comune friulano.

Nomen omen: tra scritti e immagini, Treppo scopre la vita sussurrata di minuscoli borghi lì dove sembra che non viva più nessuno da tempo, dove invece insistono comunità forti, laboriose e animate, appunto, da un silenzioso riserbo. Sono le terre della venerabile Concetta Bertoli, classe 1908, colpita a 16 anni da una terribile e dolorosa malattia, che la costrinse all'immobilismo, miracolata in età adulta perché per breve tempo recuperò la vista. Sono anche le terre degli antichi abitanti del millenario castelliere di Savalons, della Tùmbare, tra le vigne di Tomba. Ovviamente terre rurali e di fatica, di profonda devozione popolare, tra chiese votive e parrocchiali, edicole votive e affreschi sui muri delle case.

L'AUTRICE Paola Treppo

Quello della Treppo è un itinerario da scoprire con lentezza e pazienza, e il rispetto di chi si lascia alle spalle l'ebbrezza caotica della città, entrando in una dimensione vicina, ma quasi inedita, dal sapore del tempo passato. È proprio per rendere questo approccio più autentico che, tra passaggi sul riordino fondiario e sulle attività di valorizzazione del territorio, il libro ha pagine scritte nella difficile lingua friulana. «È un libro che nasce dall'amore per il territorio, per il Friuli, per le sue comunità - spiega l'autrice -. A loro è dedicato, e a tutti coloro che non vogliono perdere la straordinaria storia del loro passato».

Musica

Diciotto incontri radiofonici con Anton Brukner

Radio Voce nel Deserto dedica un ciclo di trasmissioni ad Anton Brukner nei 200 anni dalla nascita. «La nostra emittente si contraddistingue proponendo trasmissioni di elevato valore culturale - ha affermato il presidente dell'Associazione Rvd, Corrado Stella - che hanno la caratteristica di essere uniche nel loro genere. Il bicentenario della nascita di Anton Bruckner mi ha dato lo spunto di realizzare questo ciclo musicale, che ha un duplice scopo – afferma il curatore delle trasmissioni Massimo Brusadin – cioè quello di unire l'aspetto commemorativo a quello divulgativo. Saranno 18 le puntate, con un prologo curato dal maestro Mario Scaramucci e un riepilogo curata dal maestro Michele Bravin mentre le restanti saranno dedicate agli ascolti dei brani musicali e prenderà il via domenica l'8 settembre, alle 13.45, con replica il venerdì successivo alle 22.

Diario

OGGI

Giovedì 29 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco Davide** di Porcia, per i suoi 45 anni, da Monica.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CASARSA
▶**Cristofoli, via Udine, 19**

CLAUT
▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18**

CORDENONS
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo, 4**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour, 57**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio E., 21.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.30.
«FINCHÃ© NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 17 - 21.
«COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA» di F.Giacomo 18.45.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 19 - 21.15.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.45 - 18.30 - 19.15 - 20 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 19.30 - 22.
«MAXXXINE» di T.West 19.45 - 22.15.
«SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 16.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.45 - 19.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 21.15.
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 17.30 - 21.00.
«INVELLE» di S.Massi : ore 19.10 - 21.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.10.
«TOUCH» di B.Kormakur : ore 18.40.
«MAXXXINE» di T.West : ore 19.20.
«MAXXXINE» di T.West : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 18.25 - 21.30..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 18.30.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori